RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI ALLA

SOCIETÀ A CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO IN HOUSE

AMIU GENOVA S.P.A.

(ex D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, art. 34 comma 20)

Genova, 25 Maggio 2020

INDICE

INFORMAZIONI DI SINTESI **3**

PREMESSA **4**

SEZIONE A - NORMATIVA EUROPEA, NAZIONALE E REGIONALE DI RIFERIMENTO **5**

SEZIONE B - CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO E OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE **17**

B.1 CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO ***17***

B.2 OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE ***56***

SEZIONE C - MODALITA' DI AFFIDAMENTO PRESCELTA **60**

SEZIONE D - MOTIVAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA DELLA SCELTA **73**

INFORMAZIONI DI SINTESI

Oggetto dell'affidamento	Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati
Ente affidante	Città Metropolitana di Genova quale articolazione dell'Autorità d'Ambito territoriale della Regione Liguria che opera come ente di governo d'Ambito ex art. 3 bis, D.L. 138/2011 istituito dalla Regione Liguria con LR n. 1/2014.
Tipo di affidamento	Concessione di servizi
Modalità di affidamento	Affidamento a società a capitale interamente pubblico
Durata del contratto	15 anni dalla data di avvio della gestione del servizio ex art. 203, c. 2, lett. c) del D.Lgs. n. 152/2006
Specificare se nuovo affidamento o adeguamento di servizio già attivo	La relazione riguarda un nuovo affidamento ex D.L. n. 179/2012 art. 34, comma 20
Territorio interessato dal servizio affidato o da affidare	Il servizio oggetto dell'affidamento interessa il bacino territoriale del genovesato, composto dal territorio di 31 comuni, interno all'ATO regionale individuato con L.R. n. 1/2014 e corrispondente all'intero territorio dei 67 comuni della Città Metropolitana di Genova.

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE

Nominativo	
Ente di riferimento	Città Metropolitana di Genova
Area/servizio	
Telefono	
Email	
Data di redazione	Maggio 2020

PREMESSA

La presente Relazione viene redatta in adempimento alla previsione dell'articolo 34 comma 20 del DL.179/2012 convertito con L. 17 dicembre 2012, n. 221 che prevede "*20. Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste."*

Ai sensi dell'art. 13 c. 25-bis DL.145/2013 gli enti locali sono, poi, tenuti ad inviare le relazioni di cui all'articolo 34, commi 20 e 21, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, all'Osservatorio per i servizi pubblici locali, istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente e comunque senza maggiori oneri per la finanza pubblica, che provvederà a pubblicarle nel proprio portale telematico contenente dati concernenti l'applicazione della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica sul territorio.

Per facilitare la redazione della Relazione prevista all'art. 34 del D.L. 179/2012 il Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito dell'Osservatorio sui Servizi Pubblici Locali, istituito per garantire un'informazione completa e aggiornata sull'organizzazione e sulla gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica**,** con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti urbani, al servizio idrico integrato e al trasporto pubblico locale, ha predisposto un Vademecum per la compilazione ed uno schema – tipo di Relazione, cui la Città Metropolitana ritiene opportuno attenersi nella redazione del presente documento.

In particolare nel suddetto Vademecum si evidenzia che la scelta della modalità di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica deve perseguire, nel rispetto della normativa vigente, i seguenti obiettivi:

- conformità ai requisiti previsti dalla disciplina europea
- efficacia rispetto alle finalità di interesse generale degli enti territoriali
- efficienza ed economicità nell'erogazione dei servizi, nell'interesse degli utenti e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica
- qualità del servizio.

E' dunque in riferimento a tali obiettivi che la Città Metropolitana, ente competente all'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, predispone la presente Relazione per motivare le proprie decisioni e per garantirne la coerenza rispetto alla disciplina europea.

Ulteriori elementi di valutazione indicati dal MISE possono riguardare i vincoli comparativi a cui sono sottoposte le diverse forme di gestione, in particolare quelli derivanti dalla normativa sugli aiuti di Stato e quelli relativi alla salvaguardia del valore dell'impresa di proprietà dell'ente territoriale.

Al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali, alla presente Relazione, ai sensi della normativa vigente, viene alleato un piano economico-finanziario contenente la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e

dei relativi finanziamenti. Tale piano deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta nell'albo degli intermediari finanziari e deve essere aggiornato ogni tre anni.

Trattandosi di affidamento tramite modalità *in house providing* vengono inoltre inserite indicazioni specifiche in merito all'assetto economico-patrimoniale della società, al capitale proprio investito e all'ammontare dell'indebitamento.

SEZIONE A - NORMATIVA EUROPEA, NAZIONALE E REGIONALE DI RIFERIMENTO

Normativa UE

A livello europeo, il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani rientra nella nozione di "servizio di interesse economico generale – SIEG" la cui disciplina fondamentale è stata originariamente elaborata con riferimento ad alcuni servizi forniti dalle grandi industrie di rete quali i trasporti, i servizi postali, l'energia e la comunicazione.

Tra le fonti più significative si citano:

- il Libro bianco sui servizi di interesse generale del 12 maggio 2001, COM(2004), ove si precisa che *nell'Unione i servizi di interesse generale rimangono essenziali per garantire la coesione sociale e territoriale e salvaguardare la competitività dell'economia europea. I cittadini e le imprese hanno il diritto di pretendere l'accesso a servizi di interesse generale di alta qualità e a prezzi abbordabili in tutta l'Unione europea;*
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, art. 36 rubricato "Accesso ai servizi d'interesse economico generale" secondo cui *al fine di promuovere la coesione sociale e territoriale dell'Unione, questa riconosce e rispetta l'accesso ai servizi d'interesse economico generale quale previsto dalle legislazioni e prassi nazionali, conformemente al trattato che istituisce la comunità europea*;
- il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea: art. 14 secondo cui *..in considerazione dell'importanza dei servizi di interesse economico generale nell'ambito dei valori comuni dell'Unione, nonché del loro ruolo nella promozione della coesione sociale e territoriale, l'Unione e gli Stati membri, secondo le rispettive competenze e nell'ambito del campo di applicazione dei trattati, provvedono affinché tali servizi funzionino in base a principi e condizioni, in particolare economiche e finanziarie, che consentano loro di assolvere i propri compiti. Il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante regolamenti secondo la procedura legislativa ordinaria, stabiliscono tali principi e fissano tali condizioni, fatta salva la competenza degli Stati membri, nel rispetto dei trattati, di fornire, fare eseguire e finanziare tali servizi*. Art. 106: *Gli Stati membri non emanano né mantengono, nei confronti delle imprese pubbliche e delle imprese cui riconoscono diritti speciali o esclusivi, alcuna misura contraria alle norme dei trattati, specialmente a quelle contemplate dagli articoli 18 e da 101 a 109 inclusi. Le imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale o aventi carattere di monopolio fiscale sono sottoposte alle norme dei trattati, e in particolare alle regole di concorrenza, nei limiti in cui l'applicazione di tali norme non osti all'adempimento, in linea di diritto e di fatto, della specifica missione loro affidata. Lo sviluppo degli scambi non deve essere compromesso in misura contraria agli interessi dell'Unione…*;
- con riferimento alla contrattualistica pubblica, le più recenti direttive europee e in particolare la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione che,

oltre a fornire per la prima volta una disciplina organica della materia delle concessioni (fra le quali è annoverabile la concessione del servizio di gestione dei rifiuti urbani), individua all'art. 17 le condizioni di ammissibilità degli affidamenti *in house providing* ("concessioni tra enti nell'ambito del settore pubblico") dettando una disciplina analoga a quella contenuta nell'art. 12 della direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici nei settori ordinari.

Normativa nazionale

A livello interno, la normativa in tema di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica è stata oggetto, nel corso degli anni, di numerosi interventi, quesiti referendari e pronunce della Corte costituzionale, incidendo anche sulla disciplina del servizio di gestione dei rifiuti urbani oggi rinvenibile in una molteplicità di fonti legislative.

In primis il d.lgs. n. 152/2006, "T.U. in materia ambientale", definisce la gestione integrata dei rifiuti come il complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade, volta ad ottimizzare la gestione dei rifiuti, prevedendo all'art. 203 una durata dell'affidamento comunque non inferiore a quindici anni.

Peraltro, ai sensi del medesimo decreto legislativo (unitamente all'art. 25, comma 4, del d.l. n. 1/2012), l'erogazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani risulta attività originariamente riservata ai comuni (c.d. "privativa" comunale) i quali, in ogni caso, svolgono le relative funzioni attraverso l'ente di governo dell'ambito.

In riferimento alle modalità di affidamento dei servizi va ricordato invece che, a seguito dell'abrogazione dell'art. 4 del d.l. n. 138/2011 recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo" ad opera della sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 20/07/2012, le tre forme di affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica previste dall'ordinamento europeo (società *in house*; società mista; procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio) oggi si equivalgono anche a livello interno.

In tal senso dispone, del resto, anche l'art. 34, comma 20, del d.l. n. 179/2012, nella parte in cui rinvia direttamente alle forme di affidamento consentite dall'ordinamento europeo e ai relativi requisiti.

Ai fini dell'affidamento del servizio tramite la modalità dell'*in house providing* risultano di particolare rilievo i seguenti riferimenti normativi:

- art. 34, comma 20, del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179 ai sensi del quale *Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.;*
- art. 3-bis, comma 1-bis, del d.l. 13 agosto 2011, n. 138 ai sensi del quale *(…)la relazione* [di cui al suindicato art. 34] *deve comprendere un piano economico-finanziario che, fatte salve le disposizioni di settore, contenga anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto*

economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio. Il piano economico-finanziario deve essere asseverato da un istituto di credito o da società di servizi costituite dall'istituto di credito stesso e iscritte nell'albo degli intermediari finanziari, ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966 (…);

- art. 5 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, emanato in attuazione delle direttive 2014 UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione e di appalto pubblico, modificato dal decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante disposizioni integrative e correttive al medesimo decreto, recante il "Codice dei contratti pubblici" e in particolare i commi di seguito riportati:

  - comma 1. Una concessione o un appalto pubblico, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato, non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

    a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;

    b) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;

    c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata;

  - comma 2. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi del comma 1, lettera a), qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore;

  - comma 4. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore può aggiudicare un appalto pubblico o una concessione senza applicare il presente codice qualora ricorrano le condizioni di cui al comma 1, anche in caso di controllo congiunto;

  - comma 5. Le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori esercitano su una persona giuridica un controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

    a) gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori

partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti;

b) tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;

c) la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti;

- comma 7. Per determinare la percentuale delle attività di cui al comma 1, lettera b), e al comma 6, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quale i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nei settori dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione;
- art. 192, comma 2, del suindicato d.lgs. n. 50/2016 ai sensi del quale "Ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche";
- l'art. 2, c. 1, lett. c) del d.lgs. 175/2016 recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" definisce c) «controllo analogo»: la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante (…)".
- l'art. 4 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, con particolare riferimento ai seguenti commi:
    - comma 2 delimita il perimetro delle attività per lo svolgimento delle quali le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società:
        a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
        b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
        c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016;

- comma 4, prevede che le società in house hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 2. Salvo quanto previsto dall'articolo 16, tali società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti;

- l'art. 16 del medesimo d.lgs. n. 175/2016, dedicato alle *società in house*, e in particolare i seguenti commi:
  - comma 1. Le società in house ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo se non vi sia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata;
  - comma 2. Ai fini della realizzazione dell'assetto organizzativo di cui al comma 1:
    a) gli statuti delle società per azioni possono contenere clausole in deroga delle disposizioni dell'articolo 2380-bis e dell'articolo 2409-novies del codice civile;
    b) gli statuti delle società a responsabilità limitata possono prevedere l'attribuzione all'ente o agli enti pubblici soci di particolari diritti, ai sensi dell'articolo 2468, terzo comma, del codice civile;
    c) in ogni caso, i requisiti del controllo analogo possono essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali; tali patti possono avere durata superiore a cinque anni, in deroga all'articolo 2341-bis, primo comma, del codice civile;
  - comma 3. Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci;
  - comma 3-bis. La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato di cui al comma 3, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

Circa i soggetti competenti in materia va ricordato che, ai sensi del suindicato art 3-bis del d.l. n. 138/2011:
A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012 (comma 1);

Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo (…) (comma 2).

Sempre agli Enti di Governo degli Ambiti (EGA) spetta inoltre, al momento dell'affidamento del servizio, la predisposizione della relazione prescritta dal suindicato art. 34, comma 20, del d.l. n. 179/2012, nella quale dar conto della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta, motivandone le ragioni con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio (come già chiarito in PREMESSA).

Sul punto della motivazione necessaria ai fini dell'affidamento in house è opportuno fare inoltre riferimento ad un recente orientamento giurisprudenziale che ha trovato accoglimento sia in sede nazionale che europea, in base al quale, pur non essendo una modalità di affidamento di per sé eccezionale, l'in house providing è possibile solo qualora sussista per l'amministrazione una reale convenienza rispetto alle condizioni economiche offerte dal mercato, così si è espresso il Consiglio di Stato, Sez. V, con la sentenza del 27/1/2020 n. 681.

A conferma dell'orientamento anche la Corte di Giustizia UE, Sez. IX, 6 febbraio 2020, C-89/19, C-90/19, C-91/19 ha stabilito l'eurocompatibilità della normativa nazionale italiana laddove pone limiti e condizioni ulteriori all'affidamento diretto di contratti pubblici a società in house, con specifico riferimento all'art. 192, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) e all'art. 4, comma 1, del D.Lgs. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica).

In ossequio a quando stabilito dunque nella presente Relazione si darà conto delle valutazioni poste alla base dell'affidamento in oggetto con riferimento alla legittimità dell'affidamento sotto il profilo giuridico, tecnico ed economico, con una particolare attenzione anche agli aspetti di convenienza dello stesso rispetto alle condizioni offerte dal mercato ed ai benefici attesi per la collettività, come richiesto dall'art. 192 d.lgs. 50/2016 sopra citato.

Normativa regionale

Conformemente a quanto disposto dal decreto legislativo n. 138/2011, la Regione Liguria ha disciplinato la materia dell'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani con la L.R. 24/02/2014, n. 1 *Norme in materia di individuazione degli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti*, (poi modificata con L.R. 7/04/2015 n. 12 e L.R. 1/12/2015 n. 20), in particolare al TITOLO III Gestione integrata dei rifiuti.

La disposizioni di precipuo interesse ai fini della presente Relazione sono le seguenti:

- l'art. 14 Definizione degli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei servizi di gestione
- l'art. 15 Autorità d'ambito del ciclo dei rifiuti.
- l'art. 16 Funzioni connesse alla organizzazione ed affidamento dei servizi

Gli articoli richiamati dispongono in sintesi quanto segue:

1. l'individuazione dell'ambito regionale unico ai fini dell'organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani corrispondente all'intero territorio regionale, articolato in quattro aree, coincidenti con il territorio della Città metropolitana e delle tre province liguri;
2. l'attribuzione alla Città metropolitana, in applicazione delle L. 56/2014, delle funzioni inerenti alla strutturazione ed organizzazione dei servizi relativi alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, alla raccolta differenziata e all'utilizzo delle infrastrutture al servizio della raccolta differenziata, definendo i bacini di affidamento, nonché alla gestione dei rifiuti residuali indifferenziati ed al loro smaltimento, tramite uno specifico Piano metropolitano;
3. il Piano metropolitano, in attuazione della pianificazione regionale di cui all'articolo 199 del D.Lgs. n. 152/2006, rappresenta lo strumento per il governo delle attività connesse allo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, e comprende il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo ed il piano economico finanziario;
4. l'attribuzione del ruolo di Autorità d'ambito per il governo del ciclo dei rifiuti alla Regione Liguria, che opera attraverso un Comitato d'ambito costituito da:

    a) il Presidente della Giunta regionale o suo delegato;

    b) gli Assessori regionali competenti;

    c) il Sindaco della Città metropolitana o suo delegato;

    d) i Presidenti delle province o loro delegati;

5. l'attribuzione delle seguenti funzioni al Comitato d'ambito:
    a) approva il Piano d'ambito, che recepisce anche il Piano Metropolitano adottato in base alle previsioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti e a tali fini definisce, in base alle previsioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti, le integrazioni funzionali fra le quattro aree, motivate da esigenze tecniche e di efficienza dei servizi;
    b) definisce l'articolazione degli standard di costo intesi come servizi minimi da garantire al territorio omogeneo sulla base dei criteri definiti dal regolamento di cui all'articolo 238, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006;
    c) individua i livelli qualitativi dei servizi e le relative modalità di monitoraggio, indicando i soggetti responsabili delle funzioni operative di controllo;
    d) individua gli enti pubblici incaricati della gestione delle procedure per la realizzazione e l'affidamento della gestione degli impianti terminali di recupero o smaltimento di livello regionale o al servizio di più aree, in base alle previsioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti, del Piano metropolitano e dei piani d'area, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di concorrenza; qualora l'impianto terminale sia localizzato nel territorio della Città metropolitana, la stessa, d'intesa con il comune interessato, può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione delle procedure selettive;
    e) adotta ogni altro provvedimento, necessario alla gestione dei servizi, in conformità ai principi sanciti nella vigente normativa comunitaria e nazionale;

e-bis) approva modifiche ai confini territoriali delle aree, come definiti dall'articolo 14, comma 1, motivate da esigenze di ottimizzazione logistica ed efficienza dei servizi;

6. la definizione dei pesi con cui vengono adottate le determinazioni del Comitato d'ambito: 40 Regione e 60 province e Città metropolitana, con ripartizione basata sulla base della popolazione residente;
7. l'attribuzione alla Città metropolitana delle funzioni connesse all'organizzazione ed affidamento dei servizi secondo le previsioni del Piano Metropolitano, ed in particolare:
   a) l'analisi del fabbisogno di servizio per il bacino territoriale di riferimento, in relazione alla quantità e qualità di rifiuti da raccogliere e avviare a recupero o smaltimento e, in generale, del livello qualitativo globale dei servizi da garantire agli utenti;
   b) la determinazione, sulla base dei criteri dell'Autorità regionale, del costo unitario per unità di peso per ciò che attiene la gestione del ciclo dei rifiuti e del valore del servizio di spazzamento, che vengono comunicati alle amministrazioni comunali ai fini della copertura finanziaria da effettuarsi con le tariffe all'utenza;
   c) l'indicazione dei valori economici unitari di ulteriori servizi che la gestione d'area garantisce alle amministrazioni comunali come implementazione dei servizi e standard minimi;
   d) la definizione del modello organizzativo connesso alla erogazione dei servizi;
   e) l'assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento dei servizi, coerente con la definizione del modello organizzativo di cui alla lettera d);
   f) il controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei servizi.

Si ritiene infine opportuno richiamare anche L.R. 1 Dicembre 2015 n. 20 ove la Regione ha previsto "Misure per lo sviluppo della raccolta differenziata e del riciclaggio" definendo il ruolo ed i compiti dei comuni e della Città Metropolitana con riguardo a tale materia.

Pianificazione del servizio e scelta del modello gestionale per l'ambito territoriale di riferimento

La Città Metropolitana e le Province provvedono dunque alle funzioni connesse all'organizzazione ed all'affidamento dei servizi secondo le previsioni dei rispettivi piani, in attuazione degli indirizzi fissati dall'Autorità d'Ambito. Ai fini degli affidamenti, la Città Metropolitana e le Province possono individuare, all'interno del territorio di propria competenza, dei bacini di affidamento con caratteristiche di omogeneità territoriale ed un congruo numero di abitanti, in conformità alle indicazioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti, tali da renderli sostenibili dal punto di vista della qualità del servizio e della sua economicità, designando, qualora ritenuto opportuno, un comune capofila.

Con riferimento alla programmazione in materia di ciclo dei rifiuti nella Città Metropolitana di Genova i principali strumenti di programmazione sono i seguenti:

- *Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche* della Regione Liguria approvato con la delibera del Consiglio regionale n.14 del 25 marzo 2015;
- *Piano d'Ambito regionale di gestione dei rifiuti*, che integra e coordina il Piano Metropolitano con i piani d'area delle province liguri, approvato con Deliberazione del Comitato d'Ambito n. 8 del 06/08/2018;
- *Piano Metropolitano in materia di ciclo dei rifiuti* approvato con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 31 del 18/07/2018, che rappresenta lo strumento attraverso cui la Città Metropolitana provvede alla strutturazione ed organizzazione dei servizi relativi alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, alla raccolta differenziata e all'utilizzo delle

infrastrutture al servizio della raccolta differenziata, definendo i bacini di affidamento, nonché alla gestione dei rifiuti residuali indifferenziati ed al loro smaltimento.

Il Piano Metropolitano ed il Piano d'Ambito regionale di gestione dei rifiuti:

- individuano a regime, in coerenza con i poli impiantistici di trattamento e di smaltimento dei rifiuti solidi urbani di riferimento per il territorio metropolitano, 3 bacini di gestione del servizio integrato dei rifiuti, delimitati tenendo conto della collocazione baricentrica degli impianti di conferimento;
- prevedono entro il 2020 il superamento della fase transitoria anche con l'attivazione delle procedure nei termini di legge per l'individuazione del gestore a cui affidare i servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti dei tre bacini di affidamento definiti a regime dai citati piani.

I richiamati bacini di gestione del servizio integrato dei rifiuti corrispondono ai seguenti tre bacini territoriali:

- Genovesato (Ponente, Stura, area centrale genovese, Polcevera, Scrivia, Trebbia);
- Golfo Paradiso – Fontanabuona – Aveto – Sturla – Graveglia;
- Fascia costiera del Tigullio occidentale, centrale e orientale.

Il Bacino del Genovesato, in particolare, è costituito dal territorio dei seguenti comuni: Arenzano; Busalla; Campo Ligure; Campomorone; Casella; Ceranesi; Cogoleto; Crocefieschi; Davagna; Fascia; Fontanigorda; Genova; Gorreto; Isola del Cantone; Masone; Mele; Mignanego; Montebruno; Montoggio; Propata; Ronco Scrivia; Rondanina; Rovegno; Rossiglione; Sant'Olcese; Savignone; Serra Riccò; Tiglieto; Torriglia; Valbrevenna; Vobbia.

Si precisa che i comuni di Campo Ligure, Masone, Mele, Rossiglione e Tiglieto sono raggruppati nell'Unione dei comuni Stura Orba Leira (sinteticamente, Unione comuni SOL) dal 2011.

Il bacino di affidamento del Genovesato coincide con il bacino di smaltimento, già definito da Città Metropolitana, che vede nel polo impiantistico di Scarpino il sistema integrato di trattamento e di smaltimento.

Come detto la Città Metropolitana ha il compito di procedere all'affidamento del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani in ambito metropolitano entro il 2020 ed, a tal fine, è tenuta a definire il modello organizzativo e gestionale per l'aggiudicazione del servizio, nelle forme consentite dalla vigente normativa comunitaria e nazionale (gara ad evidenza pubblica, partenariato pubblico privato istituzionalizzato e in *house providing*).

***

Di seguito si ripercorre **l'*iter* amministrativo** propedeutico all'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti nel descritto bacino del Genovesato da parte della Città Metropolitana:

- con deliberazione del Consiglio comunale di Genova n. 67 del 25/09/2018 è stato approvato lo schema di Statuto e lo schema di Patti parasociali, per la configurazione di AMIU Genova S.p.A. (nel seguito anche solo AMIU S.p.A.) quale società in controllo analogo congiunto ai sensi dell'art.16 D. Lgs. 175/2016 e dell'art. 5, comma 5, del D. Lgs. 50/2016; ed è stata autorizzata AMIU Genova S.p.A. ad offrire n. 857.300 azioni

proprie in sottoscrizione alla Città Metropolitana di Genova e ai comuni insistenti nel Bacino del Genovesato, , individuati dal piano Metropolitano per la gestione dei rifiuti;

- con Determinazione del Sindaco Metropolitano n. 127 del 28/11/2018 “Attivazione del processo di valutazione per la scelta del modello gestionale e organizzativo del servizio di gestione integrato dei rifiuti per il bacino del Genovesato”, è stato approvato un protocollo operativo tra la Città Metropolitana e i comuni del territorio per l’attivazione del processo di valutazione del modello gestionale e organizzativo del servizio di gestione integrata dei rifiuti per il bacino di affidamento e conferimento del Genovesato, con il quale i comuni hanno delegano la Città Metropolitana all’espletamento dell’istruttoria per la valutazione dei vari modelli organizzativi e gestionali per l’affidamento del servizio integrato dei rifiuti nel bacino del Genovesato, esplorando anche l’in house providing in quanto modello presente in maniera dominante nel bacino e che garantisce un controllo pubblico diretto in un servizio di particolare delicatezza ed impatto sui cittadini ivi residenti;
- con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 52 del 28/12/2018 - nell’ambito della ricognizione e razionalizzazione delle partecipazioni societarie dell’Ente - è stata espressa l’intenzione di valutare l’opportunità di acquisire quote di AMIU Genova S.p.A.;
- con deliberazione n. 412 del 21/05/2019 la Giunta della Regione Liguria, in sostituzione di quanto deliberato con le D.G.R. n. 151 del 24.02.2017 e n. 176 del 03.03.2017, ha approvato il “Metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani” ed il “Metodo di calcolo tasso di riciclaggio e recupero di rifiuti urbani e assimilati”;
- con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 9 del 22/05/2019 è stata autorizzata la cessione delle azioni possedute in Fiera di Genova S.p.A. con contestuale acquisizione di azioni di AMIU Genova S.p.A. di pari valore;
- con atto dirigenziale n. 1181 del 24/05/2019, è stato sottoscritto il contratto con il comune di Genova per la cessione di tutte le azioni di Fiera di Genova S.p.A. di proprietà della Città Metropolitana e contestuale acquisizione di 560.286 azioni di AMIU Genova S.p.A. (corrispondenti al 3,96% del capitale sociale);
- con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 31 del 13/11/2019 in esito alla conclusione della prima fase dell'istruttoria:
  - è stato individuato, come linea di indirizzo per il servizio di gestione integrata dei rifiuti nel bacino del Genovesato, il modello gestionale organizzativo dell’in house providing, subordinandone la scelta definitiva alla conclusione del processo istruttorio che dovrà verificare la sussistenza di tutti i requisiti giuridici, tecnici, economici e finanziari;
  - è stato dato mandato alla Direzione Ambiente di proseguire l’istruttoria volta a definire la cornice di massima i cui limiti rappresentano la misura entro la quale posizionare, nel rispetto degli strumenti di pianificazione e degli obiettivi di efficienza ed efficacia del servizio, il progetto industriale relativo alla futura gestione nel territorio di riferimento;
  - è stato dato, inoltre, mandato alla Direzione Generale, alla Direzione Amministrazione e alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Genova di chiedere ad AMIU Genova S.p.A. di formulare una offerta, di cui le suddette strutture della Città Metropolitana dovranno verificare la rispondenza agli standard e agli obiettivi delineati nonché il rispetto delle indicazioni della pianificazione di

settore e di quelle del Pacchetto Economia Circolare contenuto nelle direttive europee, comprendente:

1. un'offerta economica, strutturata nel Piano degli investimenti e nel Piano economico - finanziario, per la prestazione del servizio per la durata di 15 anni, articolata e dettagliata per ciascuno dei 31 comuni afferenti al bacino del genovesato;
2. una relazione sugli elementi qualitativi del servizio offerto atto a consentire la valutazione dei benefici per la collettività dell'affidamento in house anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza e qualità del servizio, articolata nei seguenti parametri:
    a. risultati della customer analysis presso gli utenti del servizio;
    b. raccolta differenziata: dati quantitativi e qualitativi, fermo restando l'obbligo del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa per la raccolta differenziata (65%) e per il riciclaggio (65%);
    c. modello organizzativo di gestione del servizio: benefici attesi;
    d. attività di comunicazione ed educazione ambientale;
    e. gestione dei rapporti con l'utenza: ecocentri, sportelli per l'utenza, call center;
    f. capacità di risposta alle istanze di utenti e/o delle amministrazioni comunali di raccolta e smaltimento di rifiuti urbani pericolosi;
    g. capacità impiantistica di trattamento e recupero dei rifiuti raccolti: garanzia di assorbimento per la durata dell'affidamento di tutti i rifiuti raccolti a tariffe prestabilite, valorizzazione del recupero di materia e di energia, minimizzazione del conferimento in discarica, rispetto del principio di prossimità;
    h. tracciabilità del flusso dei rifiuti sino al completamento del ciclo di trattamento/recupero;
    i. capacità di gestire la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti a fini dell'applicazione della tariffa a corrispettivo TARIP;
    j. capacità di gestire la riscossione, anche coattiva, della tariffa a corrispettivo;
    k. previsione di clausole sociali a tutela del personale dei gestori uscenti;

- con nota prot. n. 56913 del 18/11/2019 l'Amministrazione metropolitana, ha chiesto ad AMIU Genova S.p.A. di presentare un'offerta contenente gli elementi sopra richiamati;
- AMIU S.p.A. con comunicazione prot. n. 3543 del 31 marzo 2020, successivamente aggiornata con comunicazione protocollo n. 4666 del 13 maggio 2020, ha fatto pervenire alla Città metropolitana un Business Plan con allegata Relazione Generale contenente il progetto con gli elementi sopra elencati;
- tenuto conto della complessità della materia e dei diversi profili coinvolti (tecnici, economici e finanziari, amministrativi) la Città Metropolitana di Genova per lo sviluppo di tali attività ha ritenuto opportuno avvalersi di un supporto da parte di ANEA (Associazione Nazionale degli Enti d'Ambito), alla quale è stato affidato specifico incarico;
- con atto dirigenziale del Responsabile Direzione Ambiente 5/10/2018, n. 2004/2018 e allegato disciplinare è stato affidato specifico incarico di consulenza avente ad oggetto "l'attività di supporto agli uffici della Città Metropolitana di Genova, con riguardo ai profili

giuridici, per la definizione del modello organizzativo e gestionale del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti nell'area metropolitana";

- con Deliberazione del Consiglio Metropolitano di Genova n. 7 del 24/03/2020, come da mandato del Consiglio Metropolitano, la Direzione Ambiente, avvalendosi del supporto dei professionisti a cui è stato conferito specifico incarico, ha completato l'attività istruttoria ed elaborato il documento denominato "Definizione degli standard di servizio entro i quali posizionare il progetto industriale relativo alla futura gestione integrata dei rifiuti per il Bacino del Genovesato", contenente il quadro degli elementi tecnici ed economici del servizio di gestione integrata rifiuti del Bacino del Genovesato - tenuto conto delle indicazioni della pianificazione generale e di settore – rappresentante la cornice di massima per la proposta di AMIU Genova S.p.A.;
- con Deliberazione n. 8 del 24/03/2020 il Consiglio Metropolitano ha deciso di sottoporre alla Conferenza metropolitana, per le sue valutazioni e decisioni in merito, la proposta di modifica agli articoli 3 - 14 – 17 - 19 – 33 – 40 dello Statuto della Città metropolitana, revisione che prevede, tra l'altro, l'articolazione della Conferenza metropolitana in aree omogenee coincidenti con i Bacini di affidamento individuati a regime dalla vigente pianificazione (Piano Metropolitano e Piano d'Ambito);
- con Deliberazione del Consiglio Metropolitano di Genova n. 11 del 6/05/2020 sono stati approvati lo schema di Statuto Sociale di AMIU S.p.A. e lo schema di Patto Parasociale tra i Soci di AMIU S.p.A. e si è dato mandato al Sindaco metropolitano, nelle more delle previsioni regolamentari dell'Ente, di provvedere nel percorso di nomina dei componenti degli organi della società partecipata, alla consultazione, al coinvolgimento, nonché favorendo la partecipazione alla scelta del territorio, con particolare attenzione, nei confronti dei comuni interessati allo svolgimento del servizio della società.

SEZIONE B - CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO E OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE

B.1 CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

B.1.1 Strumenti di Pianificazione (PRGR, Piano Metropolitano e Piano d'ambito) e Cornice regolatoria. Sintesi.

1. Premessa

Come anticipato nella Sezione A dedicata alla normativa di riferimento, i principali strumenti di programmazione per la Regione Liguria in materia di ciclo integrato dei rifiuti nella Città Metropolitana di Genova sono rappresentati da:

- Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche della Regione Liguria approvato con la delibera del Consiglio regionale n.14 del 25 marzo 2015;
- Piano Metropolitano in materia di ciclo dei rifiuti approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 31 del 18/07/2018;
- Piano d'Ambito regionale di gestione dei rifiuti, che integra e coordina il Piano Metropolitano con i piani d'area delle province liguri, approvato con Deliberazione del Comitato d'Ambito n. 8 del 06/08/2018.

2. Strategie, obiettivi, linee guida

Con il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) la Regione Liguria ha definito le strategie e le politiche gestionali da sviluppare al fine del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla legislazione vigente.

Il PRGR delinea un modello di gestione fondato su: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di energia e infine smaltimento, in linea con la cosiddetta "gerarchia dei rifiuti" assunta come criterio guida in sede di Unione Europea. Sono dunque obiettivi del PRGR:

- Prevenzione (riduzione della produzione di rifiuti urbani pro-capite e dei rifiuti speciali e riduzione della pericolosità dei rifiuti speciali);
- Recupero di materia (raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata (RD), incremento della qualità della raccolta differenziata e incremento del recupero);
- Recupero energetico e smaltimento (l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e dei rifiuti speciali non pericolosi, recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia, minimizzazione dello smaltimento a partire dal conferimento in discarica, equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti).

Sulla base delle decisioni assunte nel Piano regionale, la Città Metropolitana ha provveduto alla strutturazione ed organizzazione dei servizi relativi alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, alla raccolta differenziata e all'utilizzo delle infrastrutture al servizio della raccolta differenziata, definendo i bacini di affidamento, nonché alla gestione dei rifiuti residuali indifferenziati ed il loro smaltimento, tramite uno specifico Piano Metropolitano.

Attraverso il Piano Metropolitano, la Città Metropolitana ha individuato le modalità per conseguire una virtuosa gestione del rifiuti solidi urbani nel proprio territorio, perseguendo il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclaggio indicati dalla normativa e dell'autosufficienza, a livello di bacino territoriale, con riferimento in particolar modo allo smaltimento dei rifiuti.

Le scelte del Piano Metropolitano e dei corrispettivi Piani d'Area redatti dalle province liguri trovano recepimento e coordinamento nel Piano d'ambito, che costituisce lo strumento operativo per l'applicazione degli indirizzi regionali e delle decisioni della Città Metropolitana e delle province, tramite scelte organizzative ed interventi puntuali declinati anche con riferimento agli aspetti di carattere finanziario.

Il Piano d'ambito, costituisce, in attuazione della pianificazione sovraordinata regionale (PRGR) secondo i contenuti previsti nell' articolo 199 del D.lgs 152/06, lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Le strategie proposte dal Piano d'Ambito per lo sviluppo di un modello di gestione ottimale e omogeneo sul territorio, adeguato al fine di ridurre i costi alle utenze garantendo un elevato livello di servizio ed il raggiungimento degli obiettivi normativi, sono le seguenti:

- Omogeneizzazione dei modelli per area territoriale
- Coerenza dei servizi forniti alle utenze dei diversi comuni
- Coerenza delle tariffe alle utenze dei diversi comuni
- Standardizzazione
- Efficienza dei servizi
- Efficacia organizzativa e operativa
- Economie di scala (risorse)

Le leve strategiche movimentate dal Piano d'Ambito sono le seguenti:

- Aggregazione sul territorio e riorganizzazione con standardizzazione e omogeneizzazione offerta servizi attualmente erogati (adozione sistema integrato);
- Riorganizzazione operativa e centralizzazione servizi generali;
- Ottimizzazione logistica e strutturale;
- Abbandono completo sistema in economia;
- Riduzione dei rifiuti indifferenziati;
- Incremento offerta servizi per raggiungimento obiettivi regionali definiti dal PRGR.

3. Bacini di gestione

Come già più sopra precisato il Piano Metropolitano ed il Piano d'Ambito regionale di gestione dei rifiuti individuano a regime, in coerenza con i poli impiantistici di trattamento e di smaltimento dei rifiuti solidi urbani di riferimento per il territorio metropolitano, 3 bacini di gestione del servizio integrato dei rifiuti, tra cui quello del Genovesato oggetto della presente analisi, delimitati tenendo conto della collocazione baricentrica degli impianti di conferimento; prevedendo, inoltre, entro il 2020 il superamento della fase transitoria anche con l'attivazione delle procedure nei termini di legge per l'individuazione del gestore a cui affidare i servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti dei tre bacini di affidamento definiti a regime dai citati piani.

4. *Cornice regolatoria*

Con Deliberazione del Consiglio Metropolitano di Genova n. 7 del 24/03/2020 la Città Metropolitana ha approvato il documento denominato "Definizione degli standard di servizio entro i quali posizionare il progetto industriale relativo alla futura gestione integrata dei rifiuti per il Bacino del Genovesato", che costituisce la cornice di massima nel quale dovrà collocarsi la proposta di AMIU Genova S.p.A.

Il documento ha integrato, pertanto, quanto già approvato con la deliberazione n. 31/2019 per la definizione degli standard di servizio e dei parametri di costo di riferimento per la progettazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani nell'ambito del nuovo affidamento del servizio medesimo.

I 31 comuni che fanno del bacino di affidamento denominato "Genovesato" erano stati suddivisi nella pianificazione della fase transitoria (2016-2020) in cinque bacini sulla base degli affidamenti in essere.

Nell'ambito della programmazione del servizio propedeutica al nuovo affidamento ad un unico gestore, il territorio è stato, invece, suddiviso, secondo criteri attinenti all'organizzazione del servizio al fine di ottimizzarne la gestione, individuando 8 Zone coerenti per modalità di raccolta e standard tecnici, anche in considerazione della qualità e delle tipologie di servizio già in essere:

- Zona 1 corrispondente al territorio del comune di Genova;
- Zona 2 corrispondente al territorio del comune di Arenzano;
- Zona 3 corrispondente al territorio del comune di Cogoleto;
- Zona 4 corrispondente al territorio del comune di Davagna;
- Zona 5 corrispondente al territorio dei comuni di Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese e Serra Riccò (Alta Val Polcevera);
- Zona 6 corrispondente al territorio dei comuni di Campo Ligure, Masone, Mele, Rossiglione, Tiglieto (Unione Stura Orba Leira);
- Zona 7 corrispondente al territorio dei comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Montebruno, Propata, Rondanina, Rovegno, Torriglia (Val Trebbia);
- Zona 8 corrispondente al territorio dei comuni di Busalla, Casella, Crocefieschi, Isola del Cantone, Montoggio, Ronco Scrivia, Savignone, Vobbia, Valbrevenna (Valle Scrivia).

Nel documento vengono descritte le modalità di erogazione del servizio e dei relativi standard richiesti che costituiscono un riferimento per la progettazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani nell'ambito del nuovo affidamento del servizio medesimo.

In particolare gli elementi illustrati nel documento sono stati i seguenti:

- la descrizione delle modalità di erogazione dei servizi per ciascuna frazione di rifiuto, articolate sulla base delle caratteristiche delle diverse utenze (individuando pertanto i servizi destinati alle utenze domestiche e non domestiche), le capacità e le caratteristiche dei contenitori sia collettivi che domiciliari;
- la valutazione circa la possibile continuità dei servizi di raccolta differenziata intensiva che già sono applicati nel territorio e che sono in grado di garantire il rispetto degli obiettivi del piano, come fattore che rispetti le abitudini consolidate

delle utenze limitando in tal modo gli elementi di criticità che sono connessi all'avvio di nuovi servizi;

- l'indicazione delle frequenze minime di raccolta per ciascuna frazione di rifiuto e definizione degli standard minimi di qualità dei rifiuti derivanti dal servizio di raccolta differenziata e destinati alla preparazione per il riutilizzo;
- l'indicazione dei flussi di rifiuti attesi nell'anno a regime;
- l'individuazione di alcuni strumenti per la riduzione dei rifiuti;
- l'individuazione di alcune possibili soluzioni tecniche da adottare per particolari tipologie di utenze o contesti territoriali;
- l'eventuale prescrizione di soluzioni per assicurare la tracciabilità dei rifiuti conferiti attraverso l'applicazione di specifici dispositivi (codice contenitori, transponder) e la definizione delle soluzioni tecniche per l'applicazione della tariffa;
- l'eventuale prescrizione di applicazione di sistemi di controllo del livello di qualità di erogazione dei servizi (apparecchiature di controllo GPS sui mezzi di raccolta, controllo dei percorsi).

La definizione di tali parametri tecnici ha rappresentato la base per la quantificazione delle risorse economiche necessarie per la messa in opera dei nuovi servizi e per ciascuna zona è stata predisposta una specifica scheda allegata con indicati nel dettaglio dal punto di vista quantitativo gli standard minimi prestazionali per ogni zona.

Sulla base degli standard minimi richiamati, sono state comparate le diverse realtà territoriali con realtà simili e considerata la dotazione impiantistica del bacino in esame, sono stati individuati alcuni indicatori di costo da ritenersi massimi per zona, per la progettazione esecutiva.

Per il dettaglio di tali indicatori si rimanda alla sezione D, lettera C "Analisi dell'economicità - il confronto con la pianificazione di ambito", dove è riportata una tabella con il riepilogo dei valori che rappresentano la cornice regolatoria. In tale sezione gli indicatori di massima sono stati utilizzati al fine di verificare la congruità economica del progetto con la pianificazione d'ambito.

B.1.2 Il piano industriale proposto - sintesi

I servizio proposto dal AMIU S.p.A., così come descritto nella Relazione Generale allegata al Business Plan (nel seguito anche Progetto) inviato da AMIU S.p.A., punta ad ambiziosi obiettivi di raccolta differenziata e di riduzione dei rifiuti, nel rispetto dalle prescrizioni date dalle Direttive comunitarie e dalla pianificazione regionale e metropolitana.

Il Progetto presentato prevede l'implementazione di nuovi servizi oltre al miglioramento di quelli attualmente in essere ottimizzando le pratiche che, in alcuni comuni, hanno già portato a buoni risultati ambientali e riprogettando, invece, il sistema delle raccolte nei comuni ancora distanti dagli obiettivi succitati.

In funzione dell'entità degli interventi previsti per i servizi "a regime" o "to-be", come definiti nella Relazione Generale, il raggiungimento degli obiettivi, in termini di raccolta differenziata, viene garantito secondo il Progetto del gestore con scadenze differenziate per ciascun comune come riportato nella tabella seguente.

Area Territoriale	comune	% RD Situazione attuale*	% RD Obiettivo	Anno obiettivo
Area Genova	Genova	35,41%	65%	2024
	Davagna	32,94%	70%	2022
Area Costiera	Arenzano	62,85%	70%	2021
	Cogoleto	72,93%	75%	2021
Area Valle Stura, Orba e Leira	Unione comuni SOL	58,42%	71%	2021
Area della Alta Val Polcevera	Campomorone	68,88%	70%	2021
	Ceranesi	67,49%	70%	2021
	Mignanego	63,55%	70%	2021
	Sant'Olcese	61,06%	70%	2021
	Serra Riccò	69,79%	70%	2021
Area della Valle Scrivia	Busalla	73,91%	75%	2021
	Casella	31,47%	70%	2022
	Crocefieschi	33,44%	70%	2022
	Isola del Cantone	28,32%	70%	2022
	Montoggio	23,85%	70%	2022
	Ronco Scrivia	37,37%	70%	2022
	Savignone	27,33%	70%	2022
	Valbrevenna	33,67%	70%	2022
	Vobbia	26,41%	70%	2022
Area della Val Trebbia	Fascia	59,05%	70%	2022
	Fontanigorda	45,37%	70%	2022
	Gorreto	33,69%	70%	2022
	Montebruno	35,42%	70%	2022
	Propata	20,70%	70%	2022
	Rondanina	29,75%	70%	2022
	Rovegno	37,32%	70%	2022
	Torriglia	26,99%	70%	2022

Al fine di raggiungere gli obiettivi in un determinato anno il piano prevede, logicamente, l'implementazione dei servizi a regime entro l'inizio dell'anno stesso.

Il servizio programmato, che andrà a migliorare ed intensificare quello sino ad oggi erogato, comprende le seguenti attività che si vanno a modulare e personalizzare in ciascun comune:

a. raccolta rifiuti urbani e assimilati, differenziati e indifferenziati;
b. gestione e presidio dei centri di raccolta e dei centri di trasferenza;
c. trasporto rifiuti verso centri di smaltimento o recupero;
d. pulizia di strade, marciapiedi e aree pubbliche in genere comprese le spiagge;
e. rimozione dei rifiuti urbani abbandonati di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade o aree pubbliche o sulle strade o aree private ad uso pubblico;
f. attività di informazione e sensibilizzazione degli utenti anche ai fini della prevenzione della produzione dei rifiuti;
g. attivazione e gestione di un sistema predisposto per la contabilizzazione e misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti da parte delle utenze, per almeno la frazione indifferenziata a trattamento/smaltimento, e dei conferimenti ai Centri di Raccolta;
h. attività di avvio a recupero, che comprende le operazioni e i trattamenti preliminari al riciclo, delle frazioni differenziate di cui al punto 1 dell'Allegato E del d.lgs. 152/2006;
i. attività di commercializzazione dei rifiuti differenziati;
j. servizio di accertamento e contestazione delle violazioni ai divieti in materia di raccolta dei rifiuti mediante personale dipendente del soggetto gestore.

In considerazione degli obiettivi assunti dalla pianificazione sovraordinata, il modello organizzativo dei servizi è articolato in un sistema di "raccolta differenziata integrata". In particolare, si prevede che il territorio del bacino territoriale del Genovesato sia servito attraverso un'opportuna modulazione dei modelli di riferimento nel seguito sinteticamente illustrati, in grado di consentire il raggiungimento degli obiettivi assunti, garantendo nel contempo un'adeguata flessibilità e capacità di adattamento in funzione sia delle caratteristiche territoriali e insediative delle diverse aree (con diversi livelli di predisposizione all'attivazione dei modelli di raccolta indicati), sia delle progettualità già attivate o in corso di attivazione sul territorio e delle esigenze avvertite dalle amministrazioni comunali.

I modelli assunti come riferimento nelle previsioni di Progetto sono quindi i seguenti:

- Modello porta a porta

Basato sulla domiciliarizzazione della raccolta delle principali frazioni differenziabili (frazione organica, verde, carta, plastica/lattine), oltre che del rifiuto indifferenziato residuo (con il supporto di un servizio aggiuntivo di raccolta pannolini/pannoloni), integrata con servizi di raccolta differenziata stradali o con contenitori dedicati per altre frazioni (in particolare, vetro, tessili e RUP) ed il supporto generale dato dalla presenza di centri di raccolta (per i rifiuti ingombranti e i RAEE si prevede anche l'attivazione di servizi su chiamata) e di altri eventuali servizi mirati per grandi utenze; per la frazione organica si prevede inoltre l'incentivazione delle pratica del compostaggio domestico ad opera delle sole utenze domestiche. Il sistema Porta a Porta potrà essere attivato con alcune specifiche personalizzazioni volte all'ottimizzazione dei servizi ed al raggiungimento degli obiettivi, a seconda delle modalità organizzative dei servizi già in essere, delle progettualità incorso di attuazione o delle volontà ed esigenze

manifestate dalle amministrazioni comunali, previa valutazione di opportunità da parte della Città Metropolitana.

- Modello di raccolta stradale a controllo volumetrico

Basato sull'impiego di contenitori stradali per le principali frazioni del rifiuto (indifferenziato, frazione organica, carta, plastica/lattine, vetro), organizzati in postazioni complete di contenitori per ognuna delle frazioni indicate e col applicazione, in particolare sul contenitore dedicato al rifiuto indifferenziato, di sistemi di controllo volumetrico dei conferimenti (quali ad es. calotte metalliche di volume limitato ad apertura comandata da un sistema di identificazione dell'utente basato sull'uso di chiavette elettroniche).

Tale raccolta è poi integrata con ulteriori servizi con contenitori stradali o con contenitori dedicati per altre frazioni differenziate (in particolare, tessili e Rifiuti Urbani Pericolosi - RUP) e il supporto generale dato dalla presenza di centri di raccolta (per i rifiuti ingombranti e i RAEE si prevede anche l'attivazione di servizi su chiamata) e di altri eventuali servizi mirati per grandi utenze (ad es. con container scarrabili dedicati a frazioni del rifiuto differenziate e collocati nelle pertinenze delle suddette grandi utenze). Per il verde si prevede comunque un servizio porta a porta mirato alle utenze produttrici di tale rifiuto. Per la frazione organica si prevede inoltre l'incentivazione della pratica del compostaggio domestico ad opera delle sole utenze domestiche.

Trattasi di un modello di servizio che può essere previsto sia sull'intero territorio di un comune, sia su di una sua porzione, interessando generalmente aree a maggior densità abitativa. In alcuni casi riferibili a singoli comuni, l'interessamento di porzioni limitate di centri abitati è legato a progettualità sperimentali già attuate o in fase di attuazione.

- Modello di raccolta a contenitori interrati

Basato sull'impiego di contenitori interrati per le principali frazioni del rifiuto (indifferenziato, frazione organica, plastica/lattine, vetro, carta, per quest'ultima frazione laddove non sia presente invece un servizio di raccolta porta a porta dedicato), organizzati in postazioni complete di contenitori per ognuna delle frazioni indicate. Tale raccolta è poi integrata con ulteriori servizi con contenitori stradali o con contenitori dedicati per altre frazioni differenziate (in particolare, tessili e RUP) e il supporto generale dato dalla presenza di centri di raccolta (per i rifiuti ingombranti e i RAEE si prevede anche l'attivazione di servizi su chiamata) e di altri eventuali servizi mirati per grandi utenze. Per il verde si prevede comunque un servizio porta a porta mirato alle utenze produttrici di tale rifiuto. Si precisa che il riferimento proposto, per quanto riguarda in particolare il numero e la tipologia di contenitori interrati costituenti la singola batteria di contenitori interrati, è da considerarsi comunque soggetto a verifica, sulle singole postazioni, in relazione alle effettive possibilità di collocazione, rispetto ad eventuali difficoltà di inserimento nello specifico contesto urbanistico.

- Modello di prossimità

Previsto per gli utenti residenti in aree del territorio ad elevata rarefazione degli insediamenti (comuni montani o località abitate minori e case sparse di comuni interessati, nei loro aggregati principali, da modelli di raccolta a maggior intensità, quali il porta a porta o la raccolta stradale

a controllo volumetrico), si basa su contenitori stradali anche di ridotta volumetria (bidoni carrellati o minicassonetti) e ad elevata densità di installazione per le principali frazioni differenziabili (frazione organica, carta, plastica/lattine), oltre che per il rifiuto indifferenziato residuo, integrate con servizi di raccolta differenziata stradali o con contenitori dedicati per altre frazioni (in particolare, vetro, tessili e RUP) e il supporto generale dato dalla presenza di centri di raccolta (per i rifiuti ingombranti e i RAEE si prevede anche l'attivazione di servizi su chiamata) e di altri eventuali servizi mirati per grandi utenze; per la frazione organica si prevede inoltre l'incentivazione della pratica del compostaggio domestico ad opera dalle sole utenze domestiche.

- Modello Centro storico

Consiste nel conferimento dei rifiuti presso i cosiddetti "EcoPunti", ex magazzini a piano strada che ospitano i contenitori per la raccolta dei diversi materiali, eliminando i cassonetti dei rifiuti da zone di pregio e dagli itinerari turistici e, al contempo, contingentando il conferimento in spazi chiusi e ben definiti favorendone la gestione, il mantenimento e la pulizia. AMIU S.p.A. ha previsto l'implementazione di accessi controllati per ogni EcoPunto, attraverso la distribuzione di badge elettronici personali distribuiti dallo stesso gestore. All'interno di ogni EcoPunto si trovano tutti i contenitori della raccolta differenziata, compreso il rifiuto organico. Gli spazi sono dotati di un controllo di videosorveglianza e di un sistema antintrusione ratti.

In prima analisi, il Progetto prevede che, individuata un'area interessata da una data modalità di raccolta (es. porta a porta, stradale a controllo volumetrico, ecc.), risultino così servite sia le utenze domestiche che le utenze non domestiche in essa presenti.

In determinati contesti, in funzione di particolari specificità o esigenze locali, l'ottimizzazione complessiva del sistema ha comunque portato a prevedere modelli di servizio distinti per le diverse tipologie di utenze. In modo analogo, si sono sviluppate specifiche valutazioni puntuali per quanto riguarda altri contesti storici di pregio di realtà urbanistiche complesse, già oggi interessate da articolazioni di servizi con standard in parte superiori a quelli assunti come riferimento di base nel Progetto.

Previsione dei quantitativi di rifiuti da raccogliere

Il Progetto proposto da AMIU S.p.A. si articola in progettazioni dettagliate comune per comune con obiettivi e rese di raccolta specifici. Nelle tabelle seguenti se ne riporta una sintesi articolata per zone, anche al fine di facilitare il confronto con gli obbiettivi della pianificazione sovraordinata e con la cornice regolatoria di cui alla Deliberazione del Consiglio Metropolitano di Genova n. 7 del 24/03/2020.

comune	Arenzano	Cogoleto	Valli SOL	Valle Scrivia
Anno a regime	2021	2021	2021	2021
u.m.	ton/anno	ton/anno	ton/anno	ton/anno
Carta e cartone	787,74	303,60	699,83	1.743,55
Vetro	550,64	469,42	279,00	796,80
RAEE	90,45	45,00	69,81	153,88
Plastica	607,51	594,98	348,72	1.647,57

comune	Arenzano	Cogoleto	Valli SOL	Valle Scrivia
Anno a regime	2021	2021	2021	2021
u.m.	ton/anno	ton/anno	ton/anno	ton/anno
Metallo	84,07	19,63	51,22	204,84
Frazione umida	1.113,49	974,54	1.190,33	1.972,18
Autocompostaggio	1.370,81	399,56	69,75	382,86
Verde	40,25	42,22	46,50	17,17
Tessili	311,34	81,74	334,77	529,42
Legno	5,40	5,21	2,32	14,21
Selettiva	0,00	109,29	0,00	116,15
Rifiuti da C e D	0,00	57,95	0,00	239,16
Pulizia stradale a recupero	201,79	54,93	190,63	246,10
Ingombranti misti a recupero	15,75	13,05	18,60	25,68
Inerti domestici	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale raccolta differenziata	**5.179,25**	**3.171,11**	**3.301,48**	**8.089,57**
Totale RUR	**2.219,96**	**1.057,18**	**1.348,73**	**3.280,18**
Totale RU	**7.399,21**	**4.228,28**	**4.650,21**	**11.369,74**
% RD	**70,00%**	**75,00%**	**71,00%**	**71,15%**

comune	Davagna	Val Trebbia	Alta val Polcevera	Genova
Anno a regime	2022	2022	2022	2024
u.m.	ton/anno	ton/anno	ton/anno	ton/anno
Carta e cartone	116,62	291,22	1.644,60	47.991,25
Vetro	95,53	178,61	1.061,40	18.299,06
RAEE	8,13	40,88	118,85	2.690,05
Plastica	95,66	226,03	1.423,06	31.482,04
Metallo	13,13	45,53	110,53	3.537,89
Frazione umida	197,26	402,89	2.543,88	44.117,56
Autocompostaggio	0,00	0,00	23,35	924,08
Verde	4,35	9,41	0,00	*incluso in frazione umida
Tessili	28,63	153,86	332,28	3.089,02
Legno	0,98	3,19	11,08	9.763,65
Selettiva	28,32	26,41	426,61	
Rifiuti da C e D	5,80	11,22	22,87	3.939,54
Pulizia stradale a recupero	19,08	79,39	256,79	
Ingombranti misti a recupero	25,15	17,38	28,03	7.971,53
Inerti domestici	0,00	0,00	0,00	8.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	3.677,95
Totale raccolta differenziata	**638,64**	**1.486,03**	**8.003,34**	**185.483,63**
Totale RUR	**273,76**	**636,90**	**3.430,26**	**99.207,31**
Totale RU	**912,41**	**2.122,93**	**11.433,60**	**284.690,94**
% RD	**70,00%**	**70,00%**	**70,00%**	**65,15%**

Modalità esecutive del servizio di raccolta

I servizi di raccolta, svolti come sopra descritto, sono modulati in modo da adattarsi puntualmente alle esigenze di un territorio eterogeneo, non solo per morfologia e vocazione residenziale, ma anche per abitudini consolidate derivanti da gestioni molto differenti e che, in alcuni casi, hanno raggiunto buoni risultati ambientali.

Il Progetto punta dunque a perfezionare i servizi laddove questi risultati sono già stati ottenuti e a riprogettare il sistema delle raccolte per raggiungere al più presto gli standard ambientali posti come obiettivo.

Nelle tabelle seguenti si riportano le frequenze previste per ogni sub-bacino.

Sub-bacino: Cogoleto				
Utenze	**Rifiuto**	**Modalità raccolta**	**Location**	**Frequenza vv./sett**
UD n. 6244	SECCO RESIDUO	PAP	Tutto	3
	ORG	PAP	Tutto	3
	PLA/MET	Stradale	Tutto	3
	CARTA	Stradale	Tutto	3
	VETRO	Stradale	Tutto	0,5 invernale 1 estivo
UnD n. 1002	SECCO RESIDUO	PAP	Tutto	1 invernale 7 estivo
	ORG	PAP	Tutto	3 invernale 7 estivo
	SACCO UNICO PLA/CARTA	PAP	Centro storico	6
	PLA/MET	Stradale	Periferia e Frazioni	3
	CARTA	Stradale	Periferia e Frazioni	3
	VETRO	PAP	Tutto	2

Sub-bacino: Arenzano				
Utenze	**Rifiuto**	**Modalità raccolta**	**Location**	**Frequenza vv./sett**
UD n. 8491	RUI	Stradale	Centro storico	1
		PAP	Periferia	1
	ORG	Stradale	Centro storico	3
		PAP	Periferia	2 invernale 3 estivo
	PLA/MET	Stradale	Centro storico	1
		PAP	Periferia	1
	CARTA	Stradale	Centro storico	1
		PAP	Periferia	1
	VETRO	Stradale	Tutto	5
UnD n. 1295	RUI	Stradale	Centro storico	1
		PAP	Periferia	2
	ORG	Stradale	Centro storico	3
		PAP	Periferia	2
	PLA/MET	Stradale	Centro storico	1
		PAP	Periferia	2
	CARTA	Stradale	Centro storico	1
		PAP		2
		PAP	Periferia	2
	VETRO	PAP		2

Sub-bacino: Valli SOL				
comuni Campo Ligure, Masone, Mele, Rossiglione				
Utenze	**Rifiuto**	**Modalità raccolta**	**Location**	**Frequenza vv./sett**
UD n. 7720	SECCO RESIDUO	PAP	Tutto escluso Tiglieto	1
	ORG	PAP	Tutto escluso Tiglieto	2
	PLA/MET	Stradale	Tutto escluso Tiglieto	1
	CARTA	Stradale	Tutto escluso Tiglieto	1
	VETRO	Stradale	Tutto escluso Tiglieto	1
UnD n. 707	SECCO RESIDUO	PAP	Tutto escluso Tiglieto	1
	ORG	PAP	Tutto escluso Tiglieto	2
	PLA/MET	PAP	Tutto escluso Tiglieto	1
	CARTA	PAP	Tutto escluso Tiglieto	1
				2
	VETRO	PAP	Tutto escluso Tiglieto	1
comune Tiglieto				
Utenze	**Rifiuto**	**Modalità raccolta**	**Location**	**Frequenza vv./sett**
UD n. 1330	SECCO RESIDUO	Stradale	Tiglieto	2
	ORG	Stradale	Tiglieto	2
	PLA/MET	Stradale	Tiglieto	2
	CARTA	Stradale	Tiglieto	1

	VETRO	Stradale	Tiglieto	1
UnD n. 26	SECCO RESIDUO	PAP	Tiglieto	1
	ORG	PAP	Tiglieto	2
	PLA/MET	PAP	Tiglieto	1
	CARTA	PAP	Tiglieto	1
				2
	VETRO	PAP	Tiglieto	1

Sub-bacino: Alta Val Polcevera				
Utenze	**Rifiuto**	**Modalità raccolta**	**Location**	**Frequenza vv./sett**
UD n. 18750	SECCO RESIDUO	PAP	Condomini > 7 Utenze	2
		Stradale	Condomini < 7 Utenze	1
	ORG	PAP	Condomini > 7 Utenze	3
		Stradale	Condomini < 7 Utenze	3
	PLA/MET	Stradale	Tutto	1
	CARTA	Stradale	Tutto	1
	VETRO	Stradale	Tutto	1
UnD n. 972	SECCO RESIDUO	PAP/Prossimità in base alle utenze	Tutto	2
	ORG	PAP/Prossimità in base alle utenze	Tutto	3
	PLA/MET	PAP/Prossimità in base alle utenze	Tutto	3
	CARTA	PAP/Prossimità in base alle utenze	Tutto	3
	VETRO	PAP/Prossimità in base alle utenze	Tutto	1

Sub-bacino: Davagna				
Utenze	**Rifiuto**	**Modalità raccolta**	**Location**	**Frequenza vv./sett**
UD n. 1700	SECCO RESIDUO	Stradale	Tutto	1
	ORG	Stradale	Tutto	2
	PLA/MET	Stradale	Tutto	1
	CARTA	Stradale	Tutto	1
	VETRO	Stradale	Tutto	1
UnD n. 67	SECCO RESIDUO	Stradale	Tutto	1
	ORG	Stradale	Tutto	2
	PLA/MET	Stradale	Tutto	1
	CARTA	Stradale	Tutto	1
	VETRO	Stradale	Tutto	1

Sub-bacino: Valle Scrivia				
Utenze	**Rifiuto**	**Modalità raccolta**	**Location**	**Frequenza vv./sett**
UD n. 18401	SECCO RESIDUO	PAP	Centri abitati-Condomini < 7 Utenze	1
		PAP	Centri abitati-Condomini > 7 Utenze	1
		Stradale	Frazioni e periferie	1
	ORG	PAP	Centri abitati-Condomini < 7 Utenze	3
		PAP	Centri abitati-Condomini > 7 Utenze	3
		Stradale	Frazioni e periferie	2
	PLA/MET	Stradale	Centri abitati	1
		Stradale	Frazioni e periferie	1
	CARTA	Stradale	Centri abitati	1
		Stradale	Frazioni e periferie	1
	VETRO	Stradale	Centri abitati	1
		Stradale	Frazioni e periferie	1
UnD n. ND	SECCO RESIDUO	PAP	Tutti i comuni	1
	ORG	PAP	Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone, Savignone, Casella, Montoggio	3
			Valbrevenna, Crocefieschi, Vobbia e frazioni	2
	Pla/met	PAP	Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone, Savignone, Casella, Montoggio	2
			Valbrevenna, Crocefieschi, Vobbia e frazioni	1
	CARTA	PAP	Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone, Savignone, Casella, Montoggio	3
			Valbrevenna, Crocefieschi, Vobbia e frazioni	1
	VETRO	PAP	Busalla, Ronco Scrivia, Savignone, Casella, Montoggio	3
			Isola del Cantone	2
			Valbrevenna, Crocefieschi, Vobbia e frazioni	1

Sub-bacino: Val Trebbia				
Utenze	**Rifiuto**	**Modalità raccolta**	**Location**	**Frequenza vv./sett**
UD n. 9959	SECCO RESIDUO	Stradale	Tutti i comuni	1
	ORG	Stradale	Tutti i comuni	2
	PLA/MET	Stradale	Tutti i comuni	1

	CARTA	Stradale	Tutti i comuni	1
	VETRO	Stradale	Tutti i comuni	1
UnD n. 402	SECCO RESIDUO	Stradale	Tutti i comuni	1
	ORG	Stradale	Tutti i comuni	2
	PLA/MET	Stradale	Tutti i comuni	1
	CARTA	Stradale	Tutti i comuni	1
	VETRO	Stradale	Tutti i comuni	1

Sub-bacino: Genova				
Centro storico				
Utenze	**Rifiuto**	**Modalità raccolta**	**Location**	**Frequenza vv./sett**
UD n. 14.774	SECCO RESIDUO	Stradale	Stradale	14
			Ecopunti	21
	ORG	Stradale	Stradale	7
			Ecopunti	7
	PLA/MET	Stradale	Stradale	3
			Ecopunti	7
	CARTA	Stradale	Stradale	7
			Ecopunti	7
	VETRO	Stradale	Stradale	7
			Ecopunti	7
UnD n. 655	SECCO RESIDUO	Stradale	Stradale	14
			Ecopunti	21
	ORG	Stradale	Stradale	7
			Ecopunti	7
	PLA/MET	Stradale	Stradale	7
	CARTA	Stradale	Stradale	7
			Ecopunti	7
	VETRO	Stradale	Stradale	7
			Ecopunti	7

Sub-bacino: Genova				
Resto del territorio				
Utenze	**Rifiuto**	**Modalità raccolta**	**Utenze**	**Frequenza vv./sett**
UD n. 564.527	SECCO RESIDUO	Stradale	Tutto il territorio	4
	ORG	Stradale	Tutto il territorio	3
	PLA/MET	Stradale	Tutto il territorio	2
	CARTA	Stradale	Tutto il territorio	3
	VETRO	-	-	0
UnD	SECCO RESIDUO	Stradale	Piccole Utenze	4
		PAP	Grandi Utenze	4
	ORG	Stradale	Piccole Utenze	3
		PAP	Grandi Utenze	3

n. 203.283	PLA/MET	Stradale	Piccole Utenze	2
		PAP	Grandi Utenze	2
	CARTA	Stradale	Piccole Utenze	3
		PAP	Grandi Utenze	3
	VETRO	-	-	0

Modalità esecutive dei servizi di spazzamento

I servizi di spazzamento che, a seconda del comune possono essere declinati in modalità diversa, possono comprendere le seguenti attività:

- Pulizia di strade, piazze e marciapiedi;
- Svuotamento di cestini portarifiuti di vie, piazze, aree verdi, fermate dei mezzi pubblici e spiagge;
- Pulizia di aree adibite a mercato;
- Pulizia presso sagre, eventi e manifestazioni;
- Pulizia delle spiagge.

Il servizio previsto si può definire in continuità con quello svolto nei comuni nel precedente affidamento. Nei comuni in cui AMIU S.p.A. subentra come nuovo gestore, viene assicurato lo stesso impiego orario di personale ed attrezzatura già previsto dal precedente.

Generalmente tali attività vengono svolte da squadre di spazzamento manuale, meccanizzato o misto, nella tabella seguente si riassume l'impiego orario del personale previsto ed una stima indicativa dei km lineari puliti nell'arco di un anno.

	Personale spazzamento mecc.		**Personale spazzamento manuale**		**km/anno (standard minimo da cornice)**
	operatori	**ore/sett.**	**operatori**	**ore/ sett.**	
GENOVA	62,33	2099	166,00	5590	111.933
COGOLETO	1,00	34	4,00	135	1.802
VAL TREBBIA*	0,00	0	0,17	6	286
VALLE SCRIVIA*	0,00	0	0,17	6	278
ARENZANO	1,00	34	4,00	135	2.283
DAVAGNA	0,00	0	0,00	0	0
AVP*	0,00	0	1,00	34	1.638
VSOL	0,00	0	1,67	56	1.923
Totale	**64**	**2166**	**177**	**5960**	**120.689**
*servizi attivi solamente nelle aree più densamente a					

Rapporti con l'utenza

Come strumento imprescindibile per l'ottenimento degli obiettivi di Programma, AMIU S.p.A. ha previsto un sistema di comunicazione, per relazionarsi in modo costante con i tutti gli attori della comunità in cui opera.

Il gestore predisporrà un Piano della comunicazione con cadenza annuale da sottoporre alla Città Metropolitana ed ai comuni.
Il Piano di comunicazione sarà sviluppato seguendo due filoni tematici, da svilupparsi in parallelo negli anni:

- la promozione dell'attivazione di nuovi servizi
- il consolidamento e rafforzamento dei servizi e del sistema in genere

Per quanto riguarda la promozione dell'attivazione di nuovi servizi il gestore realizzerà, in ogni singolo comune interessato, la campagna di avvio, con almeno le seguenti modalità:

- Incontri pubblici per la presentazione delle iniziative e la discussione preventiva;
- Adattamento grafico, stampa e diffusione di diversi vettori comunicativi contenenti l'informazione dettagliata sull'avvio dei nuovi servizi di raccolta per ogni territorio comunale;
- Implementazione e gestione di uno specifico spazio sul sito internet contenenti informazioni quali: modalità e servizi di raccolta, giorni e orari di raccolta, iniziative e novità proposte, numeri utili;
- Implementazione delle attività di coordinamento, direzione, assistenza alla consegna dei kit di materiali agli utenti e verifica del ritiro, al fin di rendere il contatto tra gestore e utenza nel momento della consegna dei kit di raccolta un momento privilegiato di informazione diretta.

Per il consolidamento dei servizi e la sensibilizzazione sulle tematiche connesse alla riduzione dei rifiuti l'attività di comunicazione deve tendere a:

- Informare i cittadini e rispondere agli interrogativi sui principi, finalità, strumenti, modalità, tempi e forme di gestione dei rifiuti, sui processi di recupero e riciclaggio dei materiali raccolti;
- Promuovere iniziative per la riduzione alla fonte della produzione dei rifiuti;
- Rafforzare la sensibilità della popolazione verso la problematica dei rifiuti, con particolare attenzione verso la minimizzazione e l'importanza raccolta differenziata.

Per ottenere questi risultati il Piano di comunicazione prevede:

- Un'attività di informazione volta ad informare i cittadini ed i diversi stakeholder in ordine ai propri diritti e doveri attraverso gli strumenti più opportuni, tra cui anche la redazione della carta dei servizi;
- Divulgazione periodica del Bilancio di Sostenibilità, il documento che affianca il bilancio di esercizio e punta sugli aspetti sociali, ambientali e sul valore aggiunto prodotto e distribuito al territorio;
- Una attività di formazione articolata in programmi di educazione ambientale nelle scuole, di ogni ordine e grado;
- Il coinvolgimento dei cittadini in periodici incontri (almeno due per anno) organizzati in collaborazione con le istituzioni locali, al fine di rafforzare la conoscenza della raccolta differenziata e della riduzione dei rifiuti, per migliorare qualità e quantità dei materiali raccolti;

- Partecipazione da parte di AMIU S.p.A., con i propri informatori ambientali agli eventi territoriali organizzati dalla comunità locali, per rafforzare l'engagement e la partecipazione dei cittadini.

Il rapporto con l'utenza sarà garantito quotidianamente da:

- Sito aziendale (www.AMIU.genova.it), di recente oggetto di completo restyling, che garantisce costante e tempestivo aggiornamento delle informazioni sui servizi;
- Gestione del profilo aziendale nei principali social network (Facebook, Linkedin, Twitter e Youtube);
- "Clean App": applicazione aziendale, gratuita e intuitiva, ricca di servizi utili per i cittadini;
- Call center attivo da lunedì a venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:30;
- Indirizzo e-mail specifico per ciascun comune;
- Implementazione di una struttura dedicata che opera per gestire segnalazioni, richieste ed eventuali reclami, pervenuti attraverso i diversi canali succitati.

Infine, al fine di monitorare l'andamento dei servizi e la soddisfazione degli utenti, AMIU S.p.A., in collaborazione con le associazioni dei consumatori, riunite in un unico organismo chiamato ILC-Istituto Ligure per il Consumo, AMIU S.p.A. realizza e pubblica ogni anno il progetto di "Rilevazione della qualità dei servizi".
Grazie a questo accordo le associazioni dei consumatori effettuano monitoraggi periodici, con apposite schede per verificare il rispetto degli standard e assicurare nel tempo il miglioramento della qualità dei servizi resi.

Contabilizzazione del rifiuto e tariffa puntuale

Il gestore assicura in tutto il territorio, la possibilità da parte dei comuni di passare in qualsiasi anno, durante l'affidamento, ad una tariffazione di tipo puntuale, ovvero basata sulla misurazione puntuale dei rifiuti indifferenziati conferiti dalle utenze, grazie alla distribuzione di materiale idoneo a tale scopo.
I sistemi per la contabilizzazione del rifiuto che prevedono la misurazione del rifiuto indifferenziato sono in sintesi:

- Cassonetti muniti di calotta volumetrica o altro dispositivo a volume calibrato noto, ad accesso controllato, con possibilità di definire/limitare numero dei conferimenti annui in relazione al numero di componenti del nucleo familiare (solo utenze domestiche-UD) - destinato ad Utenze Domestiche e Utenze Non Domestiche assimilabili;
- Mastelli e/o sacchetti, di volume noto, con Rfid per il riconoscimento esposizione e conferimento dell'utenza (raccolta domiciliare) – Sistema destinato ad Utenze Domestiche e Utenze Non Domestiche assimilabili;
- Contenitore condominiale con Rfid per il riconoscimento del condominio (raccolta domiciliare). Le utenze condominiali domestiche (ovvero quelle per le quali sussiste l'obbligo della nomina dell'Amministratore e che contestualmente siano composte da almeno 6 (sei) unità adibite a civile abitazione) hanno la facoltà di richiedere al gestore la consegna di uno o più contenitori ad uso comune per il conferimento del rifiuto urbano residuo.

La ripartizione delle quantità di rifiuti conferiti attraverso il contenitore condominiale può avvenire attraverso la determinazione di coefficienti che tengano conto dei seguenti fattori:

- Quantità di rifiuto attribuibile a un'utenza con numero componenti del nucleo familiare nel periodo;
- Quantità di rifiuto prodotto nel contenitore condominiale nel periodo;
- Numero utenze domestiche con numero componenti il nucleo familiare;
- Composizione delle precedenti soluzioni.

Per quanto riguarda invece le Utenze Non Domestiche non assimilabili alle Utenze Domestiche, il gestore ha previsto per la misurazione del rifiuto indifferenziato le seguenti soluzioni:

- Contenitori a volume definito con Rfid assegnati alla singola utenza all'interno della proprietà (raccolta RUND);
- Cassonetti ad accesso controllato, senza limitatore volumetrico, con assegnazione specifica ad ogni utenza di un contenitore (raccolta stradale) ed un numero di passaggi di raccolta da concordare;
- Cassonetti ad accesso controllato, senza limitatore volumetrico, per utenze aggregate: le utenze saranno munite di sacco a volume noto con cui effettuare la raccolta, ogni accesso contabilizza la volumetria del sacco in dotazione (raccolta stradale);
- Press Container ad accesso controllato, senza limitatore volumetrico, per utenze aggregate: le utenze saranno munite di sacco a volume noto con cui effettuare la raccolta, ogni accesso contabilizza la volumetria del sacco in dotazione (raccolta RUND).

Personale coinvolto

Viene di seguito illustrato in sintesi il dimensionamento dei principali servizi al fine di verificare che nel Progetto presentato dal gestore sia prevista una dotazione di personale coerente con le attività affidate, una volta attivati tutti i servizi a regime.

Quella rappresentata nella tabella seguente è una sintesi settimanale del programma di lavoro giornaliero previsto dal gestore.

Impiego settimanale del personale per i servizi di raccolta

	Secco residuo		Organico		Plastica e lattine		Carta e Cartone		Vetro		Totale turni personale/ sett.	Totale ore /sett.
Sub-bacino	Turni personale /sett.	Ore/sett.	Turni personale/ sett.	Ore/sett.	Turni personale / sett.	Ore/sett.	Turni personale/ sett.	Ore/sett.	Turni personale/ sett.	Ore/sett.		
COGOLETO	23,00	129,08	26,00	145,92	6,00	33,67	6,00	33,67	2,00	11,22	**63**	**354**
ARENZANO	19,00	106,63	27,00	151,53	8,00	44,90	8,00	44,90	2,00	11,22	**64**	**359**
VSOL	15,00	84,18	16,00	89,79	12,00	67,35	12,00	67,35	3,00	16,84	**58**	**326**
AVP	28,00	157,14	33,00	185,20	40,00	224,49	35,00	196,43	14,00	78,57	**150**	**842**
DAVAGNA	3,00	16,84	6,00	33,67	3,00	16,84	3,00	16,84	3,00	16,84	**18**	**101**
VALLE SCRIVIA	20,50	115,05	33,50	188,01	26,50	148,72	37,50	210,46	19,00	106,63	**137**	**769**
VAL TREBBIA	16,00	89,79	24,00	134,69	7,00	39,29	7,00	39,29	3,00	16,84	**57**	**320**

Sub-bacino	Secco residuo		Organico		Plastica e lattine		Carta e Cartone		Vetro		Totale turni personale/ sett.
Genova	Turni personale /sett.	Ore/sett.	Turni personale/ sett.	Ore/sett.	Turni personale/ sett.	Ore/sett.	Turni personale/ sett.	Ore/sett.	Turni personale/ sett.	Ore/sett.	
Municipi I-IV "Macro"	309,91	1739,27	154,80	868,74	189,65	1064,34	213,35	1197,38	0	0	**868**
Municipi I-IV "Micro"	554,26	3110,60	276,40	1551,20	345,26	1937,66	388,42	2179,87	0	0	**1564**
Centro storico	149,00	836,21	60,00	336,73	52,00	291,83	58,00	325,51	40,00	224,49	**359**
TOTALE	**1013**	**5686**	**491**	**2757**	**587**	**3294**	**660**	**3703**	**40**	**224**	**2791**

* Per quanto riguarda il comune di Genova sono previste anche 14 persone “di coordinamento” per i servizi raccolta.

Sub-bacino	SPAZZAMENTO		Centri di raccolta		LAVAGGIO CONT.		LAVAGGIO STRADE		SPIAGGE		Altro		Personale previsto
	Turni personale/ sett.	Totale ore spazzamento	Turni personale/ sett.	ore	Turni personale/ sett.	ore	Turni personale/ sett.	ore	Turni personale/ sett.	ore	Turni personale/ sett.	Ore	
COGOLETO	30,00	168,37	6,00	33,67	3,00	16,84	0,00	0,00	6,00	33,67	6,00	33,67	
ARENZANO	30,00	168,37	6,00	33,67	6,00	33,67	6,00	33,67	6,00	33,67	8,00	44,90	
VSOL	10,00	56,12	10,00	56,12	2,00	11,22	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	22,45	
AVP	6,00	33,67	0,00	0,00	10,00	56,12	6,00	33,67	0,00	0,00	20,00	112,24	
DAVAGNA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
VALLE SCRIVIA	1,00	5,61	12,00	67,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12,00	67,35	
VAL TREBBIA	1,00	5,61	2,00	11,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Sub-bacino	Turni personale/ sett. spazz mecc	ore	Turni personale/ sett. spazz manuale	ore	Turni personale/ sett. Altri servizi Igiene (lavaggi)	ore	Turni personale/ sett.Altri Servizi	ore	Personale previsto
Genova	374	2.099	996	5.590	408	2.290	558	3.132	228

*tra gli “altri servizi” è compreso anche il personale previsto per il presidio e la gestione dei centri di raccolta comunali

Riassumendo, nella tabella seguente si riporta per ciascun sub-bacino la dotazione di personale operativo necessaria alla realizzazione dei servizi affidati, come risultante dal Progetto. Per concludere l'analisi relativa al personale è stato verificato che i costi previsti nel Progetto del gestore fossero coerenti con la seguente dotazione di personale operativo, derivante dal progetto tecnico.

Sub-bacino	n. unità personale operativo	Sub-bacino	n. unità personale operativo
Genova - Centro storico	119	**Cogoleto**	19
Genova – M. I - Centro Est	92	**Arenzano***	21
Genova – M. II - Centro Ovest	53	**VSOL**	14
Genova – M. III - Bassa Valbisagno	67	**AVP**	32
Genova – M. IV - Alta Valbisagno	95	**Davagna**	3
Genova – M. V - Valpolcevera	100	**Valle Scrivia**	27
Genova – M. VI - Medio Ponente	90	**Val Trebbia**	11
Genova – M. VII - Ponente	76		
Genova – M. VIII - Medio Levante	70		
Genova – M. IX - Levante	107		

**Per la stagione estiva nel comune di Arenzano (3 mesi) è previsto il dispiegamento di 3 ulteriori operatori assunti a carattere stagionale.*

Mezzi

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei mezzi previsti per la raccolta nel Progetto del gestore.

Sub Bacini	Abitanti	UD	UND	n. mezzi raccolta	n. mezzi di servizio logistico
Cogoleto	9.008	6.244	1.002	17	2
Arenzano	11.416	8.491	1.295	7	2
VSOL	12.818	9.050	733	4	1
AVP	27.969	18.750	972	22	4
Davagna	1.886	1.700	67	3	0
Valle Scrivia	21.095	18.401	0	19	8
Val Trebbia	3.578	9.959	0	5	1
Totale 30 comuni	**87.770**	**72.595**	**4.069**	**77**	**18**
Genova - Centro storico	24.883	14.774	3.655	18	0
Genova – M. I - Centro Est	64.645	26.238	18.134	20	1
Genova – M. II - Centro Ovest	64.501	29.414	10.862	13	0
Genova – M. III - Bassa Valbisagno	73.980	341.610	11.177	15	0
Genova – M. IV - Alta Valbisagno	55.499	26.161	9.241	13	0
Genova – M. V - Valpolcevera	60.504	26.992	11.566	15	1
Genova – M. VI - Medio Ponente	59.702	27.258	104.203	13	0
Genova – M. VII - Ponente	58.826	27.980	11.485	12	0
Genova – M. VIII - Medio Levante	59.254	28.204	14.004	15	1
Genova – M. IX - Levante	62.756	30.670	12.611	18	1
Totale Genova	584.550	579.301	206.938	152	4
Totale Complessivo	**672.320**	**651.896**	**211.007**	**229**	**22**

Contenitori

Le dotazioni strumentali previste da Progetto per l'espletamento del servizio sono le seguenti.

Contenitori Genova

Raccolta comune di Genova	Tipologia	Centro storico	M.I	M.II	M.III	M.IV	M.V	M.VI	M.VII	M.VIII	M.IX	TOTALE
Organico	1500 litri		81	53	69	45	125	99	91	31	51	**645**
	2250 litri		243	271	304	235	197	225	224	232	237	**2.168**
	2400 litri	4										
	40 litri	3										
	120 litri	107										
	240 litri	74	49	47	15	73	16	6	7	31	58	**376**
	360 litri		279	78	138	60	149	132	86	196	185	**1.303**
Plastica e lattine	2700 litri		162	106	138	90	250	198	182	62	102	**1.290**
	3750 litri		486	542	608	470	394	450	448	464	474	**4.336**
	3200 litri	20										
	120 litri	1										
	240 litri	7										
	360 litri	84	147	141	45	219	48	18	21	93	174	**990**
	1000 litri	42	558	156	276	120	298	264	172	392	370	**2.648**
Carta Cartone	2700 litri		81	53	69	45	125	99	91	31	51	**645**
	3750 litri		243	271	304	235	197	225	224	232	237	**2.168**
	3200 litri	23										
	roller 500 litri	3										
	240 litri	11										
	360 litri	30	98	94	30	16	32	12	14	62	113	**501**
	1000 litri	84	279	78	138	60	149	132	86	169	185	**1.360**
Vetro	campana		269	164	201	270	177	137	193	276	228	**1.915**
	cemusa		5							10	12	**27**

Raccolta comune di Genova	Tipologia	Centro storico	M.I	M.II	M.III	M.IV	M.V	M.VI	M.VII	M.VIII	M.IX	TOTALE
	240 litri	144	496	186	183	165	389	378	330	182	345	**2.798**
	120 litri	49	87	122	118	33	206	157	131	250	102	**1.255**
Sacco residuo	2700 litri		81	53	69	45	125	99	91	31	51	**645**
	3750 litri		243	271	304	235	197	225	224	232	237	**2.168**
	240 litri	96										
	360 litri		**98**	**94**	**30**	**146**	**32**	**12**	**14**	**62**	**116**	**604**
	770 litri	9										
	1000 litri	172	279	78	138	60	149	132	86	196	185	**1.475**
	2400 litri	6										
	3200 litri	24										
Tessili			33	15	21	25	22	24	28	21	26	**215**

Contenitori 30 comuni

Raccolta	Tipologia	Arenzano	Cogoleto	Unione SOL	Valle Scrivia	Davagna	Alta Val Polcevera	Val Trebbia	TOTALE
Plastica e lattine	1100 LT	45	78	253			91	100	**567**
	660 LT				20		22		**42**
	360 LT				72	100	2.145	606	**2.923**
	240 LT	17		100		34	23		**174**
	120 LT						61		**61**
	Sacchi 110 LT				2.500		0		**2.500**
Carta Cartone	1100 LT	76	79	147	5	20	84	100	**511**
	660 LT				35		10		**45**
	360 LT		30	68	60	58	847	606	**1.669**

	240 LT	188		45	213	24	35		**505**
	120 LT						26		**26**
	75 LT				225				**225**
	30 LT	1.456							**1.456**
Vetro	240 LT	78	20	264	576		728	350	**2.016**
	120 LT		10	75	72		58	150	**365**
	360 LT			0			0		**0**
	660 LT		67						**67**
Pannolini	360 LT				+		68		**68**
Organico	240 LT	235	128	89	332		869	300	**1.953**
	120 LT	28	63	434	528		276		**1.329**
	40 LT	1.456	1.850						**3.306**
	Mastello 25 LT				6.335		0		**6.335**
	Sottolavelli 10 LT			3.927	6.335		13.100		23.362
Secco residuo	1100 LT	229		28	11		75	100	**443**
	660 LT				133		33		**166**
	360 LT		351	174	0		533		**1.058**
	240 LT	192	9	154	40		78	300	**773**
	120 LT			280	0		84		**364**
	Mastelli 30 LT			3.927	6.335		9.389		**19.651**

B.1.3 Il confronto tra il Progetto di gestione e gli atti della pianificazione sovraordinata

Il presente paragrafo mette a confronto la proposta industriale e quanto richiesto e previsto dal Piano Metropolitano vigente, sotto gli aspetti tecnici ed organizzativi; il confronto sui versanti economico e finanziario sono rimandati ad un'altra sezione della presente Relazione.

Per quanto riguarda gli standard di servizio del Progetto direttamente confrontabili con la pianificazione e la cornice regolatoria di cui alla Deliberazione del Consiglio Metropolitano di Genova n. 7/2020, nella tabella seguente si riportano le relative considerazioni.

Le verifiche svolte in merito al dimensionamento di attrezzature e personale finalizzate alla valutazione dell'idoneità delle risorse previste per l'espletamento dei servizi a regime, sono invece esposte nella tabella nella seconda parte del presente paragrafo.

Congruità del Progetto con gli atti di pianificazione, relativamente al modello di gestione

n.	Oggetto	Valutazione
1	**Organizzazione dei servizi di raccolta**	I servizi proposti dal gestore risultano coerenti con la cornice regolatoria. Rispetto a quest'ultima sono descritti con grande dettaglio le modalità di esecuzione, nonché le specifiche tecniche ed i dimensionamenti dei servizi. In particolare si registra un'approfondita analisi del territorio che ha portato alla personalizzazione dei servizi in base alle zone servite, con particolare riferimento al rispetto dei risultati ambientali già ottenuti in alcuni territori. La nuova progettazione del servizio previsto nel comune di Genova, prevede l'intensificazione dei servizi di raccolta nel Centro storico con l'aumento degli EcoPunti e l'intensificazione del servizio "Ecovan".
2	**Frequenze di raccolta**	Nonostante un modesto disallineamento delle frequenze di raccolta previste nel Progetto del gestore rispetto a quelle risultanti dalla cornice regolatoria, nei comuni in cui i servizi possono definirsi già "a regime", lo scostamento non produce comunque in nessun caso frequenze di raccolta inferiori al servizio in essere. Nel Centro storico di Genova è prevista un'intensificazione delle frequenze fino a garantire una presenza quotidiana (anche nei giorni festivi). In generale la sostenibilità del progetto è stata verificata attraverso un'attenta analisi dei carichi di lavoro e dei volumi attesi in ciascun servizio (per cui si rimanda alle tabelle seguenti). Con l'analisi dei volumi disponibili alle utenze, derivanti dai contenitori distribuiti e dalle frequenze di raccolta, è stato possibile verificare che, laddove le frequenze di raccolta risultano ridotte (anche se si tratta principalmente di raccolte stradali), il numero e la volumetria dei contenitori previsti dal

n.	Oggetto	Valutazione
		Progetto garantiscono comunque un una volumetria idonea all'espletamento dei servizi.
3	**Altri servizi**	Il Piano prevede sia i servizi descritti nella cornice regolatoria, (raccolte ingombranti, gestione Centri di raccolta), sia servizi aggiuntivi, che comunque vanno a completare il servizio integrato. L'intensificazione del servizio "Ecovan", per esempio, offre ai cittadini una possibilità ulteriore per il conferimento, "avvicinando" all'utenza prestazioni normalmente fruibili unicamente presso un centro di raccolta comunale.
4	**Attrezzature**	Il Progetto prevede un numero congruo di contenitori, sia in termini di rapporto utenti/contenitore, sia in termini di volumi di rifiuto previsti. La verifica svolta per dimostrare tale idoneità è riportata nelle tabelle seguenti. Il gestore ha anche previsto, al fine di incentivare la raccolta differenziata nelle zone periferiche, la distribuzione di kit (Es. contenitori "sottolavello") anche in zone in cui è prevista la raccolta stradale. Le attrezzature previste per la raccolta del secco residuo saranno dotate dei dispositivi necessari per la contabilizzazione degli svuotamenti.
5	**Servizi di spazzamento e lavaggio strade e piazze**	Il servizio di spazzamento previsto si può definire in continuità con quello svolto nei comuni nel precedente affidamento. Nei comuni in cui subentra come nuovo gestore, AMIU S.p.A. ha assicurato lo stesso impiego orario di personale ed attrezzatura già previsto nella precedente gestione.
6	**Servizi previsti nel Progetto e non programmati nella pianificazione sovraordinata**	I servizi rispecchiano quanto previsto dalla cornice regolatoria dettagliando con modalità e frequenze specifiche le raccolte in ciascuna zona all'interno di ciascun comune. Si evidenzia una forte intensificazione dei servizi nel Centro storico del comune di Genova dove le frequenze del piano vanno da 1 a 3 volte al giorno (7 giorni su 7).
7	**Sistemi di monitoraggio, controllo, rilevamento dell'utenza; puntualizzazione della tassa/tariffa**	Il gestore assicura in tutto il territorio, tramite la distribuzione di materiale idoneo, la possibilità della misurazione puntuale dei rifiuti indifferenziati conferiti dalle utenze. Tale presupposto garantisce che i comuni possano esercitare la facoltà di passare, in qualsiasi anno durante l'affidamento, ad una tariffazione di tipo puntuale.

Dotazioni per le raccolte (Volumi disponibili)

L'analisi che segue ha l'obiettivo di verificare che la volumetria disponibile alle utenze per il conferimento di ciascuna tipologia di rifiuto, combinata con le diverse frequenze di raccolta, sia adeguata all'intercettazione dei flussi di rifiuto previsti da Progetto.

Nella prima tabella, per ricavare la volumetria disponibile alle utenze, sono stati considerati, per le cinque tipologie principali di raccolte e per ciascun sub-bacino, il volume dei contenitori utilizzati dalle utenze per il conferimento, (escludendo i mastelli "sottolavello" che non rilevano rispetto al conferimento del rifiuto) e la frequenza media di raccolta prevista per ciascun comune.

Nella seconda tabella si è voluto mettere a confronto la volumetria disponibile con i volumi di rifiuto attesi per zona, al fine di verificare l'adeguatezza dei contenitori e delle frequenze previsti.

Si precisa che in questa analisi le quantità di rifiuto si riferiscono solamente a quelle intercettate dai sistemi di raccolta (stradale o porta a porta) oggetto della verifica, senza considerare i flussi previsti presso Centri di raccolta o derivanti da raccolte specifiche (es. grandi utenze non domestiche con circuiti specifici).

Si tenga presente che da Progetto il servizio di raccolta del vetro nel comune di Genova, ad eccezione della raccolta nel Centro storico, è esternalizzato con un contratto di durata pari a quella della concessione in analisi. Ne deriva che la progettazione del gestore, non include questo servizio.

Dotazioni per le raccolte (Tabella 1)

Analisi Contenitori		SECCO RESIDUO					ORGANICO				
Sub-bacino	Abitanti	N. contenitori/ sacchi	Volumi (Lt)	Frequenza media a settimana	Volume a settimana totale (Lt)	Volume medio disponibile ad abitante a sett (Lt)	N. contenitori	Volumi (Lt)	Frequenza media a settimana	Volume a settimana totale (Lt)	Volume medio ad abitante a sett (Lt)
Cogoleto	9.008	360	128.520	2,7	350.016	39	191	30.480	3,0	91.440	10
Arenzano	11.416	421	300.270	1,0	300.270	26	263	59.760	3,0	179.280	16
VSOL	12.818	636	164.000	1,0	164.000	13	523	73.440	2,0	146.880	11
AVP	27.969	803	184.125	1,0	193.200	7	1.145	45.180	3,0	135.540	5
Davagna	1.886	144	44.760	1,0	44.760	24	79	20.760	2,0	41.520	22
Valle Scrivia	21.095	184	109.480	1,0	109.480	5	860	143.040	3,0	429.120	20
Val Trebbia	3.578	400	182.000	1,0	182.000	51	300	72.000	2,0	144.000	40
Centro storico	24.883	307	293.170	21,0	6.156.570	247	188	40.320	7,0	282.240	11
I - Centro Est	64.645	701	1.444.230	4,0	5.776.920	89	652	780.450	3,0	2.341.350	36
II - Centro Ovest	64.501	496	1.271.190	4,0	5.084.760	79	449	728.610	3,0	2.185.830	34
III - Bassa Valbisagno	73.980	541	1.475.100	4,0	5.900.400	80	526	840.780	3,0	2.522.340	34
IV - Alta Valbisagno	55.499	486	1.115.310	4,0	4.461.240	80	413	635.370	3,0	1.906.110	34
V - Valpolcevera	60.504	503	1.236.770	4,0	4.947.080	82	487	688.230	3,0	2.064.690	34
VI - Medio Ponente	59.702	468	1.247.370	4,0	4.989.480	84	462	703.710	3,0	2.111.130	35
VII - Ponente	58.826	415	1.176.740	4,0	4.706.960	80	408	673.140	3,0	2.019.420	34
VIII - Medio Levante	59.254	521	1.172.020	4,0	4.688.080	79	490	646.500	3,0	1.939.500	33
IX - Levante	62.756	589	1.253.210	4,0	5.012.840	80	531	690.270	3,0	2.070.810	33

Dotazioni per le raccolte (Tabella 1)

Analisi Contenitori		MULTIMATERIALE					CARTA E CARTONE				
Sub-bacino	Abitanti	N. contenitori	Volumi (Lt)	Frequenza media a settimana	Volume a settimana totale (Lt)	Volume medio ad abitante a sett (Lt)	N. contenitori	Volumi (Lt)	Frequenza media a settimana	Volume a settimana totale (Lt)	Volume medio ad abitante a sett (Lt)
Cogoleto	9.008	181	152.960	3,0	458.880	51	109	97.700	3,0	293.100	33
Arenzano	11.416	62	54.030	1,0	54.030	5	264	129.480	1,0	129.480	11
VSOL	12.818	353	302.300	1,0	302.300	24	260	196.980	1,0	196.980	15
AVP	27.969	2.342	899.660	1,1	988.340	35	1.002	415.440	1,1	456.390	16
Davagna	1.886	134	44.160	1,0	44.160	23	102	48.640	1,0	48.640	26
Valle Scrivia	21.095	92	39.120	1,0	39.120	2	313	101.320	2,0	202.640	10
Val Trebbia	3.578	706	328.160	1,0	328.160	92	706	328.160	1,0	328.160	92
Centro storico	24.883	154	138.040	7,0	966.280	39	151	172.540	7,0	1.207.780	49
I - Centro Est	64.645	1.353	2.870.820	2,0	5.741.640	89	701	1.444.230	3,0	4.332.690	67
II - Centro Ovest	64.501	945	2.525.460	2,0	5.050.920	78	496	1.271.190	3,0	3.813.570	59
III - Bassa Valbisagno	73.980	1.067	2.944.800	2,0	5.889.600	80	541	1.475.100	3,0	4.425.300	60
IV - Alta Valbisagno	55.499	899	2.204.340	2,0	4.408.680	79	486	1.115.310	3,0	3.345.930	60
V - Valpolcevera	60.504	990	2.467.780	2,0	4.935.560	82	503	1.236.770	3,0	3.710.310	61
VI - Medio Ponente	59.702	930	2.492.580	2,0	4.985.160	84	468	1.247.370	3,0	3.742.110	63
VII - Ponente	58.826	823	2.350.960	2,0	4.701.920	80	415	1.176.740	3,0	3.530.220	60
VIII - Medio Levante	59.254	1.011	2.332.880	2,0	4.665.760	79	521	1.172.020	3,0	3.516.060	59
IX - Levante	62.756	1.120	2.485.540	2,0	4.971.080	79	589	1.253.210	3,0	3.759.630	60

Dotazioni per le raccolte (Tabella 1)

Analisi Contenitori		VETRO					TOTALE			
Sub-bacino	Abitanti	N. contenitori	Volumi (Lt)	Frequenza media a settimana	Volume a settimana totale (Lt)	Volume medio ad abitante a sett (Lt)	N. contenitori	Volumi (Lt)	Volume a settimana totale (Lt)	Volume medio ad abitante a sett (Lt)
Cogoleto	9.008	97	126.600	1,1	144.107	16	938	536.260	1.337.542	148
Arenzano	11.416	78	18.720	4,6	86.168	8	1.088	562.260	749.228	66
VSOL	12.818	339	72.360	1,0	72.360	6	2.111	809.080	882.520	69
AVP	27.969	786	181.680	1,0	181.680	6	6.078	1.726.085	1.955.149	70
Davagna	1.886	80	16.680	1,0	16.680	9	539	175.000	195.760	104
Valle Scrivia	21.095	648	146.880	1,0	146.880	7	2.097	539.840	927.240	44
Val Trebbia	3.578	500	102.000	1,0	102.000	29	2.612	1.012.320	1.084.320	303
Centro storico	24.883	193	40.440	7,0	283.080	11	993	684.510	8.895.950	358
I - Centro Est	64.645	800	718.600	0,0	0	0	4.207	7.258.330	18.192.600	281
II - Centro Ovest	64.501	472	420.080	0,0	0	0	2.858	6.216.530	16.135.080	250
III - Bassa Valbisagno	73.980	502	500.280	0,0	0	0	3.177	7.236.060	18.737.640	253
IV - Alta Valbisagno	55.499	468	637.560	0,0	0	0	2.752	5.707.890	14.121.960	254
V - Valpolcevera	60.504	772	507.480	0,0	0	0	3.255	6.137.030	15.657.640	259
VI - Medio Ponente	59.702	672	410.960	0,0	0	0	3.000	6.101.990	15.827.880	265
VII - Ponente	58.826	654	519.520	0,0	0	0	2.715	5.897.100	14.958.520	254
VIII - Medio Levante	59.254	718	702.880	0,0	0	0	3.261	6.026.300	14.809.400	250
IX - Levante	62.756	687	623.040	0,0	0	0	3.516	6.305.270	15.814.360	252

Dotazioni per le raccolte (Tabella 2)

Verifica Volumi		SECCO RESIDUO				ORGANICO			
Sub-bacino	Abitanti	Ton. Attese/ settimana	Volumi attesi/ settimana	Volume disponibile a settimana (Lt)	Percentuale media di riempimento	Ton. Attese/ settimana	Volumi attesi/ settimana	Volume disponibile a settimana (Lt)	Percentuale media di riempimento
Cogoleto	9.008	20	225.893	350.016	65%	15	73.706	91.440	81%
Arenzano	11.416	23	256.186	300.270	85%	21	107.066	179.280	60%
VSOL	12.818	12	135.953	164.000	83%	23	114.455	146.880	78%
AVP	27.969	15	166.855	193.200	86%	23	114.777	135.540	85%
Davagna	1.886	4	39.140	44.760	87%	3	15.185	41.520	37%
Valle Scrivia	21.095	8	89.781	109.480	82%	38	189.633	429.120	44%
Val Trebbia	3.578	8	91.645	182.000	50%	8	38.739	144.000	27%
Centro storico	24.883	81	902.360	6.156.570	15%	37	186.833	282.240	66%
I - Centro Est	64.645	211	2.344.295	5.776.920	41%	97	485.384	2.341.350	21%
II - Centro Ovest	64.501	211	2.339.073	5.084.760	46%	97	484.303	2.185.830	22%
III - Bassa Valbisagno	73.980	241	2.682.821	5.900.400	45%	111	555.476	2.522.340	22%
IV - Alta Valbisagno	55.499	181	2.012.623	4.461.240	45%	83	416.712	1.906.110	22%
V - Valpolcevera	60.504	197	2.194.125	4.947.080	44%	91	454.292	2.064.690	22%
VI - Medio Ponente	59.702	195	2.165.041	4.989.480	43%	90	448.270	2.111.130	21%
VII - Ponente	58.826	192	2.133.274	4.706.960	45%	88	441.693	2.019.420	22%
VIII - Medio Levante	59.254	193	2.148.795	4.688.080	46%	89	444.906	1.939.500	23%
IX - Levante	62.756	205	2.275.792	5.012.840	45%	94	471.201	2.070.810	23%

Dotazioni per le raccolte (Tabella 2)

Verifica Volumi		PLASTICA E METALLI				CARTA E CARTONE			
Sub-bacino	Abitanti	Ton. Attese/ settimana	Volumi attesi/ settimana	Volume disponibile a settimana (Lt)	Percentuale media di riempimento	Ton. Attese/ settimana	Volumi attesi/ settimana	Volume disponibile a settimana (Lt)	Percentuale media di riempimento
Cogoleto	9.008	11	381.400	458.880	83%	6	97.307	293.100	33%
Arenzano	11.416	1	49.428	54.030	91%	6	102.480	129.480	79%
VSOL	12.818	7	223.539	302.300	74%	10	174.304	196.980	88%
AVP	27.969	27	913.024	988.340	92%	24	394.175	456.390	86%
Davagna	1.886	1	39.842	44.160	90%	2	29.923	48.640	62%
Valle Scrivia	21.095	1	32.804	39.120	84%	11	175.498	202.640	87%
Val Trebbia	3.578	4	144.894	328.160	44%	6	93.340	328.160	28%
Centro storico	24.883	26	860.887	966.280	89%	39	657.514	1.207.780	54%
I - Centro Est	64.645	67	2.236.549	5.741.640	39%	102	1.708.194	4.332.690	39%
II - Centro Ovest	64.501	67	2.231.567	5.050.920	44%	102	1.704.389	3.813.570	45%
III - Bassa Valbisagno	73.980	77	2.559.515	5.889.600	43%	117	1.954.865	4.425.300	44%
IV - Alta Valbisagno	55.499	58	1.920.121	4.408.680	44%	88	1.466.518	3.345.930	44%
V - Valpolcevera	60.504	63	2.093.281	4.935.560	42%	96	1.598.772	3.710.310	43%
VI - Medio Ponente	59.702	62	2.065.534	4.985.160	41%	95	1.577.579	3.742.110	42%
VII - Ponente	58.826	61	2.035.226	4.701.920	43%	93	1.554.432	3.530.220	44%
VIII - Medio Levante	59.254	62	2.050.034	4.665.760	44%	94	1.565.741	3.516.060	45%
IX - Levante	62.756	65	2.171.194	4.971.080	44%	99	1.658.279	3.759.630	44%

Dotazioni per le raccolte (Tabella 2)

Verifica Volumi		VETRO			
Sub-bacino	**Abitanti**	**Ton. Attese/ settimana**	**Volumi attesi/ settimana**	**Volume disponibile a settimana (Lt)**	**Percentuale media di riempimento**
Cogoleto	9.008	9	50.152	144.107	35%
Arenzano	11.416	11	58.829	86.168	68%
VSOL	12.818	5	29.808	72.360	41%
AVP	27.969	20	113.481	181.680	62%
Davagna	1.886	2	9.286	16.680	56%
Valle Scrivia	21.095	15	85.128	146.880	58%
Val Trebbia	3.578	3	19.083	102.000	19%
Centro storico	24.883	15	83.221	283.080	29%
I - Centro Est	64.645	0	0	0	
II - Centro Ovest	64.501	0	0	0	
III - Bassa Valbisagno	73.980	0	0	0	
IV - Alta Valbisagno	55.499	0	0	0	
V - Valpolcevera	60.504	0	0	0	
VI - Medio Ponente	59.702	0	0	0	
VII - Ponente	58.826	0	0	0	
VIII - Medio Levante	59.254	0	0	0	
IX - Levante	62.756	0	0	0	

In conclusione, per quanto riportato nelle tabelle, si può affermare che i volumi messi a disposizione delle utenze per il conferimento dei rifiuti sono idonei e più che sufficienti a raccogliere i rifiuti previsti.

In particolare, il dimensionamento della raccolta stradale nel comune di Genova, che da solo intercetta l'88% dei rifiuti, risulta ampiamente capiente.

Dimensionamento personale

Appurato che le volumetrie e le frequenze di raccolta previste sono idonee per il corretto funzionamento dei servizi, un'ultima verifica per esprimere un parere positivo riguardo alla tenuta del Progetto del gestore è stata condotta rispetto ai carichi di lavoro previsti per il personale impiegato nella raccolta.

A partire dal numero e dai volumi dei contenitori distribuiti, dalla frequenza di raccolta, e dal numero di personale impiegato in media settimanalmente nei servizi, si è scelto come indice di riferimento il numero di contenitori svuotati in media per turno di lavoro da ciascun operatore.

Si tratta di un indice medio che va letto tenendo presenti le diverse tipologie di raccolta previste in ogni bacino (PAP, stradale, misto) e, all'interno dello stesso bacino, nelle diverse aree cittadine servite (centri abitati, periferie e frazioni), in relazione alle quali vengono a configurarsi, di conseguenza, diverse composizioni di "squadra tipo".

Nel bacino di Genova, la raccolta sulla macro-viabilità è prevista di tipo mono-operatore con un mezzo a raccolta laterale, mentre sulla micro-viabilità è previsto l'utilizzo di uno o due operatori con mezzo a raccolta posteriore.

In tutti i bacini extra-Genova la raccolta avviene attraverso l'utilizzo di uno o due operatori con mezzo a raccolta posteriore monovasca o bivasca, a seconda della specifica raccolta da effettuare o della zona servita (centri abitati, periferie o frazioni).

Per il solo territorio di Genova non sono state fatte considerazioni sul servizio di raccolta del Vetro in quanto esternalizzato e non inserito nel piano delle raccolte del gestore.

Analisi carichi di lavoro personale		SECCO RESIDUO					ORGANICO				
Sub-bacino	Abitanti	N. contenitori/ sacchi	Volumi (Lt)	N. cont. medi per turno a persona	UD servite per turno a persona	UND servite per turno a persona	N. contenitori	Volumi (Lt)	N.cont medi per turno a persona	UD servite per turno a persona	UND servite per turno a persona
Cogoleto	9.008	360	128.520	42,6	271	44	191	30.480	22,0	240	39
Arenzano	11.416	421	300.270	22,2	447	68	263	59.760	29,2	314	48
VSOL	12.818	636	164.000	42,4	603	49	523	73.440	65,4	566	46
AVP	27.969	803	184.125	30,1	670	35	1.145	45.180	104,1	568	29
Davagna	1.886	144	44.760	48,0	567	22	79	20.760	26,3	283	11
Valle Scrivia	21.095	184	109.480	9,0	898	0	860	143.040	77,0	549	0
Val Trebbia	3.578	400	182.000	25,0	622	0	300	72.000	25,0	415	0
Centro storico	24.883	307	293.170	43,3	152	25	188	40.320	21,9	377	61
I - Centro Est	64.645	701	1.444.230	79,7	1.141	515	652	780.450	17,8	366	165
II - Centro Ovest	64.501	496	1.271.190	85,9	1.744	470	449	728.610	32,7	979	264
III - Bassa Valbisagno	73.980	541	1.475.100	59,7	1.271	308	526	840.780	29,1	851	206
IV - Alta Valbisagno	55.499	486	1.115.310	54,9	1.000	261	413	635.370	24,2	691	180
V - Valpolcevera	60.504	503	1.236.770	47,9	918	275	487	688.230	34,8	918	275
VI - Medio Ponente	59.702	468	1.247.370	44,6	899	338	462	703.710	21,7	590	222
VII - Ponente	58.826	415	1.176.740	53,3	1.268	369	408	673.140	29,0	934	272
VIII - Medio Levante	59.254	521	1.172.020	66,1	1.339	444	490	646.500	26,7	767	255
IX - Levante	62.756	589	1.253.210	70,8	1.300	379	531	690.270	16,8	457	133

Analisi carichi di lavoro personale		MULTIMATERIALE					CARTA E CARTONE				
Sub-bacino	Abitanti	N. contenitori	Volumi (Lt)	N. cont. medi per turno a persona	UD servite per turno a persona	UND servite per turno a persona	N. contenitori	Volumi (Lt)	N.cont. medi per turno a persona	UD servite per turno a persona	UND servite per turno a persona
Cogoleto	9.008	181	152.960	90,5	1.041	167	109	97.700	54,5	1.041	167
Arenzano	11.416	62	54.030	7,8	1.061	162	264	129.480	33,0	1.061	162
VSOL	12.818	353	302.300	29,4	754	61	260	196.980	21,7	754	61
AVP	27.969	2.342	899.660	64,3	469	24	1.002	415.440	31,5	536	28
Davagna	1.886	134	44.160	44,7	567	22	102	48.640	34,0	567	22
Valle Scrivia	21.095	92	39.120	3,5	694	0	313	101.320	16,7	491	0
Val Trebbia	3.578	706	328.160	100,9	1.423	0	706	328.160	100,9	1.423	0
Centro storico	24.883	154	138.040	20,7	435	70	151	172.540	18,2	390	63
I - Centro Est	64.645	1.353	2.870.820	145,8	2.165	977	701	1.444.230	38,4	733	331
II - Centro Ovest	64.501	945	2.525.460	161,3	3.437	927	496	1.271.190	67,4	1.825	492
III - Bassa Valbisagno	73.980	1.067	2.944.800	121,4	2.623	636	541	1.475.100	57,8	1.641	398
IV - Alta Valbisagno	55.499	899	2.204.340	97,9	1.928	503	486	1.115.310	58,9	1.430	373
V - Valpolcevera	60.504	990	2.467.780	94,3	1.836	551	503	1.236.770	68,6	1.753	526
VI - Medio Ponente	59.702	930	2.492.580	88,6	1.798	676	468	1.247.370	46,8	1.258	473
VII - Ponente	58.826	823	2.350.960	101,0	2.422	705	415	1.176.740	59,1	1.874	545
VIII - Medio Levante	59.254	1.011	2.332.880	126,7	2.645	877	521	1.172.020	57,2	1.546	513
IX - Levante	62.756	1.120	2.485.540	156,4	3.022	881	589	1.253.210	38,2	935	272

Analisi carichi di lavoro personale		VETRO				
Sub-bacino	**Abitanti**	**N. contenitori**	**Volumi (Lt)**	**N. contenitori medi per turno a persona**	**UD servite per turno a persona**	**UND servite per turno a persona**
Cogoleto	9.008	97	126.600	**55,2**	3.122	501
Arenzano	11.416	78	18.720	**179,5**	4.246	648
VSOL	12.818	339	72.360	**113,0**	3.017	244
AVP	27.969	786	181.680	**56,1**	1.339	69
Davagna	1.886	80	16.680	**26,7**	567	22
Valle Scrivia	21.095	648	146.880	**34,1**	968	0
Val Trebbia	3.578	500	102.000	**166,7**	3.320	0
Centro storico	24.883	193	40.440	**33,8**	566	91
I - Centro Est	64.645					
II - Centro Ovest	64.501					
III - Bassa Valbisagno	73.980					
IV - Alta Valbisagno	55.499					
V - Valpolcevera	60.504					
VI - Medio Ponente	59.702					
VII - Ponente	58.826					
VIII - Medio Levante	59.254					
IX - Levante	62.756					

In conclusione si può affermare che dal punto di vista tecnico le analisi condotte mostrano un Progetto in linea con i servizi previsti dalla pianificazione sovraordinata e la sostenibilità è stata verificata dall'analisi sopra descritta.

B.2 OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE

Definizione degli obblighi di servizio pubblico

Il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani è considerato, ad ogni effetto di legge, servizio pubblico essenziale ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. a) della l. n. 146/1990 per quanto attiene alla tutela della vita, della salute, della libertà e della sicurezza della persona, dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico. Il servizio, pertanto, non potrà per nessuna ragione essere sospeso o abbandonato, salvo scioperi o altre cause di forza maggiore non imputabili al gestore.

Trattandosi di servizio pubblico in senso anche "soggettivo" del termine, i relativi obblighi (intesi quali misure regolatorie specifiche imposte al fornitore del servizio mediante adeguati provvedimenti, in relazione ai differenti "servizi di pubblica utilità") trovano definizione nel Contratto di servizio, destinata a regolare i rapporti tra la Città Metropolitana e la società affidataria AMIU S.p.A., oltre che negli altri strumenti di disciplina, organizzazione e pianificazione del servizio espressamente richiamati dal medesimo Contratto. Ci si riferisce in specie al Piano Metropolitano, al Regolamento di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, al Disciplinare tecnico specificativo dei contenuti del servizio e dei connessi adempimenti, al Piano annuale delle attività, attraverso il quale vengono specificamente indicati i parametri quantitativi e gli standard qualitativi del servizio, i connessi adempimenti e le relative previsioni di costo su base annua, nel rispetto della pianificazione d'ambito.

L'attuazione dei principi giuridici generali in materia di servizi pubblici è inoltre assicurata dalla Carta del servizio che il gestore deve adottare sulla base dello schema deliberato dalla Città metropolitana.

La società affidataria è obbligata pertanto ad uniformare l'erogazione del servizio ai principi di universalità di seguito indicati, allo scopo di garantire a tutti gli utenti, su tutto il territorio interessato, il rispetto degli standard prestazionali e le condizioni di tutela degli utenti previsti in particolare nella Carta.

1. Eguaglianza

Il gestore, nell'erogazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, si impegna al rispetto del principio di eguaglianza dei diritti degli utenti e di non discriminazione per gli stessi.

Nell'erogazione del servizio non può essere compiuta nessuna distinzione per motivi di sesso, razza, lingua, religione, opinione politica e condizioni socio-economiche.

Viene, inoltre, garantita la parità di trattamento nello svolgimento del servizio prestato fra le diverse aree geografiche e fra le diverse categorie o fasce di utenti, nei limiti resi possibili dalle caratteristiche tecniche e funzionali del sistema infrastrutturale gestito.

Comunque, il gestore si impegna a raggiungere, previa adeguata programmazione, il medesimo livello di servizio reso agli utenti in tutto il territorio di competenza, compatibilmente con le differenti caratteristiche territoriali e nel rispetto delle indicazioni della pianificazione elaborata dalla Città Metropolitana.

Il gestore si impegna a prestare una particolare attenzione, nell'erogazione del servizio, nei confronti dei soggetti diversamente abili, anziani ed appartenenti a fasce sociali deboli, anche

prevedendo speciali modalità per lo svolgimento del sevizio di raccolta in presenza di richieste motivate comprovanti peculiari situazioni di disabilità.

A tale scopo il gestore, provvede a:

- Pubblicare un sito web accessibile, nel rispetto degli standard internazionali. Per "accessibilità" si intende un insieme di tecniche ed applicazioni progettuali volte a rendere i contenuti informativi di un sito Web raggiungibili e fruibili da chiunque, cercando di eliminare gli ostacoli, sia di tipo tecnologico (computer non aggiornati, differenti browser e risoluzioni video) che relativi alle disabilità (difficoltà visive, motorie e percettive);
- Garantire l'accesso alle informazioni anche agli utenti stranieri;
- Ridurre al minimo l'attesa agli sportelli fisici per le persone disabili, gli anziani, le donne in evidente stato di gravidanza;
- in occasione di interruzioni programmate o non programmate nell'erogazione del servizio minimizzare il disagio conseguente;
- Favorire il pagamento rateizzato delle fatture di importo elevato laddove si applicasse la tari a corrispettivo.

2. Imparzialità

Il gestore ha l'obbligo di ispirare il proprio comportamento nei confronti degli utenti a criteri di obiettività, giustizia e imparzialità. In funzione di tale obbligo deve essere svolta l'erogazione del servizio e devono essere interpretate le clausole generali e specifiche dei documenti di regolazione dello stesso e la normativa di settore.

3. Continuità

Il gestore fornisce un servizio continuo, regolare e senza interruzioni secondo le modalità previste nella convenzione di servizio.

In caso di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio, il gestore deve intervenire per risolvere nel più breve tempo possibile il problema, adottare misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile, provvedere a fornire agli stessi tempestive informazioni sulle motivazioni e la durata del disservizio e garantire le prestazioni indispensabili per la tutela della salute e della sicurezza dell'utente.

La mancanza di servizio può essere imputabile solo a cause di forza maggiore, guasti o manutenzioni necessarie a garantire qualità e sicurezza dello stesso.

4. Partecipazione

Il gestore garantisce sempre la partecipazione dell'utente alla prestazione del servizio, sia per tutelare il diritto alla corretta erogazione del servizio, che per favorire la collaborazione nei confronti dei soggetti erogatori.

L'utente può produrre reclami, memorie e documenti; prospettare osservazioni; formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio. Il gestore dà immediato riscontro all'utente circa le segnalazioni e le proposte da esso formulate.

Il gestore acquisisce periodicamente la valutazione dell'utente circa la qualità del servizio reso.

L'utente ha comunque diritto di accedere alle informazioni ambientali secondo le previsioni del d.lgs. n. 195/2005 nonché, più in generale, ai documenti ed alle informazioni detenuti dal gestore rispetto ai quali l'utente medesimo vanti un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso, ai sensi di quanto stabilito dagli artt. 22 e ss. della legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i..

5. Efficienza ed efficacia

Il servizio è erogato in modo da garantirne l'efficienza e l'efficacia nell'ottica del miglioramento continuo, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo.

6. Cortesia

Il gestore garantisce all'utente un rapporto basato sulla cortesia e sul rispetto, adottando comportamenti, modi e linguaggi adeguati allo scopo. A tal fine i dipendenti sono tenuti ad agevolare l'utente nell'esercizio dei propri diritti e nell'adempimento degli obblighi, a soddisfare le sue richieste, ad indicare le proprie generalità (sia nel rapporto personale che nelle comunicazioni telefoniche) ed a dotarsi di tesserino di riconoscimento.

7. Chiarezza e comprensibilità dei messaggi

Il gestore, nel redigere qualsiasi messaggio nei confronti degli utenti, pone la massima attenzione nell'uso di un linguaggio semplice e di immediata comprensione per gli stessi e ne controlla l'efficacia.

8. Sicurezza e rispetto dell'ambiente e della salute

Il gestore garantisce l'attuazione di un sistema di gestione della qualità, tendente al miglioramento continuo delle prestazioni, che assicuri la soddisfazione delle legittime esigenze ed aspettative degli utenti.

Il gestore garantisce l'attuazione di un sistema di gestione ambientale, assicurando, per quanto connesso all'attività del servizio di gestione dei rifiuti urbani, il miglioramento continuo, la conformità alle norme di settore, la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.

Il gestore nello svolgimento del servizio e di ogni attività, garantisce, nei limiti delle proprie competenze, la tutela della salute e della sicurezza dei cittadini e dei lavoratori, nonché la salvaguardia dell'ambiente.

Il gestore è tenuto a rispettare, anche per quanto attiene gli appalti, le leggi che disciplinano le attività in tali settori, con particolare riguardo al d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Gli utenti dovranno contribuire alla qualità del servizio adottando comportamenti rispettosi dell'ambiente e del pubblico decoro.

Le modalità di rilevazione della soddisfazione degli utenti potranno essere condotte anche con la collaborazione dalla Città Metropolitana e della Consulta per il servizio di gestione integrata

dei rifiuti e dell'Istituto Ligure per il Consumo (ILC) e saranno svolte secondo la norma di buona tecnica UNI 11098:2003 "Sistemi di gestione della qualità".

Il gestore si impegna ad intraprendere con la massima celerità un dialogo con le Associazioni di tutela del consumo al fine di strutturare un sistema di monitoraggio sulla soddisfazione dell'utenza che coinvolga anche l'operato delle riferite Associazioni.

9. Privacy

Il gestore si impegna a garantire che il trattamento dei dati personali degli utenti avvenga nel rispetto del d.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del Regolamento generale sulla protezione dei dati, Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo.

Accanto a tali obblighi di servizio pubblico, la gestione dei rifiuti sarà altresì assicurata conformemente al dispositivo dell'art. 178 del d.lgs. n. 152/2006 secondo i principi di precauzione, prevenzione, sostenibilità, proporzionalità, responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano rifiuti, nonché del principio "chi inquina paga".

Finanziamento degli oneri di servizio universale

I costi del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani saranno integralmente coperti, ai sensi della normativa vigente, dalla TARI o tassa rifiuti, come istituita dalla l. n. 147/2013, quale corrispettivo per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani svolto da AMIU S.p.A. nel territorio dei comuni della Città Metropolitana di Genova o dalla tariffazione puntuale "a corrispettivo" secondo quanto disposto dal Regolamento ministeriale DM 20 aprile 2017 *Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati. (17A03338)*.

Pertanto non sono previste compensazioni economiche ovvero finanziamenti addizionali da parte degli enti partecipanti favore del soggetto affidatario AMIU S.p.A.

Circa i flussi finanziari, il comune verserà direttamente al gestore gli importi definiti a copertura dei costi nel piano economico finanziario approvato dalla Città Metropolitana.

Nessun altro compenso potrà essere richiesto per la fornitura del servizio, salve le modifiche tariffarie conseguenti all'aggiornamento e/o alla variazione del Piano Metropolitano e/o del Piano annuale delle attività.

SEZIONE C - MODALITA' DI AFFIDAMENTO PRESCELTA

Specificazione della scelta in merito alla modalità di affidamento prescelta, nonché all'osservanza dei requisiti europei, e descrizione dei relativi adempimenti.

Come più dettagliatamente precisato all'inizio della presente Relazione la Città Metropolitana provvede alle funzioni connesse all'organizzazione ed all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati secondo le previsioni del proprio Piano metropolitano, in attuazione degli indirizzi fissati dall'Autorità d'Ambito. Ai fini dell'affidamento, la Città Metropolitana può individuare, all'interno del territorio di propria competenza, dei bacini di affidamento con caratteristiche di omogeneità territoriale ed un congruo numero di abitanti, in conformità alle indicazioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti, tali da renderli sostenibili dal punto di vista della qualità del servizio e della sua economicità, designando, qualora ritenuto opportuno, un comune capofila.

Come si è visto il Piano Metropolitano ed il Piano d'Ambito regionale di gestione dei rifiuti individuano a regime, in coerenza con i poli impiantistici di trattamento e di smaltimento dei rifiuti solidi urbani di riferimento per il territorio metropolitano, 3 bacini di gestione del servizio integrato dei rifiuti, tra cui il Genovesato, oggetto dell'affidamento *de quo*, costituito dal territorio dei seguenti comuni: Arenzano; Busalla; Campo Ligure; Campomorone; Casella; Ceranesi; Cogoleto; Crocefieschi; Davagna; Fascia; Fontanigorda; Genova; Gorreto; Isola del Cantone; Masone; Mele; Mignanego; Montebruno; Montoggio; Propata; Ronco Scrivia; Rondanina; Rovegno; Rossiglione; Sant'Olcese; Savignone; Serra Riccò; Tiglieto; Torriglia; Valbrevenna; Vobbia.

La Città Metropolitana di Genova dovendo procedere all'affidamento del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani in ambito metropolitano entro il 2020, ha quindi stipulato un protocollo con comuni del territorio con il quale i comuni riconoscevano nella stessa il soggetto competente alla scelta del modello gestionale e organizzativo.

Con D.C.M. n. 31 del 13.11.2019 che riporta le motivazioni sottese alla scelta, ad esito dell'istruttoria condotta, Città Metropolitana ha concluso che la modalità gestionale in house providing tramite la società AMIU S.p.A., già attiva in un'ampia porzione del territorio del Genovesato, sussistendone i requisiti normativi, rappresenti la scelta più idonea e conveniente per la collettività del bacino, sotto il profilo dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità della stessa.

Conseguentemente, come risulta dalla Delibera n. 11 del 6 maggio 2020, la Città Metropolitana ha confermato l'indirizzo di procedere all'affidamento diretto del servizio di gestione dei rifiuti per i comuni del bacino del Genovesato secondo il modello dell'in house providing ad AMIU S.p.A., già società in house del comune di Genova per la gestione del servizio in questione, previa verifica di alcune condizioni, tra cui il miglioramento della qualità del servizio nell'interesse dell'utente, il raggiungimento degli obiettivi prestazionali nonché il conseguimento di una maggiore efficienza ed economicità del servizio per ogni nuovo bacino di affidamento.

Nel presente capitolo della Relazione si procede all'analisi della congruità giuridica dell'affidamento in house ipotizzato rispetto all'ordinamento vigente.

Sotto il profilo della legittimità di detta scelta occorre innanzitutto richiamare sinteticamente, accanto alla disciplina europea e alla normativa nazionale e regionale di riferimento già indicata nella sezione A della presente Relazione, la giurisprudenza che si è ormai consolidata intorno all'affidamento *in house* quale forma organizzativa "ordinaria" dei SPL e all'ampia discrezionalità della decisione di un ente pubblico di avvalersi di tale modello organizzativo, seppur adeguatamente motivata circa le ragioni di fatto e di convenienza che la giustificano, anche in relazione alla previsione di cui all'art. 192 D.Lgs. 50/2016, più sopra riportata. (il riferito indirizzo si trova in C.d.S., sez. V, 22 gennaio 2015, n. 257, e più recentemente in C.d.S. sez. V, 18 luglio 2017, n. 3554).

Al fine dell'affidamento ipotizzato, in primo luogo, la Città Metropolitana si è trovata innanzi alla necessità di trovare una configurazione del modello di gestione in house providing dotato della dovuta congruità giuridica, tanto rispetto alle peculiarità della normativa regionale, più sopra richiamata, quanto rispetto al quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento a livello nazionale.

Esito del percorso di approfondimento giuridico in ordine al modello dell'*in house providing* svolto dal servizio legale della Città Metropolitana, con il supporto dei consulenti legali (v. pareri 19/11/2019 e 02/03/2020), di seguito si procede alla descrizione del modello di gestione in house conseguentemente elaborato.

Come detto la L.R. n. 1/2014 prevede che Ente di Governo dell'Ambito (EGA), titolato allo svolgimento delle procedure di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio di riferimento, sia esclusivamente la Città Metropolitana, non residuando su questi aspetti alcuna autonomia funzionale in capo ai singoli comuni, i quali, coerentemente con il dettato dell'art. 3-bis del D.L. 138/2011 più sopra richiamato, svolgono le relative funzioni unicamente attraverso l'EGA e dunque la Città Metropolitana.

Il riferito ruolo della Città Metropolitana è da ultimo stato ribadito anche dalla recente sentenza del TAR Liguria n. 753/2019 ove si precisa che la Città Metropolitana è competente all'affidamento dei servizi in nome e per conto dei comuni dell'ambito ed opera come rappresentante/mandatario dei medesimi.

Ciò detto risulta dunque evidente che amministrazione aggiudicatrice per il Genovesato è la Città Metropolitana che svolge in via unitaria la funzione per conto di tutti i comuni dell'ambito, pertanto la sussistenza dei requisiti dell'in house deve essere verificata in capo alla Città Metropolitana stessa.

Sul punto si ritiene opportuno ricordare infatti che l'art. 5 D.Lgs. 50/216 dettaglia i requisiti necessari per la legittimità di un affidamento in house con esclusivo riferimento all'amministrazione aggiudicatrice:

a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;

b) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;

c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Di seguito si procede alla valutazione inerente ai singoli requisiti elencati riportando gli elementi che consentono di rilevarne la sussistenza in capo alla Città Metropolitana e la conseguente legittimità del modello configurato.

a. Il requisito del cd. controllo analogo

Il requisito del controllo analogo, oltre che alla lett. a) sopra riportata, trova una definizione nell'ordinamento italiano nell'art. 2, c. 1, lett. c) del D.Lgs. 175/2016, che ha conferito forza di legge alle interpretazioni ormai consolidate della giurisprudenza europea e nazionale, disponendo che per "controllo analogo" deve intendersi "*la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata.* (…)".

Quanto al requisito del controllo analogo, infatti, l'orientamento giurisprudenziale è ormai consolidato tanto a livello europeo che nazionale (*ex multis* per la giurisprudenza interna Cons. St., sez. VI, sent. 11 febbraio 2013 n. 762 "*in positivo* esso *deve importare un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e le decisioni importanti, e può essere attuato con poteri di direttiva, di nomina e revoca degli amministratori, e con poteri di vigilanza e ispettivi*; per la giurisprudenza comunitaria, il controllo analogo dei soci pubblici sulla società *in house* costituisce un "potere assoluto" di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato, e che riguarda l'insieme dei più importanti atti di gestione del medesimo.

Tale è la rilevanza del requisito del controllo analogo come sopra declinato, che la giurisprudenza ha anche rilevato che nel caso in cui il soggetto pubblico non sia in grado di influire sulle decisioni strategiche della società di fatto non è in grado di garantire l'accesso dei cittadini al servizio con le modalità e nelle forme proprie di un servizio di interesse economico generale, ovvero con continuità non discriminazione, qualità e sicurezza del servizio; in altre parole, in questi casi, il servizio espletato non sarebbe da ritenere, in senso oggettivo (prima ancora che nella valutazione dell'ente) "servizio di interesse generale", e la partecipazione dell'ente pubblico assumerebbe le caratteristiche di un semplice sostegno finanziario ad attività d'impresa (disattendendosi così l'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016).

La giurisprudenza ha affrontato peraltro il problema delle modalità del controllo analogo nel caso in cui il capitale sociale della società *in house* sia frazionato tra una pluralità di soci pubblici, giungendo alla conclusione che il controllo possa essere da loro esercitato congiuntamente (anche a maggioranza), a condizione che ciascuno di essi partecipi non solo al capitale della società dedicata all'erogazione del servizio pubblico ma anche agli organi direttivi della stessa (a questo proposito, si veda in particolare C. Giust. UE, sez. III, 29 novembre 2012 C-182/11 e C-183/11, Econord S.p.A.).

Rispetto alle modalità del controllo analogo nell'ipotesi di capitale sociale frazionato tra più enti soci, il già citato art. 5 del d.lgs. n. 50/2016 dispone peraltro al comma 5 che "*Le*

amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori esercitano su una persona giuridica un controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti;

b) tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;

c) la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

Venendo all'analisi del caso trattato, come più sopra chiarito, il controllo sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata viene svolto dall'amministrazione aggiudicatrice, la Città Metropolitana, che lo svolge in nome e per conto di tutti i comuni in essa rappresentati in quanto ente intermedio e di secondo livello.

I comuni serviti da AMIU S.p.A. partecipano all'esercizio del controllo attraverso la Città Metropolitana stessa in virtù della rappresentatività istituzionale all'interno del Consiglio Metropolitano.

Come già evidenziato, infatti, non residua in capo ai comuni alcuna competenza decisionale sulle singole deliberazioni in merito alla gestione del servizio oggetto di affidamento, che sono tutte di competenza dell'EGA, ed infatti la L.R. 1/2014 non prevede che atti fondamentali in materia di ciclo dei rifiuti siano obbligatoriamente sottoposti alla Conferenza Metropolitana, organo che vede la partecipazione di tutti i sindaci del territorio.

Tutto ciò premesso, la sussistenza del requisito del controllo analogo in capo alla Città metropolitana con riferimento al modello configurato è in particolare realizzata tramite disposizioni rilevabili in tre atti:

- Statuto della Città Metropolitana
- Patti parasociali tra comune di Genova e Città Metropolitana di Genova
- Statuto di AMIU S.p.A.

Con riferimento allo **Statuto della Città Metropolitana** le disposizioni di particolare rilievo ai fini della verifica della sussistenza del controllo analogo in Capo alla Città Metropolitana sono le seguenti:

- Articolo 14: è previsto (c. 4 lett. i) che il Sindaco Metropolitano nomina e designa i rappresentati della Città metropolitana presso società, associazioni ed enti comunque denominati, sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio con apposito regolamento.
- Articolo 17 - Attribuzioni del Consiglio metropolitano: tra le altre competenze si stabilisce che lo stesso adotta gli indirizzi per la nomina e la designazione da parte del Sindaco dei rappresentanti della Città metropolitana presso enti, aziende, istituzioni, società e organismi comunque denominati; delibera la partecipazione dell'ente a

società di capitali; adotta gli atti di indirizzo e quelli a contenuto generale relativi alla strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano; adotta i provvedimenti relativi ai tributi di competenza della Città metropolitana e la disciplina generale delle tariffe relative all'utilizzo di beni e servizi.

- Articolo 19 - Conferenza metropolitana: è composta da tutti i sindaci dei comuni compresi nella Città metropolitana, è organo collegiale con poteri propositivi, consultivi nonché deliberativi in relazione alle previsioni di legge e dello Statuto e partecipa ai processi decisionali mediante la formulazione di proposte e l'espressione di pareri (c. 1 e 2); esprime parere obbligatorio sugli atti fondamentali di competenza del Consiglio metropolitano, relativi alla strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici di interesse generale, riguardanti l'intero ambito metropolitano (c. 6 lett. d bis).

Sul punto è opportuno inoltre considerare che, nonostante non vi sia, come precisato, alcun obbligo normativo in questo senso, la Città Metropolitana ha ritenuto comunque opportuno ampliare il coinvolgimento dei comuni serviti da AMIU S.p.A. nell'esercizio del controllo sulla società, recuperando anche in capo ad essi uno spazio decisionale, ed a tal fine ha proceduto, con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 8/2020, poi confermata con Delibera della Conferenza Metropolitana n. _____ del _____, alla modifica del proprio Statuto con disposizioni che:

a) rafforzano, per gli atti fondamentali relativi alla gestione dei servizi pubblici locali, il ruolo partecipativo e consultivo dei comuni appartenenti alle zone omogenee o ai bacini interessati con l'espressione del parere con una doppia maggioranza qualificata (articoli 3 e 19);

b) favoriscono la partecipazione dei comuni alla Conferenza Metropolitana prevedendo che possano essere rappresentati anche da Assessori o Consiglieri delegati (articolo 19) e che tale organo possa riunirsi anche con modalità telematiche;

c) prevedono, in linea con le disposizioni della legge 56/2014, che la maggioranza richiesta per l'approvazione, da parte della Conferenza Metropolitana, delle modifiche allo Statuto e per l'espressione dei pareri (fatte salve maggioranze qualificate richieste per specifiche materie) sia un terzo dei comuni e la maggioranza della popolazione (articolo 19);

d) prevedono la facoltà del Sindaco di delegare la rappresentanza in giudizio al Direttore generale o, in mancanza, al Segretario generale (articoli 14 e 33);

e) semplificano l'iter approvativo del Rendiconto dell'Ente prevedendo sia esaminato dal Consiglio solo una volta per l'approvazione definitiva dopo aver conseguito il parere della Conferenza Metropolitana e introducono la comunicazione del Sindaco alla Conferenza circa le deliberazioni di variazione al Bilancio adottate dal Consiglio (articolo 17).

Sotto questo profilo si segnala in particolare la previsione dell'art. 3 - Zone omogenee che, per quanto in questa sede rileva, prevede quanto segue.

"Qualora normative generali o di settore o atti di pianificazione strutturino i servizi pubblici locali di interesse generale di ambito metropolitano attraverso l'individuazione di bacini territoriali sub-metropolitani, costituenti zone omogenee di gestione del servizio, gli atti fondamentali di competenza del Consiglio metropolitano relativi ai singoli bacini siano approvati previo parere

obbligatorio di un'apposita "Conferenza di coordinamento di bacino" costituita dai Sindaci dei comuni facenti parte della zona omogenea o loro delegati, il cui funzionamento è disciplinato da apposito regolamento approvato dal Consiglio metropolitano, sentito il parere della Conferenza metropolitana.

Per l'assunzione del predetto parere è prevista l'espressione di una doppia maggioranza, determinata dal pronunciamento di tanti comuni che rappresentino la metà più uno dei comuni ricompresi nella zona omogenea e la maggioranza della popolazione residente nel bacino costituente zona omogenea."

Come si vede dalla nuova disposizione deriva che, per il caso del servizio di gestione integrata dei rifiuti, trattandosi di servizio pubblico locale di interesse generale di ambito metropolitano strutturato attraverso l'individuazione di bacini territoriali sub-metropolitani, ai sensi degli atti normativi e di pianificazione vigenti, gli atti fondamentali di competenza del Consiglio Metropolitano relativi al bacino del Genovesato devono essere approvati previo parere obbligatorio di una "Conferenza di coordinamento di bacino" costituita dai 31 Sindaci dei comuni facenti parte del Genovesato, con la doppia maggioranza sopra indicata.

Con riferimento alla sussistenza del requisito del controllo analogo ci si è poi dovuti occupare del potenziale profilo di criticità rappresentato dalla composizione del capitale sociale di AMIU S.p.A.

Nel caso di specie occorre, infatti, notare che la composizione societaria di AMIU S.p.A. vede socio di maggioranza nel comune di Genova con una quota pari al 87,82% e socio di minoranza la Città Metropolitana con il 3,96%. L'influenza determinante della Città Metropolitana è disciplinata tramite appositi **Patti Parasociali tra i soci,** come previsto dall'art. 16 comma 2, lett. c) D.Lgs. n. 175/2016.

Sono quindi stati predisposti dei Patti Parasociali tra la Città Metropolitana ed il Comune di Genova, approvati con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 11/2020, con i quali le Parti concordano nella volontà di uniformare il voto nell'Assemblea dei soci, attribuendo un'influenza determinante alla Città Metropolitana sulle scelte fondamentali per la gestione in house di AMIU S.p.A. ed introducendo altresì l'obbligo di preventiva autorizzazione del socio di minoranza sulle scelte determinanti per la vita gestionale della stessa.

In particolare nella Deliberazione n 11/2020 citata, con riferimento al documento approvato e alla sussistenza del requisito in esame, si precisa che il nuovo Patto Parasociale tra i soci di AMIU S.p.A. contiene le regole di governance e le modalità di attuazione e di esercizio del controllo analogo congiunto, tra comune di Genova e Città Metropolitana, ed è da intendersi quale ulteriore strumento rispetto a quelli statutariamente previsti, per rafforzare l'esercizio congiunto e coordinato del potere di influenza di Città Metropolitana sulle scelte strategiche e sulle decisioni più significative dell'attività sociale. La delibera prosegue quindi descrivendo gli elementi fondamentali del documento nei termini che seguono:

Regole di governance della società:

Organo Amministrativo: in caso di Amministratore unico si prevede la designazione congiunta da parte del comune di Genova e della Città Metropolitana. In caso di Consiglio di Amministrazione composto da 3 o 5 membri:

- il comune di Genova nominerà direttamente ai sensi dell'art. 2449 c.c. la maggioranza degli amministratori;
- la Città Metropolitana avrà diritto a designare in Assemblea:
  - la minoranza degli amministratori nel caso in cui comune di Genova e la medesima fossero proprietari del 100% del capitale sociale (escludendo dal computo le azioni proprie detenute in portafoglio dalla società);
  - un membro del Consiglio d'amministrazione in tutti gli altri casi, inclusa l'ipotesi di un Consiglio d'amministrazione composto da 5 membri a seguito di eventuale designazione di un amministratore da parte delle minoranze nel caso in cui nuovi enti pubblici diventassero azionisti di AMIU.

Collegio Sindacale: il comune di Genova nominerà direttamente ai sensi dell'art. 2449 c.c., due sindaci effettivi e un sindaco supplente. Città Metropolitana avrà diritto a designare in Assemblea il terzo sindaco effettivo con funzioni di Presidente e il secondo sindaco supplente.

Coordinamento tra Soci

L'unitarietà del controllo analogo su AMIU è garantita attraverso lo svolgimento di un tavolo di coordinamento partecipato dai soci stessi che si riunisce almeno una volta ogni trimestre per:

- recepire gli indirizzi espressi dagli organi di Città Metropolitana in tema di organizzazione e gestione del sevizio;
- uniformarsi agli indirizzi di Città Metropolitana per l'approvazione della Relazione Previsionale Programmatica di cui all'art. 25 dello Statuto sociale;
- definire e assegnare gli obiettivi strategici e gestionali alla società;
- verificare l'andamento economico finanziario della società;
- monitorare l'equilibrio economico finanziario e lo stato di avanzamento degli obiettivi assegnati alla società.

Con la medesima deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 11/2020 è inoltre stata approvato un nuovo **Statuto di AMIIU S.p.A.** modificato proprio al fine di rafforzare la sussistenza del requisito del controllo analogo e dunque un'influenza determinante in capo alla Città Metropolitana sulle scelte strategiche e gestionali della società.
In particolare nella Deliberazione n 11/2020 citata, con riferimento al requisito in esame descrive modifiche più significative nei termini che seguono:

1. Adozione del modello c.d. "*in house*" e soggezione della società al "controllo analogo congiunto" da parte di comune di Genova e Città Metropolitana: viene stabilito che la società opera secondo il modello c.d. "in house" ed è soggetta al "controllo analogo" da parte dei Soci esercitato dagli stessi nelle forme previste dallo Statuto" (artt. 13,14,25,25,26,27,28,29,30,31) secondo le tre diverse sotto indicate modalità temporali di controllo, da considerarsi cumulative, prescritte dall'ANAC nelle linee guida n. 7 di cui alla determinazione 15 febbraio 2017 n. 235 e suoi aggiornamenti:
A) il controllo preventivo esercitato attraverso:

A.1 l'approvazione della Relazione Previsionale e Programmatica di cui all' art.25 dello Statuto da parte dell'assemblea dei soci come previsto dall'art. 26 dello statuto sociale;
A.2 l'approvazione da parte dei soci degli obiettivi gestionali a cui la società deve tendere, secondo parametri qualitativi e quantitativi ed inseriti nel Documento Unico di programmazione dei singoli soci;
A.3 la preventiva autorizzazione da parte dell'Assemblea dei Soci sugli atti di competenza del Consiglio di Amministrazione per le materie di cui all'art. 13 dello Statuto;

B) il controllo contestuale esercitato attraverso:
B.I. la trasmissione ai Soci della relazione semestrale sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici e sul mantenimento degli equilibri finanziari di cui all'articolo 27 dello Statuto;
B.2 la trasmissione ai Soci della relazione a corredo di operazioni di carattere straordinario a cura del Presidente del Collegio sindacale ai sensi dell'art. 28 dello Statuto Sociale;
B.3 l'acquisizione di specifici report sul generale andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale, sullo specifico andamento della gestione dei servi affidati, nonché su ogni altra operazione di rilievo richiesta (art 30 Statuto);
B.4 la possibilità per i Soci di svolgere controlli ispettivi;

C) il controllo successivo esercitato attraverso:
C.1 la trasmissione ai Soci della relazione finale sullo stato di attuazione degli obiettivi gestionali (art.27 Statuto):
C.2 la trasmissione ai Soci della relazione sul governo societario (art 31 Statuto);
C.3 l'approvazione del bilancio di esercizio corredato degli allegati obbligatori. Gli atti di cui alle lettere A), B) e C) sono trasmessi dalla società ai Soci ai fini del controllo che sarà effettuato entro il termine utile per lo svolgimento delle Assemblee della società.

2. Consiglio di amministrazione (**TITOLO IV):** Il comune di Genova ha il potere di nomina e di revoca diretta, ex art. 2449 c.c., senza necessità di approvazione da parte dell'Assemblea: (i) dell'Amministratore Unico, qualora sia adottata tale forma di amministrazione (ii) della totalità degli amministratori, nel caso in cui il comune sia proprietario del 100% del capitale; (iii) della maggioranza degli Amministratori in ogni altro caso. Per la valida costituzione del Consiglio di Amministrazione occorre la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e la presenza della maggioranza dei componenti nominati dal comune e da Città Metropolitana.

3. Collegio Sindacale (TITOLO V): Il comune di Genova ha il potere di nomina e di revoca diretta, ex art. 2449 c.c., senza necessita di approvazione da parte dell'Assemblea (i) di 3 sindaci effettivi e due sindaci supplenti, nel caso in cui il comune di Genova sia proprietario del 100% del capitale della Società e (ii) di 2 sindaci effettivi e di un supplente nel caso in cui comune di Genova e Citta Metropolitana detengano il 100% del capitale, spettando a Citta Metropolitana la nomina di un sindaco effettivo con funzioni di Presidente e di un sindaco supplente.
Tra le disposizioni di rilievo dell'atto approvato sotto il profilo della sussistenza del requisito sono in particolare rilevanti, anche tra quelle già sopracitate:

- Articolo 9 - *Trasferimento delle azioni, Prelazione, Gradimento*, in particolare il punto 9.1.2. ove si precisa la necessità di garantire che la eventuale partecipazione dei privati non comporti un controllo o potere di veto nell'esercizio di un'influenza determinante sulla società, e a tal fine le azioni sono liberamente trasferibili esclusivamente a

soggetti pubblici e purché con il trasferimento non si alterino le condizioni di controllo analogo e i presupposti necessari per l'affidamento "*in house*" da parte degli enti partecipanti, salvo in ogni caso il diritto di prelazione degli altri soci pubblici all'acquisto delle azioni in proporzione alla propria partecipazione ed al diritto di gradimento. Il diritto di gradimento è disciplinato al successivo punto 9.3 ed in particolare al puto 9.3.2. che prevede la possibilità che lo stesso venga negato allorché l'avente diritto dal socio non sia oggettivamente dotato di capacità finanziaria per il perseguimento dell'oggetto sociale ovvero abbia qualità oggettive o soggettive tali per cui la sua presenza nella compagine sociale si ponga, o possa porsi in contrasto con il perseguimento dell'oggetto sociale od in antitesi con la qualificazione di società in house ai sensi della normativa nazionale e comunitaria in vigore.

- Articolo 25 - *Relazione Previsionale Aziendale,* in base al quale l'Organo Amministrativo predispone ed invia annualmente ai Soci la Relazione Previsionale sull'attività della società contenente la definizione di piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari di breve e lungo periodo (almeno triennale) della società stessa, indicando gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società, secondo parametri qualitativi e quantitativi, in conformità ai disciplinari di esecuzione delle attività affidate dagli Enti pubblici soci. In particolare poi, al punto 25.4., si precisa che, allo scopo di facilitare l'esercizio delle funzioni di indirizzo, la vigilanza ed il controllo, la società adotta procedure di pianificazione pluriennale e previsione annuale secondo tempi coerenti con le esigenze degli strumenti di programmazione finanziaria del comune di Genova e degli altri soci pubblici e nel rispetto degli obblighi di cui al Regolamento sui controlli delle società Partecipate dal comune di Genova, che si considera espressamente richiamato nel presente Statuto.
- Articolo 26 - *Approvazione della Relazione Previsionale Aziendale*, prevede la maggioranza qualificata di almeno i 2/3 del capitale sociale in prima convocazione per l'approvazione dell'atto e che lo stesso contenga una apposita sezione dedicata alle operazioni compiute ed i provvedimenti adottati in attuazione di quanto stabilito nell'annuale relazione previsionale aziendale, motivando, in particolare, gli eventuali scostamenti verificatisi rispetto a quanto preventivato.
- Articolo 27 - *Relazione sullo stato di attuazione degli indirizzi ed obiettivi strategici e sul mantenimento degli equilibri finanziari,* prevedendo la trasmissione ai soci della relazione annualmente con specifica evidenziazione degli eventuali scostamenti affinché gli stessi assumano le eventuali azioni correttive. Il punto 27.2. specifica poi che la relazione si compone di un documento di rendicontazione riguardante i dati economici, patrimoniali e finanziari e le operazioni concluse con le finalità di controllo strategico.
- Articolo 28 - *Principali obblighi di informazione e segnalazione* ove è previsto che il Presidente del Collegio Sindacale invia ai soci, in occasione di assemblee di soci che abbiano all'ordine del giorno operazioni di carattere straordinario o strategico, un proprio parere a corredo di una relazione dettagliata sulle motivazioni che sono alla base dell'operazione proposta.
- Articolo 29 - *Relazione finale sullo stato di attuazione degli indirizzi e degli obiettivi strategici* assegnati dal comune di Genova e dagli altri soci pubblici e sulle risultanze di preconsuntivo della gestione.

- Articolo 30 - *Controllo analogo:* ove è previsto che i soci esercitano sulla società il controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture organizzative:
  - mediante l'approvazione della Relazione Previsionale da parte dell'Assemblea dei Soci;
  - tramite l'esame e l'approvazione in Assemblea della relazione sullo stato di attuazione degli indirizzi ed obiettivi strategici di cui all'art. 27 del presente Statuto;
  - mediante le decisioni riservate all'Assemblea dei Soci ai sensi dei precedenti artt. 13 e 26;
  - mediante la definizione unilaterale dei disciplinari di esecuzione dei servizi affidati di cui all'art. 4, effettuata in conformità alle discipline di settore ed ai provvedimenti amministrativi adottati dagli Enti affidanti. In particolare detti disciplinari dovranno contenere regole e strumenti che, unitamente alle disposizioni del presente Statuto, assicurino in concreto agli Enti soci un controllo e una interazione con le società analoghi a quelli esercitati sui propri servizi e strutture, capaci quindi di controllare puntualmente e con immediatezza le scelte gestionali e l'operatività della medesima società in house.

  Ancora al punto 30.3. sono dettagliati gli strumenti di controllo impiegati dagli enti controllanti: controllo strategico; controllo degli equilibri economico finanziari; controllo d'efficienza ed efficacia; controllo sulla gestione; monitoraggio periodico dell'andamento della gestione in relazione agli obiettivi prefissati e a quelli raggiunti attraverso l'acquisizione di specifici report, trasmessi dall'organo amministrativo direttamente ai Soci e alle loro strutture tecniche deputate al controllo sulle società partecipate.

  Al punto 30.4 si dispone che gli Enti controllanti esercitano attività di indirizzo, controllo, e preventiva e vincolante approvazione dei documenti e relative modifiche in corso d'esercizio relativi alle strategie ed agli obiettivi da perseguire al piano programma delle attività, alle politiche aziendali in materia di reperimento ed utilizzo delle risorse, al budget economico ed al bilancio d'esercizio al livello di standard quali-quantitativo atteso connesso all'erogazione dei servizi aziendali.

  Al punto 30.5. è disposta la possibilità per gli Enti controllanti di richiedere alla società report periodici sul generale andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale, sullo specifico andamento della gestione dei singoli servizi affidati, nonché su ogni altra operazione di rilievo richiesta.

  Al punto 30.6. sono previsti in capo ai soci poteri ispettivi di accesso a documenti e informazioni connessi agli incarichi affidati, nonché a trasmettere: informativa sul fatturato relativo agli affidamenti di attività ricevuti da ogni singolo Ente socio, al cui servizio la società opera; l'ordine del giorno dell'Assemblea dei Soci, con potere propositivo dei Soci, in merito a specifici argomenti da inserire all'ordine del giorno; il Bilancio corredato dalla Relazione sul governo societario, dalle relazioni dell'Organo Amministrativo, del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti e dal verbale di approvazione dell'Assemblea.

  A completamento di tutto quanto sopra è infine inserita, al punto 30.7, una disposizione di chiusura che prevede che in ogni caso, gli organi amministrativi e le strutture degli

Enti soci preposte al controllo sull'attività della società hanno diritto di richiedere ed ottenere informazioni in merito alla gestione dei servizi affidati alla medesima società, ivi inclusi report ed analisi da parte dell'ufficio controllo interno della società su specifici aspetti ed attività.

Da tutto quanto sopra dettagliato si ritiene dunque che, dall'insieme delle fonti più sopra descritte nelle parti di particolare rilievo (Statuto della Città Metropolitana; i Patti Parasociali tra i soci di AMIU S.p.A. e lo Statuto di AMIU S.p.A.), risulti dimostrata la sussistenza del requisito del controllo analogo esercitato dalla Città Metropolitana sulla società AMIU S.p.A. in nome e per conto di tutti i comuni del Genovesato come previsto dalla legislazione regionale e nazionale nonché la qualificazione del servizio espletato da AMIU quale "servizio di interesse generale".

Si deve inoltre ricordare come, superando la lettera della legge regionale, si è scelto di attribuire un ruolo ai 31 comuni serviti, prevedendo una sede di partecipazione degli stessi preliminare all'adozione delle decisioni di maggior rilievo sulla vita gestionale della società in house tramite la costituzione di un'apposita Conferenza di coordinamento ai sensi dell'art. 3 dello Statuto della Città Metropolitana.

b. Il requisito cd. dell'attività prevalente

Con riferimento al requisito cd. dell'attività prevalente, il comma 1 del citato art. 5 del d.lgs. n. 50/2016 alla lett. b) richiede espressamente che oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata sia effettuata *nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi*; mentre il comma 3-bis dell'art. 16 del d.lgs. n. 175/2016 stabilisce che la produzione ulteriore rispetto al suindicato limite di fatturato, *può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società*.

Secondo la giurisprudenza, inoltre, per valutare se un'impresa svolga la parte più importante della sua attività con l'ente pubblico affidante, si deve tener conto di tutte le attività realizzate da tale impresa sulla base di un affidamento diretto, indipendentemente da chi remunera tale attività, potendo trattarsi dello stesso ente pubblico o dell'utente delle prestazioni erogate, mentre non rileva il territorio in cui è svolta l'attività.

Rispetto al requisito dell'attività prevalente, come elaborato dalla citata giurisprudenza, rileva sottolineare però che le direttive appalti del 2014, recepite nel nostro ordinamento giuridico e più precisamente nel Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 50/2016, hanno introdotto, dal punto di vista quantitativo, il preciso limite percentuale dell'80% delle attività della persona giuridica controllata (negli stessi termini, anche l'art. 17, dir. n. 2014/23/UE, c.d. direttiva concessioni).

Le stesse fonti normative si sono incaricate inoltre di precisare che, *per determinare la percentuale delle attività* della persona giuridica controllata (di cui al suindicato comma 1), *si prende in considerazione il fatturato totale medio* (o una idonea misura alternativa basata

sull'attività) *per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione* (così, art. 5, cit., comma 7 e, in termini identici, dir. n. 2014/23/UE, cit.).

La giurisprudenza, in particolare, ha poi argomentato che l'ipotesi di "fatturato" prevista dal legislatore (art. 5 comma 7 d.lgs. 50/2016) deve essere coordinata con le regole sul gruppo societario e conseguentemente ha affermato che per stabilire l'operatività della società a partecipazione pubblica occorre avere riguardo ai settori economici in cui la società partecipata opera, anche attraverso le proprie partecipate e che pertanto il raggiungimento dell'80% previsto dal codice dei contratti pubblici va apprezzato con riferimento al fatturato realizzato dall'intero gruppo societario.

Ai fini del requisito dell'**attività prevalente**, come testualmente disciplinato dal Codice dei contratti pubblici e dal T.U. in materia di società a partecipazione pubblica, da un punto di vista qualitativo, è dunque possibile che il soggetto partecipato in house svolga (anche) attività diverse da quella rivolta allo svolgimento dei compiti di servizio pubblico affidati dall'ente che esercita su di esso il controllo analogo, a condizione che dette attività permettano di conseguire economie di scala o recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale e che da quest'ultima derivi in ogni caso, da un punto di vista quantitativo, oltre l'80 per cento del fatturato medio/a livello di bilancio consolidato della società partecipata.

Nel caso di specie, dalla lettera dell'art. 5 lett. b) richiamato, anche tale requisito deve essere valutato con riferimento ai compiti affidati ad AMIU S.p.A. dall'amministrazione aggiudicatrice, Città Metropolitana, e dunque con riferimento all'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani da svolgersi nell'intero bacino territoriale oggetto di affidamento, e dunque in tutti comuni del Genovesato.

È pertanto necessario che AMIU S.p.A. si caratterizzi come "soggetto dedicato" al servizio pubblico che le viene affidato, realizzando la propria attività a favore dell'ente che la controlla nell'ambito territoriale di riferimento.

Sul punto si segnala che la sussistenza del requisito trova riscontro nei seguenti articoli dello Statuto di AMIU S.p.A:

- Articolo 4- *Oggetto sociale:* 4.4. La società è vincolata ad effettuare oltre l'ottanta per cento del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci che esercitano il controllo analogo. La produzione ulteriore rispetto a tale limite di fatturato, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.
- Articolo 9 - *Trasferimento delle azioni, Prelazione, Gradimento* ove in particolare al punto 9.3.2. si prevede la possibilità di negare il gradimento allorché l'avente diritto dal socio (…) abbia qualità oggettive o soggettive tali per cui la sua presenza nella compagine sociale si ponga, o possa porsi in contrasto con il perseguimento dell'oggetto sociale od in antitesi con la qualificazione di società in house ai sensi della normativa nazionale e comunitaria in vigore.

Come risulta più chiaramente da quanto descritto nella SEZIONE D MOTIVAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELLA SCELTA **– B Analisi del piano economico finanziario**, risulta che anche considerando il fatturato realizzato dall'intero gruppo societario, il requisito

legato all'attività prevalente richiesto per l'affidamento *in house* ad AMIU del servizio di gestione integrata dei rifiuti esiste e perdura negli anni di affidamento.

c. Il requisito della totale partecipazione pubblica

Con riferimento al terzo requisito, quello della **partecipazione pubblica** del capitale sociale, di cui alla lett. c dell'art. 5 del D.Lgs. 50/2016 "*c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata"* il requisito risulta presente in quanto, la società è partecipata totalitariamente da enti pubblici ed in particolare dal comune di Genova (87,82%) e dalla Città Metropolitana (3,96%). Il restante capitale sociale pari al 6,06% è costituito da azioni proprie.

Sul punto si precisa che la previsione normativa è stata recepita all'interno dello Statuto di AMIU S.p.A. all'art. 9 *Trasferimento delle azioni, Prelazione, Gradimento,* ove si prevede esplicitamente che, al fine di garantire che la partecipazione dei privati non comporti un controllo o potere di veto nell'esercizio di un'influenza determinante sulla società, le azioni sono liberamente trasferibili esclusivamente a soggetti pubblici e purché con il trasferimento non si alterino le condizioni di controllo analogo e i presupposti necessari per l'affidamento "*in house*" da parte degli enti partecipanti.

E' poi previsto, al punto 9.2.1, il diritto di prelazione degli altri soci pubblici all'acquisto delle azioni in proporzione alla propria partecipazione ed, al punto 9.3.2 sono previsti il necessario gradimento del nuovo socio e le condizioni per il diniego dello stesso come già sopra.

Conclusioni sulla sussistenza dei requisiti per l'in house providing

In conclusione dunque, per tutto quanto sopra argomentato, si ritiene di poter concludere per la legittimità giuridica dell'affidamento *de quo* in considerazione della sussistenza dei tre requisiti previsti dalla normativa attuale per l'affidamento tramite modalità in house providing.

AMIU S.p.A. si presenta, infatti, come una società a totale partecipazione pubblica, principalmente dedicata all'attività di erogazione di servizi pubblici in favore dell'amministrazione aggiudicatrice, Città Metropolitana, ed in particolare il servizio di gestione dei rifiuti urbani, come dimostra la relativa percentuale di fatturato, a livello di gruppo societario, e sottoposta ad un controllo della Città Metropolitana stessa che può dirsi analogo a quello dalla stessa esercitato sui propri servizi in virtù delle previsioni degli statuti della Città Metropolitana stessa e della società AMIU S.p.A., nonché dei Patti parasociali che permettono di superare lo sbilanciamento della composizione del capitale sociale, strutturando in capo alla Città Metropolitana un'influenza determinante sulla vita gestionale della società.

SEZIONE D - MOTIVAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA DELLA SCELTA

Approccio metodologico

Ai fini dell'affidamento del servizio, lo schema tipo di relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento prescelta (ex, art. 34 commi 20 e 21, D.L. 18 ottobre 2012 n. 179), prevede, nella sezione D, l'illustrazione della "motivazione economica – finanziaria della scelta", richiamando, in particolare, la valutazione dell'efficienza e dell'economicità nell'erogazione dei servizi attraverso la proiezione per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi, dei ricavi, degli investimenti e delle relative fonti di finanziamento, nonché, specificamente nel caso dell'in house providing, dell'assetto economico-patrimoniale e della dimensione di equity e debito.

Premesso che:

- il servizio di gestione rifiuti urbani sul territorio oggetto di affidamento, cosiddetto bacino del Genovesato, costituito da 31 comuni risulta attualmente in parte già gestito dalla società A.M.I.U. S.p.A. richiedente l'affidamento, direttamente o indirettamente tramite società partecipate;
- i comuni già serviti, tra cui Genova, contano un numero di abitanti residenti complessivo pari a circa 625.000 (abitanti serviti da AMIU S.p.A. attualmente) ed un'estensione territoriale pari a circa 540 Km^2 che rappresentano rispettivamente circa il 94% degli abitanti residenti complessivi del bacino oggetto di affidamento (il Genovesato ha poco più di 665.000 abitanti) e circa il 53% della superficie dell'intero bacino (1.019 Km^2);
- il Progetto in valutazione, pertanto, non comporta la costituzione di una newco (new company), ma si basa prevalentemente sulla capacità professionale ed economico-finanziaria di un operatore economico già costituito e consolidato nell'esercizio delle attività oggetto di affidamento sul territorio;
- la società AMIU S.p.A. ha presentato un Progetto per la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel Genovesato, comprensivo di Business Plan (nel seguito anche solo BP) di durata pari a quella dell'affidamento (15 anni) asseverato dalla società Deloitte S.p.A. ed allegato alla presente Relazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

Tutto ciò premesso, la presente Relazione si propone di fornire la motivazione economico-finanziaria della scelta della forma di affidamento prescelta, verificando che l'operatore economico individuato possegga i requisiti di efficienza ed economicità per la gestione; che il Business Plan pluriennale asseverato risulti coerente, sostenibile e garantisca l'equilibrio economico finanziario del gestore per l'intera durata dell'affidamento ed, infine, che il costo del servizio come risultante dal Progetto sia allineato rispetto alle indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata, e non diseconomico rispetto ad analoghe gestioni già affidate in contesti regolati e paragonabili.

In particolare, la valutazione dell'economicità della scelta della modalità di affidamento è stata effettuata tramite:

A. l'analisi dei risultati economici pregressi di AMIU S.p.A. effettuata tramite il calcolo dei principali indicatori economico-finanziari riferiti agli ultimi bilanci approvati. Ciò

allo scopo di verificare i profili di redditività, produttività e liquidità dell'azienda nel suo complesso, con l'avvertenza che, poiché il Progetto legato al nuovo affidamento comporta un'estensione del territorio servito ed una profonda innovazione delle modalità di erogazione del servizio anche nei territori già serviti dalla società, i risultati di gestione riferiti agli esercizi passati possono essere non coerenti rispetto al Progetto;

B. l'analisi del piano economico finanziario asseverato, presentato dalla società in fase di richiesta di nuovo affidamento per il periodo 2021-2035; ciò al fine di verificare, per l'intera durata dell'affidamento, la sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria, nonché la compatibilità della scelta del modello di gestione con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa. A riguardo, poiché la costruzione tecnica, la correttezza del modello applicato e la coerenza interna del Progetto sono state verificate dalla società Deloitte&Touche S.p.A. in sede di asseverazione, l'analisi sarà orientata alla congruità degli input di natura economico-finanziaria legati alla tipologia di servizio affidato che stanno alla base del Progetto e della sua evoluzione;

C. la verifica di coerenza tra il costo del servizio risultante dal Progetto e le indicazioni di natura economico-finanziaria degli atti di pianificazione vigenti e della cornice regolatoria di cui alla deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 7/2020, che rappresentano la prima indicazione di economicità del servizio;

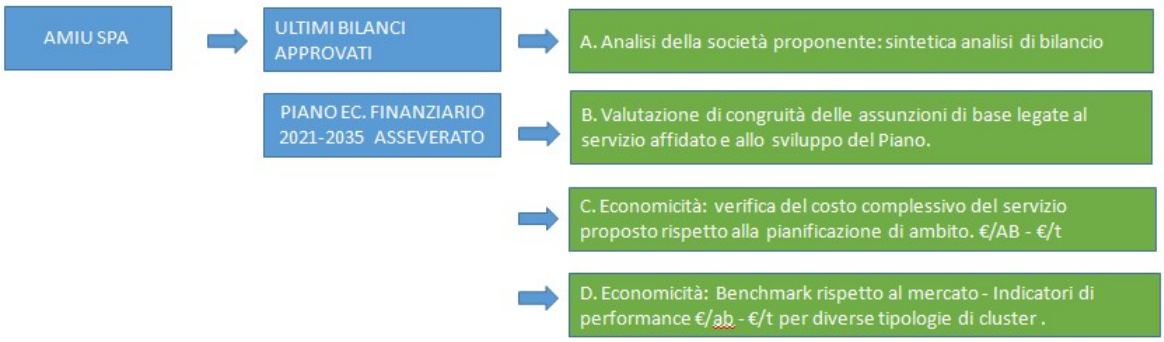
D. la comparazione (benchmark) tra il costo del servizio risultante dal Business Plan, e il medesimo costo di gestioni analoghe già affidate e paragonabili a quella in esame per aspetti di natura tecnico-qualitativa e di contesto geografico ed urbanistico. In particolare tale analisi sarà condotta confrontando il costo del servizio dell'anno a regime con altre gestioni comparabili in relazione alla modalità di svolgimento del servizio, alla percentuale di raccolta differenziata, al tipo di territorio ed alla popolazione servita.

Inoltre, sono stati valutati anche altri diversi specifici profili di adeguatezza ed economicità che caratterizzano il Progetto presentato.

Ai fini della verifica dell'economicità si precisa fin da ora che le verifiche di cui ai punti C) e D) sono state effettuate tramite gli indicatori di costo unitario pro-capite €/abitante residente ed €/tonnellata. Gli stessi indicatori sono quelli più comunemente utilizzati nelle analisi relative ai costi del servizio rifiuti e sono quelli utilizzati nella cornice regolatoria richiamata, nonché nel Progetto oggetto di valutazione.

Valutazione Economica Finanziaria finalizzata all'affidamento del Servizio Gestione Rifiuti Urbani a A.M.I.U. S.p.A.

Assumendo la coerenza tecnica qualitativa del progetto industriale, per la valutazione economica si procederà: A. valutazione equilibrio economico finanziario della società proponente; B. valutazione del Business Plan presentato (input di base e loro sviluppo); C. economicità: verifica di costo rispetto alle previsioni di pianificazione di ambito D. economicità: analisi di benchmark



A. Analisi dei risultati economici pregressi della società AMIU S.p.A.

Come evidenziato in premessa, poiché che il Progetto non comporta la costituzione di una newco, ma si basa sulla capacità professionale ed economico-finanziaria di un operatore già attivo sul territorio, la prima attività per la verifica della motivazione economica della scelta è una sintetica analisi di bilancio della società.

L'analisi è effettuata sulla base della documentazione approvata da AMIU S.p.A. negli ultimi 3 esercizi disponibili (dal 2016 al 2018).

Lo scopo dell'analisi è verificare, in via preliminare all'affidamento del servizio, i profili di redditività, produttività e liquidità dell'azienda che sarà titolare dell'affidamento. La valutazione si è basata sui dati storici, comprensivi non solo del ramo d'azienda "ambientale", ma della società nel suo complesso. Si tenga comunque conto che il core business di AMIU S.p.A. è il servizio di gestione rifiuti e quindi il bilancio della società è concentrato essenzialmente su tale servizio.

Negli ultimi tre esercizi, infatti, la società si è occupata prevalentemente dei servizi di igiene ambientale per il comune di Genova ed altri comuni del territorio del Genovesato.

Solo in via residuale ha svolto talune attività che di seguito si elencano:

- Servizi funerari: attività istituzionale svolte a favore del comune socio di Genova e dell'Azienda Ospedaliera San Martino;
- Trattamento e smaltimento rifiuti: attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani a favore di comuni non soci;
- Recupero energetico e riciclo: attività di vendita del biogas e di cessione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata ai consorzi di filiera;

- Altre prestazioni: attività inerenti l'igiene urbana svolte a favore di comuni non soci ed altri enti pubblici;
- Servizi per aziende partecipate: attività inerenti il servizio di igiene urbana svolte a favore di talune società partecipate.

La seguente tabella presenta l'evoluzione degli ultimi anni con riferimento alle quote di fatturato dei diversi servizi erogati.

Servizio	Fatturato 2018	%	Fatturato 2017	%
Igiene Ambientale comune di Genova	129.653.984	81,27%	132.728.483	85,89%
Servizi funerari	1.425.468	0,89%	1.419.398	0,92%
Trattamento e smaltimento rifiuti	9.019.904	5,65%	6.299.456	4,08%
Recupero energetico e riciclo	3.747.578	2,35%	6.157.586	3,98%
Altre prestazioni	4.370.562	2,74%	4.512.485	2,92%
Servizi per aziende partecipate	384.617	0,24%	330.045	0,21%
Altri ricavi (A5a)	3.840.685	2,41%	971.021	0,63%
Altri ricavi (A5b)	6.256.133	3,92%	895.304	0,58%
Contributi (c/es e c/cap)	832.901	0,52%	1.222.590	0,79%
TOTALE	**159.531.832**		**154.536.368**	

La voce Altri ricavi (A5a) comprende affitti attivi, manutenzioni a terzi, analisi chimiche, recupero evasione TIA e plusvalenze da cessioni immobiliari; in particolare la variazione 2018 è dovuta alla plusvalenza per le alienazioni di cespiti conseguenti al crollo del ponte Morandi (circa € 3,1 milioni).

La voce Altri ricavi (A5b) comprende recupero ecotassa, risarcimenti, comandi di personale, e rilascio fondi; in particolare la variazione 2018 è dovuta per circa € 5,1 milioni al rilascio del fondo recupero ambientale.

Risulta evidente che l'attività aziendale si è concentrata sul ciclo integrato dei rifiuti con netta prevalenza delle attività afferenti all'igiene ambientale (spazzamento, raccolta e trasporto) a favore del comune di Genova.

Indici di redditività

L'analisi di redditività è stata svolta sulla base dei seguenti indici:

- ROE (Return on Equity) = utile netto / patrimonio netto*100;
- ROI (Return on Investments) = Reddito operativo / Capitale investito netto operativo*100;
- ROS (Return on Sales) = Reddito operativo / (Ricavi + altri ricavi)*100

	2018	2017	2016
EBITDA	10.455.610	10.911.747	11.787.351
ROE	0,47	0,67	0,77
ROI	1,58	2,89	5,36
ROS	0,90	1,09	0,97

Fonte: Banca dati Economica Bureau van Dijk, (Moody's Analytics company)

Dai dati evidenziati in tabella, si nota come il livello dei principali indicatori di redditività presenti valori piuttosto bassi, ma comunque da ritenersi accettabili per un'azienda in house a proprietà interamente pubblica che svolge come core business un servizio pubblico e che, pertanto, mira al conseguimento dell'equilibrio economico finanziario e non alla massimizzazione del profitto.

Il trend negativo non desta preoccupazione, pur dovendo essere monitorato, è dovuto principalmente ad una diminuzione del valore aggiunto e del reddito operativo.

Indici di produttività

Gli indici di produttività di cui verrà presentata qui l'analisi sono i seguenti:

- Ricavi pro-capite (Fatturato / n. dipendenti);
- Valore aggiunto pro-capite (Valore aggiunto / n. dipendenti);
- Costo lavoro per addetto;
- Rendimento dipendenti (Fatturato/costo del lavoro).
-

	2018	2017	2016
Ricavi pro-capite	106.350	104.060	136.370
Valore aggiunto pro-capite	53.980	56.150	86.870
Costo lavoro per addetto	46.450	47.520	48.170
Rendimento dipendenti	2,29	2,19	2,83

Fonte: Banca dati Economica Bureau van Dijk, (Moody's Analytics company)

Gli indici di produttività sono indicatori della produttività aziendale, che permettono di comprendere se i fattori produttivi sono impiegati in modo efficiente o meno all'interno dell'impresa e che risentono evidentemente del numero di dipendenti e del costo del lavoro rispetto ai ricavi aziendali. L'interpretazione di tali indicatori deve essere rapportata oltre al settore dove opera l'azienda, al loro andamento temporale.

Si tenga presente che l'azienda opera in un contesto caratterizzato dall'esistenza di CCNL Nazionali di settore, in particolare la normativa vigente, all'art. 30 comma 4 d.lgs. 50/2016 prevede che a tutto il personale impiegato nello svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, tanto alle dipendenze del gestore, quanto di imprese terze, sia applicato il Contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro, stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'affidamento.

In aggiunta a quanto sopra è inoltre da considerare che, nel caso di specie, trova applicazione la cd "clausola sociale" che prevede che il personale dei gestori uscente, analogamente al personale dipendente degli enti locali afferenti al bacino territoriale già impiegato nello svolgimento del servizio, sia trasferito in capo al gestore entrante, come previsto all'art. 202, comma 6, del d.lgs. n. 152/2006 nonché dalle disposizioni dei CCNL di settore applicati e che tale personale mantenga lo status giuridico ed il trattamento economico in essere alla data del trasferimento secondo il relativo CCNL di settore e gli accordi collettivi aziendali vigenti.

Risulta evidente, dunque, come l'applicazione della normativa richiamata incida necessariamente sulla valutazione degli indicatori oggetto di analisi

L'analisi degli indici di produttività per gli esercizi 2017 e 2018 presenta un quadro stabile nel tempo e nel complesso in linea con le aspettative per una società in house e che mostra una realtà aziendale in grado di valorizzare sufficientemente il ruolo dei dipendenti in termini di reddito.

Indici di liquidità e indebitamento (indicatori finanziari)

Gli indici di liquidità e indebitamento esprimono la capacità potenziale dell'impresa di far fronte ai propri impegni finanziari. Gli indici di cui verrà presentata l'analisi sono i seguenti:

- Indice di liquidità ((attivo circolante-rimanenze) / debiti a breve);
- Indice corrente ((attivo circolante) / debiti a breve);
- Indice di indebitamento a breve (debiti a breve/(debiti a breve+debiti a oltre)
- Indice di indebitamento a lungo (debiti a lungo/(debiti a breve+debiti a oltre)
- Rapporto di indebitamento (attività/patrimonio netto);
- Debiti verso banche su fatturato (banche entro+banche oltre)/(ricavi +altri ricavi);
- Costo del denaro a prestito (oneri finanziari/ (banche breve+banche a lungo)*-100;
- Grado copertura interessi passivi (Risultato operativo + amm. e sval. /Oneri finanziari);
- Oneri finanziari su fatturato (oneri finanziari/ricavi +altri ricavi);
- Grado di indipendenza da terzi (patrimonio netto/totale debiti):
- Posizione Finanziaria Netta (banche entro/oltre+altri finanziatori – cassa e banche);
- Debt/Equity ratio (banche entro/oltre + altri finanziatori entro/oltre) / patrimonio netto;
- Debt/EBITDA ratio (banche entro/oltre + altri finanziatori entro/oltre)/ (RO+Amm.+sval).

	2018	2017	2016
Indice di liquidità	2,28	2,4	2,49
Indice corrente	2,29	2,42	2,52
Indice di indebitamento a breve	0,72	0,86	0,84
Indice di indebitamento a lungo	0,28	0,14	0,16
Rapporto di indebitamento	18,58	16,48	17,17
Debiti vs banche su fatturato	46	10,38	9,95
Costo del denaro a prestito	1,93	5,81	5,88
Grado copertura interessi	7,39	11,71	9,72
Oneri finanziari su fatturato	0,89	0,60	0,59
Grado di indipendenza da terzi	0,12	0,18	0,18
PFN	69.132.269	11.208.201	13.027.727
Debt/Equity ratio	4,29	0,94	1,22
Debt/EBITDA ratio	7,02	1,47	1,75

Fonte: Banca dati Economica Bureau van Dijk, (Moody's Analytics company)

Dagli indici di liquidità la situazione appare positiva, i valori infatti sono ben al di sopra dell'unità.

Va rilevato tuttavia come, da un'analisi di maggiore dettaglio, la liquidità sia prevalentemente composta da poste di liquidità differita (crediti), in particolare risulta molto significativa la quota di crediti verso enti controllanti (comune di Genova), in aumento negli esercizi considerati. La lettura contestuale con l'indicatore di turnover dei crediti, molto buono, fa emergere l'immagine di un'azienda capace di fronteggiare i suoi impegni a breve.

Diversamente sembra presentare qualche potenziale elemento di problematicità la situazione degli indici di indebitamento.

Tutti gli indici che misurano l'indebitamento mostrano valori piuttosto alti e con un trend crescente, l'indebitamento a breve è maggiore di quello a lungo, il rapporto D/E nel 2018 misura un valore superiore a 4. La situazione descritta nel complesso mostra una società molto dipendente dei mezzi di terzi e non appare del tutto positiva, in particolare se letta congiuntamente agli indici di redditività che sono, come sopra evidenziato, piuttosto bassi.

La situazione finanziaria nel complesso mostra potenziali criticità in merito all'indebitamento, bilanciate da una buona liquidità, che consente di far fronte agli impegni a breve.

Indici della gestione corrente

- Durata media dei debiti = (debiti commerciali entro/oltre)/(b6+b7+b8)*365
- Durata media dei crediti = (crediti vs clienti entro/oltre)/(ricavi+altri proventi)*365
- Rotazione del capitale investito (ricavi/totale attività).

	2018	**2017**	**2016**
Durata media dei debiti gg	120,98	161,83	141,34
Durata media dei crediti gg	27,26	28,14	25,38
Rotazione del capitale investito	0,47	0,54	0,54

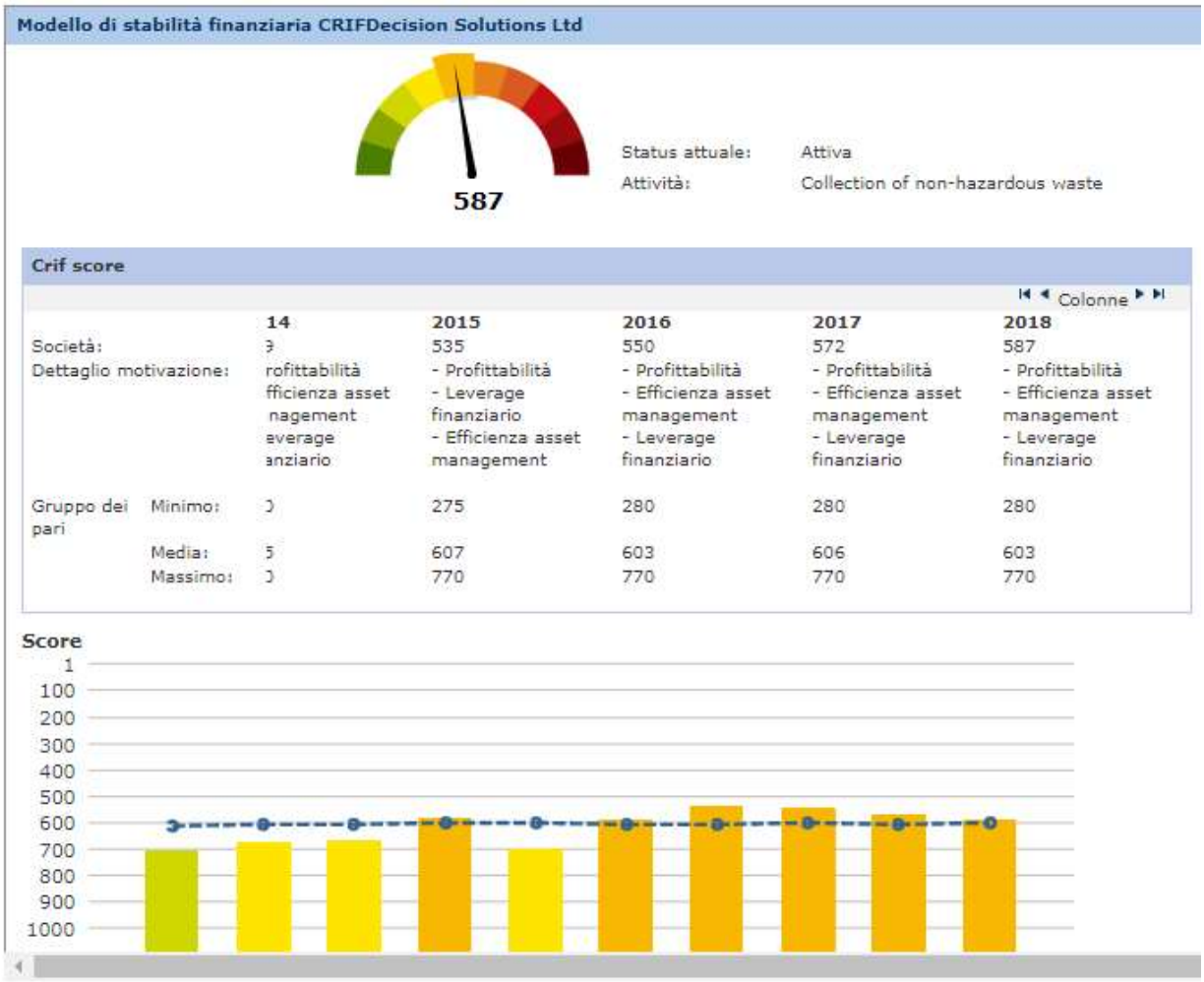
Tali indici sono funzionali a rilevare la velocità di trasformazione in forma liquida delle singole classi di valori dell'attivo circolante e la velocità di estinzione delle passività correnti.

I dati mostrano un tempo di incasso medio dei crediti di circa 28 giorni (rinnovo dei crediti di circa 12 volte nel corso dell'esercizio) e di pagamento dei debiti di circa 120 giorni.

Entrambi gli indici di turnover evidenziano buoni risultati, in particolare i tempi di incasso dei crediti avvalorano il livello di liquidità aziendale.

Conclusioni

L'analisi effettuata riflette l'immagine di una società pubblica operante su un mercato regolato per la fornitura di un servizio pubblico che, nel suo recente passato, ha sempre mostrato profili di redditività bassi, ma coerenti con il business praticato; una produttività sufficiente e una liquidità più che buona. L'unico elemento di potenziale criticità emerso attiene all'indebitamento che appare in crescita, in particolare nel 2018, ed evidenzia una struttura finanziaria fortemente concentrata sul capitale di debito e dipendente dai mezzi di terzi. La situazione finanziaria complessiva è bilanciata da una buona liquidità, che consente di far fronte agli impegni a breve. Particolare attenzione dovrà essere sempre posta al rientro delle liquidità differite, in particolare al puntuale rispetto del piano di rientro del socio di maggioranza. In tal senso si accoglie positivamente la previsione, evidenziata nel Progetto, del mantenimento del regime tributario di TARI puntuale, con mantiene il rischio di morosità in capo ai comuni. Ulteriore aspetto da monitorare è la redditività, evitandone ulteriormente la diminuzione e ponendo attenzione alla copertura dei costi per la gestione del servizio a mezzo della TARI. In questo senso risvolti positivi dovrebbero aversi dalla recente introduzione della regolazione ARERA basata sui principi di full recovery cost e cost reflected a garanzia di copertura dei costi, consentendo di evitare scoperture che potrebbero deteriorare la struttura finanziaria. Si riporta infine il rating attribuito in applicazione del modello di stabilità finanziaria di una delle principali società di rating italiane, stabile negli ultimi cinque esercizi.



Fonte: Banca dati Economica Bureau van Dijk, (Moody's Analytics company)

Nel complesso, dunque, il giudizio basato sull'analisi degli indici passati, anche considerate le imminenti prospettive di regolazione nazionale e tenuto conto che gli organi societari, come emerge dalla lettura dei documenti strategici aziendali, dimostrano consapevolezza dei punti di forza e delle criticità, viene ad essere positivo.

Si ritiene che AMIU S.p.A. sia un operatore economico idoneo dal punto di vista degli aspetti economici, finanziari e patrimoniali ad operare come concessionario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

B. Analisi della parte economico-finanziaria del Progetto

L'attività ha riguardato l'analisi della parte economico-finanziaria del Progetto presentato dalla società AMIU S.p.A. ai fini del nuovo affidamento per il periodo 2021-2035 con lo scopo di verificarne la sostenibilità e la coerenza rispetto al servizio affidato. A tal fine è stata valutata la congruità delle assunzioni legate alla tipologia di servizio affidato che stanno alla base del Progetto presentato e della sua evoluzione sotto il profilo economico-finanziario. La

costruzione tecnica, la correttezza del modello applicato e la coerenza interna del Progetto (da cui, congiuntamente alle assunzioni specifiche, deriva la condizione di sostenibilità economica finanziaria per l'intera durata della concessione) sono state verificate dalla società Deloitte&Touche S.p.A. in sede di asseverazione, in data 31.03.2020.

L'istruttoria si è svolta tra la seconda metà del mese di aprile e la prima metà del mese di maggio 2020 avendo a base la documentazione trasmessa da AMIU con nota protocollo n. 3543 del 31.03.2020 e successivamente integrata su espressa richiesta di Città Metropolitana con nota di AMIU S.p.A. n. 4322 del 29 aprile 2020.

In particolare si evidenzia che, con la nota protocollo AMIU S.p.A. n. 3543/2020 citata, la Città Metropolitana ha richiesto ad AMIU S.p.A. la trasmissione dei fogli di calcolo contenti tutte le informazioni di natura tecnica, qualitativa ed economico-finanziaria utilizzate per la costruzione alla base dell'asseverazione. Proprio sull'analisi di alcuni dei dati utilizzati e della loro evoluzione nel periodo 2021-2035 verte dunque la presente istruttoria.

Nel corso dell'attività istruttoria con nota protocollo n. 19015 del 8 maggio 2020 la Città Metropolitana ha chiesto alla società proponente di chiarire diversi aspetti necessari a meglio comprendere le dinamiche della parte del Progetto oggetto di asseverazione; inoltre AMIU S.p.A. si è resa disponibile a fornire prontamente tutti gli ulteriori chiarimenti che si sono resi necessari.

Si riportano a titolo esemplificativo i chiarimenti più significativi richiesti:

1. Ricavi da TARI – base di calcolo: è stato richiesto di esplicitare dettagliatamente per ogni area territoriale la modalità di calcolo e lo sviluppo dei ricavi derivanti dalla TARI che costituiscono il corrispettivo del gestore affidatario del servizio;
2. Ricavi da altri servizi: è stato richiesto di esplicitare le modalità di calcolo e lo sviluppo dei ricavi derivanti da altre attività, ivi compresi quelli da vendita di materiale RD laddove i valori risultassero anomali rispetto alla metodologia indicata nel BP (prezzoXquantità).
3. Oneri finanziari connessi alle nuove linee di finanziamento: è stato richiesto di chiarire la modalità di determinazione, non essendoci corrispondenza tra le somme determinate negli specifici fogli "finanziamenti" dei file di calcolo di ogni territorio e le somme inserite nell'allegato al Progetto denominato det_CE aggregato da cui è originato il BP asseverato.
4. Difformità esistenti tra i valori indicati nei negli specifici file di calcolo di ogni territorio e le somme inserite nei fogli aggregati da cui è originato il BP asseverato: si sono chiesti chiarimenti e, in generale, la conferma che i valori corretti sono quelli del file aggregato.
5. Imposte: è stato richiesto di chiarire la modalità di determinazione, non essendoci corrispondenza, non solo tra le somme determinate negli specifici file di calcolo di ogni territorio e quelle inserite nel fogli aggregati, ma neppure tra le diverse rappresentazioni dei valori aggregati (ce_aggregato, consolidato e parte economico-finanziaria del Progetto).
6. Attività prevalente: si è chiesto se la società già dispone di un meccanismo di calcolo utilizzato nell'ambito di altri affidamenti in house (da parte del comune di Genova) e nel caso positivo di poterne prendere visione, inoltre di fornire un quadro dettagliato delle partecipate da AMIU S.p.A., con evidenza delle attività svolte, delle somme fatturate negli ultimi 3 esercizi disponibili e delle somme fatturate previste per l'esercizio 2021

con indicazione separata del fatturato ricadente nel computo dell'attività prevalente e di quello ricadente nell'attività residuale.

7. Indicatori di economicità/benchmark: si è chiesto di fornire per ogni area territoriale il dettaglio dei costi (residuali stante il regime di prelievo tributario tramite TARI) imputabili alla voce CARC secondo la metodologia di calcolo tariffario vigente.

In aggiunta a quanto sopra elencato, poiché la documentazione trasmessa con la nota protocollo di AMIU S.p.A. n. 3543/2020 suindicata non conteneva lo sviluppo per l'intera durata della concessione della parte economico-finanziaria del Progetto oggetto di asseverazione, è stata richiesta la trasmissione dei prospetti di bilancio asseverati (conto economico e stato patrimoniale) di durata pari alla concessione in particolare con evidenziazione della voce "ricavi da contratto di servizio" o "ricavi da TARI".

Per l'analisi che qui occupa occorre, in via preliminare, precisare che:

- Il Progetto è organizzato in 8 aree territoriali (Genova, Arenzano, Cogoleto, Davagna, Unione Sol, Valle Scrivia, Val Trebbia, Val Polcevera) per ognuna delle quali viene presentata un'analisi della dotazione di risorse (Personale, Mezzi, Contenitori e attrezzature) in coerenza con la pianificazione tecnica e una specifica pianificazione economica (conto economico Ricavi Costi) che confluisce nel conto aggregato;
- La gestione finanziaria, come chiarito da AMIU S.p.A. con la nota succitata, è unica. E' previsto infatti che "*il gestore ricorrerà al mercato finanziario in maniera aggregata, pertanto gli oneri effettivi sono calcolati in forma aggregata e non discendono da quelli calcolati in riferimento alle singole 8 aree territoriali per lei quali si è proceduto ad una stima dell'onere "stand alone" come se la società si finanziasse per ogni singolo affidamento, con la finalità di verificare la sostenibilità per singolo affidamento, verificando che non si innescassero compensazioni tra gli affidamenti*";
- Analogamente il calcolo delle imposte come indicato dal gestore nella nota medesima "*avviene in forma aggregata; il calcolo delle imposte in relazione ai singoli territori avviene per stima*";
- Il Progetto si basa sulla previsione di mantenere per l'intera durata dell'affidamento il prelievo in regime tributario di TARI, prevedendo il rapporto di fatturazione con l'utenza del servizio in capo ai comuni con la conseguenza che le voci di costo assommabili alla componente CARC sono residuali, né devono essere previsti fondi per morosità/inesigibilità;
- La popolazione servita (abitanti residenti), che risulta essere funzione diretta dalla produzione totale di rifiuti e dei relativi costi di raccolta e trattamento, è stata ipotizzata sostanzialmente costante per l'intera durata della concessione (sono previsti lievi cali per le aree diverse dal capoluogo basati sull'analisi dei trend storici di evoluzione demografica);
- Le previsioni di produzione pro-capite di rifiuto sono state ipotizzate costanti per la durata del progetto e determinate sulla base delle osservazioni delle serie storiche disponibili per ognuna delle aree territoriali;
- Il Progetto è stato elaborato secondo l'ipotesi di fusione per incorporazione di SATER S.p.A. e ARAL Ambiente S.p.A. (le due società che gestiscono il servizio sui territori dei comuni di Cogoleto e Arenzano) in AMIU S.p.A., conseguentemente i valori

patrimoniali dei conti aggregati derivano, oltre che dagli effetti dei nuovi investimenti/finanziamenti, dal consolidamento dei dati di bilancio delle 3 società fuse;
- La suddivisione in 8 aree, omogenee per tipologia di servizio svolto, sulle quali è organizzato il servizio dal punto di vista tecnico e gestionale risulta funzionale e ottimale per la rappresentazione del bacino di affidamento;
- La suddivisione nelle 8 aree risulta inoltre coerente, sia in termini economici che tecnici, con la cornice regolatoria di cui alla deliberazione 7/2020 di Città Metropolitana più volte citata, anche essa organizzata sulle stesse 8 aree omogenee;
- I criteri e le assunzioni di base utilizzate per lo sviluppo del Progetto sotto il profilo economico-finanziario sono, generalmente salvo casi specifici che verranno evidenziati, gli stessi in ognuno degli 8 territori ed è pertanto possibile effettuare un'analisi complessiva per tutte le aree evidenziate.

Valutazioni in merito ai ricavi

Il piano prevede nel dettaglio le seguenti voci di ricavo:

DETTAGLIO RICAVI	**BREVE DESCRIZIONE**
Ricavi da TARI	Corrispettivo del gestore a fronte della gestione del servizio. Anche chiamato "ricavi da contratto di servizio"
Altri Ricavi per servizi ai comuni dell'Ambito	Ricavi da servizi diversi (verde, disinfezioni, pulizie, rimozione carcasse …) svolti a favore dei comuni "soci"
Ricavi da recupero energetico e raccolta differenziata	Attività di vendita del biogas e di vendita dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata (non sono valorizzati ricavi per la vendita di biogas)
Ricavi da gestione discarica (scarpino)	Ricavi derivanti dalla gestione della discarica di proprietà di AMIU S.p.A.
Ricavi per servizi a terzi (e a comuni extra ambito)	Ricavi per attività svolte a favore di terzi (es ingombranti, affitti, vs partecipate, analisi, servizi diversi..)
Totale rimborsi e recuperi	Ricavi diversi (es. recupero ecotassa, risarcimenti..)
Totale contributi	Contributi in c/capitale e in c/esercizio
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	

Ricavi da TARI

I ricavi previsti dal Progetto sono costituiti prevalentemente dalla voce "ricavi da contratto di servizio" o "Ricavi da Tari" ovvero derivanti dai servizi di spazzamento (ove previsto), raccolta e trasporto del rifiuto urbano differenziato ed indifferenziato, in coerenza con l'oggetto dell'affidamento e la regolazione ARERA. Il piano individua espressamente i ricavi da TARI corrispondenti alle entrate derivanti dal contratto di servizio del nuovo affidamento che

rappresentano il core business dell'azienda. Tale voce risulta essere il corrispettivo del concessionario.

A riguardo occorre preliminarmente fare alcune precisazioni.

L'Autorità nazionale di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA, con Delibera 31 ottobre 2019 443/2019/R/rif, ha proceduto alla definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021 (Metodo Tariffario Rifiuti, cd MTR).

Il MTR, è una regolazione di tipo full recovery cost/price cap, ai fini della determinazione dei costi efficienti del servizio e, conseguentemente, della tariffa del servizio. Sostanzialmente prevede:

- Il riconoscimento dei costi operativi sulla base dei costi consuntivi di bilancio dell'esercizio n-2 (cost reflected), naturalmente riferiti esclusivamente alla gestione del servizio affidato escludendo quelli per lo svolgimento di attività diverse;
- Il riconoscimento dei costi di capitale sulla base degli investimenti effettivamente realizzati (n-2) con l'applicazione di specifiche vite utili regolatorie e deflattori (oltre al riconoscimento di un time lag regolatorio);
- Il riconoscimento degli oneri finanziari e fiscali tramite un WACC di tipo regolatorio;
- L'applicazione di un vincolo massimo ai ricavi (price cap) calcolato sulla base di diversi parametri tra cui un recupero di efficienza richiesto al gestore e uno sharing dei ricavi derivanti dalla vendita dei materiali di RD.

La società proponente AMIU S.p.A. con nota acquisita al protocollo della Città Metropolitana n. 19681 del 13 maggio 2020 ha dichiarato:
"Ricavi da TARI - Per la definizione dei ricavi nei Piani Economico Finanziari, per gli affidamenti in cui AMIU Genova S.p.A. è già attualmente gestore il calcolo della TARI 2020 è stato predisposto secondo il MTR dell'ARERA, come determinato dalla delibera n. 443/2019. Per gli anni successivi lo stesso è stato definito, come cup, nel rispetto del vincolo dell'incremento tariffario, cosi calcolato:

Verifica del limite di crescita

rpi_a	**MTR**	1,700
coefficiente di recupero di produttività - X_a	**E**	- 0,50
coeff. per il miglioramento previsto della qualità - QL_a	**E**	-
coeff. per la valorizzazione di modifiche del perimetro gestionale - PG_a	**E**	-
Parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe - ρ	**C**	**1,20**
(1+ρ)	**C**	**1,012**

Per quanto riguarda gli affidamenti relativi ai comuni della Valle Scrivia (escluso il comune di Busalla) e della Val Trebbia, non disponendo delle informazioni necessarie per poter predisporre il PEF 2020, si sono definiti i costi operativi della gestione sulla base del servizio pianificato, i ricavi sono stati calcolati sulla base dell'ultimo PEF approvato e pubblicato nel 2019. Per tale voce sono state considerate solo le componenti inerenti il servizio oggetto di affidamento, assicurando, nel rispetto del vincolo tariffario, la garanzia della copertura dei costi del gestore.

Si sottolinea, come già indicato nella pianificazione degli investimenti, che la stima della vita utile degli asset coincide con quella regolatoria, pertanto il valore delle immobilizzazioni risulterà allineato con il valore riconosciuto ai fini tariffari, utile anche nel calcolo del rendimento del capitale investito. Il tasso del WACC e il deflattore di rivalutazione adottato sono quelli indicato nel MTR.

In merito ai parametri e i coefficienti previsti nel MTR: - il fattore di sharing (Beta), - i coefficienti di gradualità (Gamma), - i periodi di rateizzazione dei conguagli (r) utilizzati per incentivare il gestore, (…) devono annualmente essere fissati dagli atti di pianificazione del servizio in coerenza con gli obiettivi fissati, (…) Il gestore propone di utilizzare i parametri e gli indici a favore dell'utente, fatti salvi casi in cui sia necessario applicare indici diversi, tali variazioni saranno comunque oggetto di condivisione ed approvazione da parte dell'ente territorialmente competente."

Si prende atto dell'applicazione della metodologia ARERA per il calcolo dei ricavi da TARI a partire dall'anno 2020 (sui dati consuntivi dell'anno n-2, 2018). Tale metodologia, valida per gli esercizi 2020-2021, risulta ad oggi transitoria e limitata, rispetto al periodo di affidamento, all'esercizio 2021, tuttavia, è verosimile attendersi che, con successive deliberazioni, ARERA oltre ad apportarne modifiche ed integrazioni al MTR, ne prevedrà l'estensione anche ai successivi periodi regolatori. Pertanto si condivide la scelta effettuata nella predisposizione del Progetto di determinare i ricavi da TARI in applicazione della disciplina regolatoria attualmente vigente, in modo da produrre una pianificazione economico-finanziaria, posta a base dell'affidamento, che sia, almeno per il primo periodo, attinente alla disciplina tariffaria vigente.

Si evidenzia inoltre a favore dell'economicità della scelta, l'utilizzo da parte del gestore nel Progetto proposto dei parametri regolatori più favorevoli all'utenza.

Il Progetto prevede che i ricavi da TARI così determinati vengano incrementati dell'1,2% annuo (incremento pari all'inflazione prospettica indicata dalla stessa ARERA e pari all'incremento annuo minimo regolatorio ai sensi dell'MTR) per l'intera durata dell'affidamento su tutti i territori ad eccezione del comune di Genova e della Val Trebbia come evidenziato dal gestore:

"La deroga utilizzata per la Val trebbia, in cui l'incremento tariffario è stato zero, è di natura economica contabile, prudenzialmente si è scelto di optare per l'incremento zero, al fine di verificare l'effettiva copertura dei costi della gestione".

"Per quanto riguarda Genova, l'incremento del 2021 prevede l'aumento della TARI a seguito dei significativi investimenti per il raggiungimento dei target di RD, contabilizzati per competenza economica, sempre nell'ottica del limite massimo dell'incremento tariffario ammesso, considerato 1,016, in quanto si opta per il valore "indice di produttività" Xa, pari allo 0,1%... la previsione della TARI stabile a partire dal 2025, è frutto del fatto che raggiunti nel 2024 i livelli di RD target si dovrebbe stabilizzare il valore dei ricavi del piano economico finanziario".

Si prende atto delle scelte di "politica tariffaria" effettuate nel Progetto evidenziando che, come risultante dall'asseverazione allegata, tali scelte non incidono sull'equilibrio economico finanziario della gestione che viene mantenuto per la durata dell'affidamento.

Ricavi per altri servizi svolti a favore da contratto di servizio

Rimane la previsione in via residuale di ricavi per servizi non compresi nel contratto di Servizio, relativi ad attività "extra" su richiesta da parte di alcuni comuni serviti (Genova, Arenzano e Cogoleto). Nel caso di Arenzano si tratta di ricavi per attività extra rispetto al contratto di servizio, stimati sulla base del bilancio consuntivo 2019 e, in seguito a colloqui con la società ARAL S.p.A., i relativi costi sono stati stimati con gli stessi presupposti. Nel caso di Genova si tratta di attività diverse tra cui gestione del verde, disinfezioni, pulizie, rimozione carcasse ecc. nel caso del comune di Cogoleto sono ricavi per attività legate alla pulizia straordinaria della passeggiata mare, rimozione carcasse, rimozione di discariche abusive, stimati in linea con il bilancio consuntivo, e in seguito a colloqui con la società SATER S.p.A.

Ricavi da vendita di materiale RD

E' stato utilizzato il criterio Prezzo x Tonnellate in coerenza con la programmazione dei flussi dei rifiuti previsti per ogni esercizio; nel rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata sono state stimate le tonnellate di raccolta indifferenziata e raccolta differenziata di ogni linea merceologica raccolta. Ai quantitativi così determinati sono stati applicati, e mantenuti costanti per l'intera durata dell'affidamento, i seguenti prezzi come ad oggi risultanti dai contratti attivi di AMIU S.p.A.:

Vendita materiali RD	Carta €/t	In funzione tonnellate	37
Vendita materiali RD	Cartone €/t	In funzione tonnellate	37
Vendita materiali RD	Plastica e scatolame €/t	In funzione tonnellate	235
Vendita materiali RD	RAEE €/t	In funzione tonnellate	50
Vendita materiali RD	Metallo €/t	In funzione tonnellate	230

I prezzi utilizzati si ritengono coerenti con le condizioni di mercato vigenti e comunque sono quelli previsti nei contratti in essere della società. La filiera del vetro è prevista prevalentemente esternalizzata per la durata dell'affidamento. Si condivide la scelta di costanza nel tempo in mancanza degli elementi per poterne prevedere l'andamento. Si evidenzia che il mercato del materiale da RD risulta molto variabile anche in tempi relativamente brevi e che pertanto difficilmente la stima effettuata potrà trovare corrispondenza nel già nel medio periodo.

La metodologia tariffaria ARERA che consente a mezzo di un fattore di sharing di variare il livello di compartecipazione dei ricavi da RD allo sconto dei costi, risulta essere a parziale protezione dalle fluttuazioni del mercato e a salvaguardia dell'equilibrio economico finanziario del gestore. Tuttavia tale variabile risulta un elemento di aleatorietà del Progetto.

Si evidenzia che i ricavi da vendita di materiale sono previsti in forte crescita nel Progetto, in considerazione del raggiungimento di elevati livelli di RD con conseguente effetto positivo sui flussi generati in entrata. Risulta pertanto fondamentale per il conseguimento dei risultati economici finanziari attesi, il rispetto degli obiettivi di RD fissati dal Progetto.

Altri ricavi

Completa il quadro delle entrate la previsione di altri ricavi per lo più legati a servizi di smaltimento svolti da AMIU S.p.A. nell'ambito della gestione della discarica di Scarpino, oltre a ricavi derivanti da attività per privati e comuni terzi. I ricavi previsti dalla gestione della discarica sono stati mantenuti nei limiti dell'autorizzazione.

Considerazioni in merito alla cd. attività prevalente

Per la verifica del rispetto del requisito c.d. dell'attività prevalente (coerentemente a quanto già descritto nella sezione giuridica), ai fini della presente Relazione si sono assunti criteri particolarmente cautelativi, nella possibile prospettiva di un successivo raffinamento di tali criteri ad opera della regolazione locale.

Pertanto, sulla base dei maturati orientamenti giurisprudenziali in merito alla "*nozione di fatturato dell'affidatario in house*" si è assunto di considerare:

- Quanto ai "ricavi": differendo a valutazioni e analisi di maggior dettaglio da parte dell'EGA, si sono cautelativamente circoscritti i ricavi sostanzialmente a quelli immediatamente riconducibili al core business del servizio affidato e a servizi prestati comunque ai soci;
- Quanto al fatturato realizzato "dall'intero gruppo societario": si è assunto di apprezzare anche il fatturato (pro quota di partecipazione di AMIU S.p.A.) realizzato da tutte le partecipate della società, differendo a valutazioni e analisi di maggior dettaglio da parte dell'EGA, per il vaglio del raggiungimento dell'80% previsto dal codice dei contratti pubblici per la sussistenza del requisito dell'attività prevalente.

A tal fine si riportano di seguito:

- Il Dettaglio dei ricavi (già presentato sopra) con evidenziazione del fatturato considerato facente parte dell'attività prevalente o dell'attività residuale;
- L'elenco delle società partecipate da AMIU S.p.a. (come risultanti dalla visura camerale del 12.05.2020 di cui si riporta estratto) con evidenziazione della quota di partecipazione, dell'attività svolta, dell'ultimo fatturato disponibile (esercizio 2018) e dello stato della società. Viene inoltre indicato se il fatturato della società (in quota partecipazione) sarà o meno considerato per il calcolo dell'attività prevalente. Rispetto alle società partecipate si evidenzia che, pur non comparendo nella visura camerale, nel corso del 2019 AMIU S.p.A. ha acquisito una partecipazione nella società Azienda Rifiuti Alessandrina (ARAL) S.p.A., come risultante dai documenti societari ed ai sensi della delibera di Consiglio comunale di Genova n. 10/2019 recante "*Acquisizione da parte di AMIU S.p.a della quota di partecipazione pari al 2% del capitale sociale della Società' Aral S.pa.- autorizzazione",* pertanto se ne terrà conto nell'analisi seguente.

DETTAGLIO DI CE_AGGREGATO (voci A1-A5)	
Totale da Contratto di Servizio	PREVALENTE
Altri Ricavi a favore del comune Affidatario del Servizio	PREVALENTE
Servizi e smaltimenti comuni extra	RESIDUALE

Ricavi discarica Scarpino 3	RESIDUALE
Recupero energetico e raccolta differenziata	RESIDUALE
Altre Prestazioni	RESIDUALE
Contratti di servizio partecipate e servizi extra	RESIDUALE
TOT ALTRI RICAVI E PROVENTI	RESIDUALE
Totale rimborsi e recuperi	RESIDUALE
Totale contributi	RESIDUALE

Come si può vedere, viene considerato tra l'attività prevalente solo il fatturato derivante da attività attinenti al servizio affidato; ciò non per escludere a priori che da una analisi specifica del fatturato si possa ritenere sostenibile una estensione delle componenti ricadenti nell'attività prevalente, ma per dare evidenza che, anche considerando in via cautelativa tutto il fatturato extra contratto di servizio "residuale", il requisito legato all'attività prevalente richiesto per l'affidamento in house sussiste e perdura negli anni di affidamento

5 Partecipazioni in altre società

Società partecipate

Denominazione C. Fiscale	Dt inizio	Quota	Valore nominale	% possesso	Tipo diritto
GE.AM. - GESTIONI AMBIENTALI S.P.A. 01242340998	06/08/2001	263.415	263.415	51 %	proprieta'
AMIU BONIFICHE SOCIETA' PER AZIONI 01266290996	21/12/2001	333.000	333.000	100 %	proprieta'
S.A.TER SERVIZI AMBIENTALI TERRITORIALI SOCIETA' PER AZIONI SIGLABILE S.A.TER SOCIETA' PER AZIONI 01426960991	18/12/2003	311.150	311.150	49 %	proprieta'
VALLI ENTROTERRA GENOVESE AMBIENTE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA IN LIQUIDAZIONE 01502660994	14/09/2004	-	3.500	35 %	proprieta'
TECNOLOGIE INNOVATIVE PER IL CONTROLLO AMBIENTALE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA 01955020993	19/05/2011	-	4.000	3,13 %	proprieta'
SVILUPPO GENOVA S.P.A. 03669800108	23/04/2008	250	129.113	2,5 %	proprieta'
ECOLEGNO GENOVA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE 03704090103	05/07/2001	-	25.500	51 %	proprieta'
CONSORZIO PER LA VIABILITA' DELLA VAL VARENNA 03816860104	15/01/2016	-	-	-	-
AZIENDA MULTISERVIZI E D'IGIENE URBANA GENOVA S.P.A.-IN FORMA ABBREVIATA A.M.I.U.GENOVA S.P.A. 03818890109	04/06/2008	857.300	857.300	6,06 %	proprieta'

Società partecipata	Quota	Ateco 2007	Rae code	Fatturato 2018 (da A1 a A5)	Stato	PREVALENTE/ RESIDUALE	Fatturato in quota %
AMIU bonifiche S.p.A.	100%	812910 – servizi disinfezione	920 – servizi nettezza urbana disinfezione e pulizia	5.698.111	Attiva	RESIDUALE	5.698.111
Ecolegno Genova S.r.l.	51%	383230 – recupero e preparazione per il riciclaggio dei RSU, industriali e biomasse	620 – beni di recupero (ferraglie metalli carte stoffe…)	2.861.007	In liquidazione dal 26.09.2019	NON CONSIDERATA	
Geam gestioni ambientali S.p.A.	51%	380000 – raccolta trattamento e smaltimento rifiuti, recupero materiali	920 – servizi nettezza urbana disinfezione e pulizia	6.153.555	Attiva	RESIDUALE	3.138.313
Sater S.p.A.	49%	960300 – servizio pompe funebri e attività connesse	920 – servizi nettezza urbana disinfezione e pulizia	2.140.671	Attiva	NON CONSIDERATA (già dentro il BP)	
Valli entroterra genovese s.c.r.l.	35%	829999 – altri servizi di supporto alle imprese nca	920 - servizi nettezza urbana disinfezione e pulizia	1.687.395	In liquidazione dal 20.05.2019	NON CONSIDERATA	
Tecnologie innovative per il controllo	3,13%	721909 – ricerca e sviluppo sperimentale nel	940 – ricerca e sviluppo	758.942	Attiva	RESIDUALE	23.755

ambientale e lo sviluppo sostenibile s.c.r.l.		campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria					
Sviluppo Genova S.p.A.	2,50%	412000 – costruzioni di edifici residenziali e non	505 - abitazioni	14.234.126	Attiva	RESIDUALE	355.853
Consorzio per la viabilità della Val Varenna		960909 – altre attività di servizi per la persona nca	761 - servizi connessi a trasporti terrestri	15.153	Attiva	NON CONSIDERATA	
Azienda Rifiuti Alessandrina (ARAL) S.p.A.	2%	382000 – trattamento e smaltimento rifiuti	920 – servizi nettezza urbana disinfezione e pulizia	27.168.759 (anno 2016)	In concordato preventivo	NON CONSIDERATA	
TOTALE							**9.216.0**

Come si può vedere sono state escluse dal computo le società non attive e SATER S.p.A. in quanto i valori economici sono già ricompresi nel BP per il periodo 2021-2035 di AMIU S.p.A.

Le restanti società sono state considerate per la quota parte corrispondente alla partecipazione computando il fatturato interamente tra le attività residuali senza effettuare ulteriori approfondimenti circa la natura specifica del fatturato e delle partecipate. Anche in questo caso, come già evidenziato per i ricavi societari, non si è inteso escludere *a priori* che da una analisi specifica del fatturato e delle partecipazioni si possa ritenere sostenibile una estensione delle componenti ricadenti nell'attività prevalente, ma per si è inteso dare evidenza che, anche considerando in via cautelativa tutto il fatturato delle partecipate "residuale", il requisito legato all'attività prevalente richiesto per l'affidamento *in house* sussiste e perdura negli anni di affidamento.

Le schede seguenti mostrano per ogni anno dell'affidamento sulla base delle considerazioni effettuate, la determinazione dell'attività prevalente.

Il fatturato delle partecipate ultimo disponibile è stato aumentato del'1,2 % annuo in coerenza con l'incremento annuo previsto dal BP per i ricavi da TARI.

CE_AGGREGATO		2021 Fwd			2022 Fwd			2023 Fwd			2024 Fwd		
Totale da Contratto di Servizio	PREVALENTE	146.905.154	84,89%	80,60%	144.969.443	85,63%	81,16%	142.735.473	84,29%	79,84%	142.884.054	84,43%	79,92%
Altri Ricavi comune Affidatario del Servizio	PREVALENTE	2.854.159	1,65%	1,57%	2.836.889	1,68%	1,59%	2.844.720	1,68%	1,59%	2.852.653	1,69%	1,60%
Servizi e smaltimenti comuni extra Genova	RESIDUALE	2.990.328	1,73%	1,64%	1.281.691	0,76%	0,72%	1.264.630	0,75%	0,71%	1.268.610	0,75%	0,71%
Ricavi discarica Scarpino 3	RESIDUALE	10.358.767	5,99%	5,68%	8.964.257	5,29%	5,02%	9.143.760	5,40%	5,11%	7.269.249	4,30%	4,07%
Recupero energetico e vendita RD	RESIDUALE	5.497.840	3,18%	3,02%	7.060.098	4,17%	3,95%	9.115.117	5,38%	5,10%	11.072.397	6,54%	6,19%
Altre Prestazioni	RESIDUALE	1.380.878	0,80%	0,76%	1.391.712	0,82%	0,78%	1.402.713	0,83%	0,78%	1.413.843	0,84%	0,79%
Contratti di servizio partecipate	RESIDUALE	102.665	0,06%	0,06%	103.959	0,06%	0,06%	105.269	0,06%	0,06%	106.596	0,06%	0,06%
TOT ALTRI RICAVI E PROVENTI	RESIDUALE	71.301	0,04%	0,04%	72.228	0,04%	0,04%	73.167	0,04%	0,04%	74.118	0,04%	0,04%
Totale rimborsi e recuperi	RESIDUALE	2.155.460	1,25%	1,18%	1.882.231	1,11%	1,05%	1.923.878	1,14%	1,08%	1.639.923	0,97%	0,92%
Totale contributi	RESIDUALE	739.582	0,43%	0,41%	738.778	0,44%	0,41%	729.069	0,43%	0,41%	642.501	0,38%	0,36%
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		173.056.134	100,00%		169.301.287	100,00%		169.337.797	100,00%		169.223.944	100,00%	
CECK		173.056.134			169.301.287			169.337.797			169.223.944		
FATTURATO PARTECIPATE (QUOTA PARTE)	RESIDUALE	9.216.032		5,06%	9.326.624		5,22%	9.438.544		5,28%	9.551.806		5,34%
TOTALE FATTURATO CON PARTECIPATE		182.272.166		100,00%	178.627.911		100,00%	178.776.341		100,00%	178.775.750		100,00%
ATTIVITA' PREVALENTE	PREVALENTE		86,54%	82,16%		87,30%	82,75%		85,97%	81,43%		86,12%	81,52%
ATTIVITA' RESIDUALE	RESIDUALE		13,46%	17,84%		12,70%	17,25%		14,03%	18,57%		13,88%	18,48%

2025 Fwd			2026 Fwd			2027 Fwd			2028 Fwd			2029 Fwd		
145.415.205	84,69%	80,18%	145.567.372	84,70%	80,14%	145.721.366	84,70%	80,09%	145.877.207	84,72%	80,06%	146.034.919	84,73%	80,02%
2.860.688	1,67%	1,58%	2.868.828	1,67%	1,58%	2.877.074	1,67%	1,58%	2.885.427	1,68%	1,58%	2.893.889	1,68%	1,59%
1.281.691	0,75%	0,71%	1.264.630	0,74%	0,70%	1.268.610	0,74%	0,70%	1.281.691	0,74%	0,70%	1.264.630	0,73%	0,69%
7.269.249	4,23%	4,01%	7.269.249	4,23%	4,00%	7.269.249	4,23%	4,00%	7.269.249	4,22%	3,99%	7.269.249	4,22%	3,98%
11.068.532	6,45%	6,10%	11.064.667	6,44%	6,09%	11.060.802	6,43%	6,08%	11.056.937	6,42%	6,07%	11.053.072	6,41%	6,06%
1.425.125	0,83%	0,79%	1.436.550	0,84%	0,79%	1.448.125	0,84%	0,80%	1.459.850	0,85%	0,80%	1.471.728	0,85%	0,81%
107.940	0,06%	0,06%	109.302	0,06%	0,06%	110.681	0,06%	0,06%	112.079	0,07%	0,06%	113.494	0,07%	0,06%
75.082	0,04%	0,04%	76.058	0,04%	0,04%	77.046	0,04%	0,04%	78.048	0,05%	0,04%	79.063	0,05%	0,04%
1.645.820	0,96%	0,91%	1.651.793	0,96%	0,91%	1.657.845	0,96%	0,91%	1.663.975	0,97%	0,91%	1.670.184	0,97%	0,92%
548.825	0,32%	0,30%	548.825	0,32%	0,30%	548.825	0,32%	0,30%	505.332	0,29%	0,28%	498.511	0,29%	0,27%
171.698.157	100,00%		171.857.275	100,00%		172.039.624	100,00%		172.189.795	100,00%		172.348.739	100,00%	
171.698.157			171.857.275			172.039.624			172.189.795			172.348.739		
9.666.428		5,33%	9.782.425		5,39%	9.899.814		5,44%	10.018.612		5,50%	10.138.836		5,56%
181.364.585		100,00%	181.639.700		100,00%	181.939.438		100,00%	182.208.408		100,00%	182.487.575		100,00%
	86,36%	81,76%		86,37%	81,72%		86,37%	81,67%		86,39%	81,64%		86,41%	81,61%
	13,64%	18,24%		13,63%	18,28%		13,63%	18,33%		13,61%	18,36%		13,59%	18,39%

2030 Fwd			**2031 Fwd**			2032 Fwd			**2033 Fwd**		
146.194.523	84,73%	79,98%	**146.356.042**	**84,73%**	**79,92%**	146.519.500	84,74%	79,88%	**146.684.919**	**84,76%**	**79,85%**
2.902.461	1,68%	1,59%	**2.911.144**	**1,69%**	**1,59%**	2.919.940	1,69%	1,59%	**2.928.850**	**1,69%**	**1,59%**
1.268.610	0,74%	0,69%	**1.281.691**	**0,74%**	**0,70%**	1.264.630	0,73%	0,69%	**1.268.610**	**0,73%**	**0,69%**
7.269.249	4,21%	3,98%	**7.269.249**	**4,21%**	**3,97%**	7.269.249	4,20%	3,96%	**7.269.249**	**4,20%**	**3,96%**
11.049.207	6,40%	6,04%	**11.045.342**	**6,39%**	**6,03%**	11.041.476	6,39%	6,02%	**11.037.611**	**6,38%**	**6,01%**
1.483.760	0,86%	0,81%	**1.495.949**	**0,87%**	**0,82%**	1.508.296	0,87%	0,82%	**1.520.803**	**0,88%**	**0,83%**
114.928	0,07%	0,06%	**116.381**	**0,07%**	**0,06%**	117.852	0,07%	0,06%	**119.343**	**0,07%**	**0,06%**
80.090	0,05%	0,04%	**81.132**	**0,05%**	**0,04%**	82.186	0,05%	0,04%	**83.255**	**0,05%**	**0,05%**
1.676.475	0,97%	0,92%	**1.682.847**	**0,97%**	**0,92%**	1.689.302	0,98%	0,92%	**1.695.841**	**0,98%**	**0,92%**
498.511	0,29%	0,27%	**498.511**	**0,29%**	**0,27%**	498.511	0,29%	0,27%	**458.152**	**0,26%**	**0,25%**
172.537.814	100,00%		**172.738.287**	**100,00%**		172.910.942	100,00%		**173.066.633**	**100,00%**	
172.537.814			**172.738.287**			172.910.942			**173.066.633**		
10.260.502		5,61%	**10.383.628**		**5,67%**	10.508.231		5,73%	**10.634.330**		**5,79%**
182.798.315		100,00%	**183.121.914**		**100,00%**	183.419.173		100,00%	**183.700.963**		**100,00%**
	86,41%	81,56%		**86,41%**	**81,51%**		86,43%	81,47%		**86,45%**	**81,44%**
	13,59%	18,44%		**13,59%**	**18,49%**		13,57%	18,53%		**13,55%**	**18,56%**

2034 Fwd			**2035 Fwd**		
146.852.323	84,75%	79,80%	**147.301.736**	**84,79%**	**79,78%**
2.937.876	1,70%	1,60%	**2.947.020**	**1,70%**	**1,60%**
1.281.691	0,74%	0,70%	**1.264.630**	**0,73%**	**0,68%**
7.269.249	4,20%	3,95%	**7.269.249**	**4,18%**	**3,94%**
11.033.746	6,37%	6,00%	**11.029.881**	**6,35%**	**5,97%**
1.533.473	0,88%	0,83%	**1.546.308**	**0,89%**	**0,84%**
120.853	0,07%	0,07%	**122.383**	**0,07%**	**0,07%**
84.337	0,05%	0,05%	**85.433**	**0,05%**	**0,05%**
1.702.464	0,98%	0,93%	**1.709.174**	**0,98%**	**0,93%**
458.152	0,26%	0,25%	**458.152**	**0,26%**	**0,25%**
173.274.165	100,00%		**173.733.967**	**100,00%**	
173.274.165			**173.733.967**		
10.761.942		5,85%	**10.891.085**		**5,90%**
184.036.107		100,00%	**184.625.052**		**100,00%**
	86,45%	81,39%		**86,48%**	**81,38%**
	13,55%	18,61%		**13,52%**	**18,62%**

Costi: valutazioni generali

Rispetto alla determinazione dei costi il Progetto è costruito nel modo seguente:

- Sulle aree per le quali AMIU S.p.A. risulta già gestore del servizio (direttamente o indirettamente) i costi riflettono quelli societari evidenziati nei documenti contabili;
- Diversamente, sui territori di "nuova" gestione, sono stati determinati sulla base delle informazioni contabili disponibili, ovvero stimati sulla base della propria esperienza professionale in base al progetto di servizio;
- Anche i costi derivanti dall'implementazione di nuovi servizi o integrazioni degli stessi sono stati determinati, laddove possibile, sulla base delle informazioni contabili già disponibili o, in mancanza, stimati sulla base della propria esperienza professionale.

Adeguamento prospettico:

- Costi per materie: 1,3% annuo in regime composto.
- Costi per appalti e terziarizzazioni: 1,3% annuo in regime composto.
- Altri costi per servizi 1,3% annuo in regime composto
- Costo del personale: 1,00% annuo in regime composto.
- Altri costi operativi: 1,3% annuo in regime composto.

Costi di smaltimento e trattamento

In analogia con i ricavi da RD anche per la determinazione del costo di trattamento e smaltimento è stato utilizzato il criterio Prezzo X Tonnellata. In coerenza con la programmazione dei flussi dei rifiuti previsti per ogni esercizio (nel rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata) sono state stimate le tonnellate residue di raccolta indifferenziata sulla base della produzione pro-capite di rifiuto, determinata a partire dai dati reali e sulla base di un benchmark nazionale. Ai quantitativi così determinati sono stati applicati, e mantenuti costanti per l'intera durata dell'affidamento, i seguenti prezzi di trattamento e smaltimento come ad oggi risultanti dai contratti passivi di AMIU S.p.A.:

Conferimento materiale	Verde organico €/t	In funzione tonnellate	105
Conferimento materiale	Inerti domestici €/t	In funzione tonnellate	19
Conferimento materiale	Ingombranti €/t	In funzione tonnellate	160,04
Conferimento materiale	Tessili €/t	In funzione tonnellate	52
Conferimento materiale	Legno €/t	In funzione tonnellate	60
Conferimento materiale	Indifferenziato €/t	In funzione tonnellate	140,34

I prezzi di trattamento utilizzati si ritengono coerenti con le condizioni di mercato vigenti e comunque derivano direttamente dai contratti passivi societari. Si condivide la scelta di costanza nel tempo in mancanza degli elementi per poterne prevedere l'andamento. Come nel caso del prezzo di vendita di materiale da RD, si evidenzia che il mercato risulta molto variabile anche in tempi relativamente brevi e che pertanto difficilmente la stima effettuata

potrà trovare corrispondenza nel già nel medio periodo. La metodologia tariffaria ARERA, basata sul riconoscimento dei costi sostenuti seppur con un ritardo di 2 anni, risulta a parziale protezione dalle fluttuazioni del mercato e a salvaguardia dell'equilibrio economico finanziario del gestore. Tuttavia anche tale variabile può risultare un elemento di aleatorietà del Progetto.

Il prezzo di smaltimento del rifiuto indifferenziato indicato (che rappresenta un prezzo medio degli accessi ai diversi impianti ad oggi utilizzati) è il medesimo per tutti i territori. Si ritiene tale prezzo congruo rispetto alle condizioni vigenti di mercato. Si condivide la scelta di costanza nel tempo in mancanza degli elementi per poterne prevedere l'andamento. Rispetto allo smaltimento si evidenzia che nei prossimi anni (indicativamente tra il 2022 ed il 2023) dovrebbe entrare in funzione un nuovo impianto di TMB presso la Discarica di Scarpino, la cui realizzazione è stata aggiudicato alla Società Iren Ambiente S.p.A. tramite project financing, con Determinazione dirigenziale n. 2019-152.0.0.-64. Si ritiene che tale evento potrà apportare miglioramenti significativi al sistema dello smaltimento, in particolare dal punto di vista logistico concentrandolo in un unico polo l'impiantistica (con conseguenti benefici attesi sui costi di trasporto) e aumentandone la stabilità riducendo il rischio di fluttuazione dei prezzi di smaltimento.
Ad oggi il Progetto è costruito senza tenere conto dell'eventuale attivazione di tale impianto, tale aspetto andrà monitorato in sede di esecuzione del contratto.
In verso opposto rispetto ai ricavi da vendita di materiale RD, il costo di trattamento/smaltimento RSU (Rifiuti Solidi Urbani) è previsto nel piano in forte riduzione per effetto del raggiungimento degli obiettivi di RD e della conseguente diminuzione dei rifiuti da portare a smaltimento. Si ribadisce che risulta pertanto fondamentale il rispetto sia nelle tempistiche (per ragioni finanziarie), sia nella quantità (per ragioni economiche) degli obiettivi di RD fissati nel Progetto.

Costi di personale

Anche per la definizione del costo del personale si è fatto riferimento, laddove disponibili, ai costi societari evidenziati nei documenti contabili; diversamente sui territori di "nuova" gestione si è proceduto alla determinazione su base progettuale avendo a riferimento il dimensionamento ottimale per lo svolgimento del servizio ed il costo contrattuale.
Tale approccio è condivisibile in quanto AMIU S.p.A., in base all'art. 30 comma 4 d.lgs. 50/2016, è tenuta a garantire l'applicazione, tanto al personale proprio, quanto a quello di imprese terze, del Contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro, stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'affidamento. Oltre a ciò, nel caso di specie, trova applicazione la cd "clausola sociale" che impone il trasferimento in capo ad AMIU del personale dei gestori uscenti e del personale dipendente degli enti locali afferenti al bacino territoriale, già impiegato nello svolgimento del servizio, con il mantenimento dello status giuridico e del trattamento economico in essere alla data del trasferimento secondo il relativo CCNL di settore e gli accordi collettivi aziendali vigenti.
In considerazione di ciò, ai fini della stima progettuale dei costi di personale si è dunque scelto di utilizzare come parametro di riferimento il costo derivante dal CCNL Utilitalia (ex FISE-Federambiente).

Il costo del personale è incrementato annualmente dell'1%, in linea con quanto attualmente previsto nei contratti di lavoro.

Si rimanda alla sezione B.1.1_ della presente relazione per l'analisi di congruità sulla dotazione progettuale ipotizzata.

Costi per ammortamento (mezzi e attrezzature)
I costi di ammortamento come desumibili dalle schede di ogni territorio sono stati determinati sulla base degli investimenti previsti utilizzando le vite utili regolatorie previste dalla disciplina ARERA. Al valore degli ammortamenti per nuovi investimenti così determinati sono stati sommati per i territori per i quali si disponeva di dati di bilancio, i costi delle immobilizzazioni già utilizzate e non ancora ammortizzate (quote ammortamento di investimenti pregressi).
I costi unitari per l'acquisto di nuovi mezzi e contenitori sono rappresentati nelle schede dotazionali di ogni territorio e si ritengono congrui alle attuali condizioni di mercato e al potere di acquisto di una società come AMIU S.p.A.

Si rimanda alla sezione B.1.1_ della presente relazione per l'analisi di congruità sulla dotazione progettuale ipotizzata.

Altri costi
In questa sezione si evidenziano in particolare:

Costi di Struttura: laddove non risultavano disponibili dati contabili utili alla definizione precisa dei costi, è stata inserita una "stima a corpo" di costi di struttura contenente diversi servizi comuni di cui AMIU S.p.A. già dispone (senza prevederne un incremento in quanto "il volume dei nuovi territori serviti non è tale da incidere significativamente su una struttura aziendale già definita) che potranno essere messi a disposizione di ciascun territorio.

Costi di comunicazione: stante l'importanza, per la realizzazione dei risultati economici finanziari attesi, del raggiungimento degli obiettivi di RD (da cui dipendono le stime sull'ammontare dei costi di smaltimento e trattamento, oltre che dei ricavi da vendita di RD) il Progetto prevede di sostenere costi di comunicazione finalizzati alla divulgazione di informazioni ed all'educazione dell'utenza. I costi sono concentrati nelle prime annualità.

CARC: come detto nelle premesse del presente paragrafo il Progetto si basa sulla previsione di mantenere per l'intera durata dell'affidamento il prelievo in regime tributario di TARI, pertanto il rapporto di fatturazione con l'utenza del servizio rimarrà in capo ai comuni che sopportano la maggior parte dei CARC. Rimangono in capo al gestore, allocabili nella voce CARC, i costi residuali di service della tariffazione fatta per conto dei comuni, i costi di comunicazione succitati e le relative spese postali.

Oneri finanziari

Come evidenziato nelle premesse, AMIU S.p.A. con la nota acquisita al protocollo della Città Metropolitana n. 19681/2020, ha meglio chiarito che la gestione finanziaria è unica, ovvero che il gestore ricorrerà al mercato finanziario in maniera aggregata e che pertanto gli oneri

indicati nei file di calcolo dei singoli territori sono da intendersi solo come una stima. Gli oneri effettivi indicati nel Progetto sono invece calcolati in forma aggregata ipotizzando un tasso di interesse del 2,5%.

Stante il livello attuale dei tassi di interesse, ed anche alla luce dell'indicatore "Costo del denaro a prestito" pari, per l'esercizio 2018, a 1,93, si ritiene congruo, per un azienda con accesso al credito simile ad AMIU S.p.A., il tasso utilizzato.

Nel seguito si propone il dettaglio dei nuovi finanziamenti, per un totale di € 64 milioni, necessari per l'acquisto delle nuove dotazioni patrimoniali funzionali all'implementazione del servizio come descritto nella sezione tecnica (parte degli acquisti sono coperti con autofinanziamento).

DETTAGLIO NUOVE LINEE DI CREDITO

Importo finanziamento 1	2.500.000
Durata	8 anni da luglio 2020
Interesse	2,50%
Importo finanziamento 2	7.500.000
Durata	10 anni da agosto 2020
Interesse	2,50%
Importo finanziamento 3	28.000.000
Durata	10 anni dal 31.01.2021
Interesse	2,50%
Importo finanziamento 4	14.000.000
Durata	10 anni dal 1 gennaio 2022
Interesse	2,50%
Importo finanziamento 5	7.000.000
Durata	10 anni dal 1 gennaio 2023
Interesse	2,50%
Importo finanziamento 6	5.000.000
Durata	10 anni dal 1 gennaio 2024
Interesse	2,50%
Finanziamento totale (quota capitale)	64.000.000
Totale quota interessi 15 ANNI	8.145.150
Totale esborso	72.145.150

Agli oneri finanziari così determinati per le nuove linee di credito si sommano gli oneri legati a linee di finanziamento già in essere in coerenza con i valori degli ultimi bilanci disponibili.

Proventi finanziari

I proventi finanziari rappresentati sono quelli già iscritti nei documenti contabili di AMIU S.p.A. relativi agli interessi attivi sulle giacenze bancarie, interessi su mutui e attualizzazioni, che in via prudenziale sono stati mantenuti costanti per tutto il Progetto. Non sono previsti proventi per interessi dilatori e di mora sull'incasso della tariffa in quanto tale servizio sarà gestito dalla Tesoreria dei comuni.

Imposte

- IRES: 24,00%
- IRAP: 3,95%
- Base imponibile IRES: rappresentata dall'utile ante-imposte.
- Base imponibile IRAP: rappresentata dal risultato ante oneri finanziari (Margine Operativo Netto).

Attività e passività

Come evidenziato nelle premesse, ai fini della redazione del Progetto è stata ipotizzata la fusione per incorporazione di SATER S.p.a. e ARAL Ambiente S.p.a. in AMIU S.p.A.

SATER S.p.A. è la società che attualmente gestisce il servizio rifiuti urbani sul territorio del comune di Cogoleto, ARAL S.p.A. su quello del comune di Arenzano. I valori patrimoniali rappresentati nel piano, pertanto derivano, oltre che dai nuovi investimenti/finanziamenti, dal consolidamento della situazione patrimoniale iniziale. Nel Progetto viene dichiarato infatti che "*il piano è stato sviluppato con riferimento alla situazione patrimoniale iniziale al 31.12.2019 che non è stata ancora approvata dal cda. Gli amministratori hanno assunto che tale situazione non si discosterà da quella che verrà approvata in via definitiva*".

Rispetto alle poste patrimoniali, fermo restando che la verifica sulla costruzione del BP e della correttezza del modello applicato è stata effettuata dalla società Deloitte S.p.A. in sede di asseverazione, per coerenza con gli aspetti già evidenziati nel corso della presente relazione si pone l'attenzione su:

- Liquidità differite

È stato evidenziato nel paragrafo A il notevole ammontare dei crediti iscritti a bilancio in particolare nei confronti dell'Ente controllante (comune di Genova) ed evidenziata l'importanza del rispetto del piano di rientro per la stabilità finanziaria della società. Il Progetto evidenzia nel corso del suo sviluppo le medesime partite creditorie e ne riporta l'evoluzione in coerenza con il piano di rientro che ne prevede l'incasso entro il 2028 (delibera comune di Genova 57/2017). L'importanza del rientro non sta solo nel mantenimento di una struttura finanziaria in equilibrio, con conseguenti benefici in termini di credibilità e accesso al credito, ma anche nella realizzazione degli investimenti previsti per il raggiungimento degli standard qualitativi di erogazione del servizio previsti in parte in autofinanziamento.

- Debiti

È stata analizzata nel paragrafo A la struttura finanziaria di AMIU S.p.A. fortemente sbilanciata verso il capitale di debito (in particolare di breve termine). Rispetto ai dati 2018 la situazione 2019 utilizzata per la predisposizione del Progetto sembra essere significativamente

migliorata, tuttavia a tale situazione iniziale (ripresa nella redazione del Progetto) vanno sommate le nuove passività derivanti dai finanziamenti previsti tra il 2020 e il 2024 per un ammontare complessivo di ulteriori € 64 milioni.

- Patrimonio netto

Si evidenzia in questa sede, a dimostrazione dell'economicità della scelta, che il Progetto, in coerenza con la natura pubblica della società e la tipologia di attività svolta, prevede un pay ratio dell'utile pari a zero per tutti gli anni di pianificazione riportando l'utile realizzato a patrimonio netto.

Conclusioni

L'analisi effettuata ha evidenziato la generale congruità e sostenibilità delle assunzioni legate alla tipologia di servizio affidato che stanno alla base della parte economico finanziaria del progetto e della sua evoluzione, tuttavia il Progetto si basa sul concatenamento positivo di alcune previsioni da cui dipende il conseguimento dei risultati attesi, che richiedono uno specifico monitoraggio da parte dell'ente affidante in corso di esecuzione del contratto.

In particolare, il Progetto si basa su una forte riduzione dei costi di trattamento e smaltimento e, contestualmente, su un incremento dei ricavi da RD come conseguenza diretta del raggiungimento degli elevati standard di raccolta differenziata. Il verificarsi di tale condizione dipende dall'esito positivo e tempestivo della trasformazione della modalità di gestione del servizio, prevista a regime su tutto il territorio già dopo pochi anni.

Inoltre risultano elementi cruciali il rispetto del piano di rientro delle liquidità differite da parte del socio di maggioranza e la dinamica della stabilità del mercato dei prezzi di trattamento/smaltimento, oltre che di quello dei materiali da RD. D'altra parte la struttura dei costi, stante il contesto in cui l'azienda opera è difficilmente comprimibile, in particolare il costo del personale.

Tali elementi sfidanti, in alcuni casi solo parzialmente controllabili, portano a concludere che si tratti di un Progetto ambizioso e da realizzarsi senza indugio.

A conclusione dell'analisi, fermo restando che la costruzione tecnica, la correttezza del modello applicato e la coerenza interna del piano sono state verificate dalla società Deloitte&Touche S.p.A. in sede di asseverazione, considerato che la valutazione sulla congruità delle assunzioni legate alla tipologia di servizio affidato ha dato esito positivo, si può affermare che il Progetto presentato risulta idoneo all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel territorio del Genovesato.

C. Analisi dell'economicità - il confronto con la pianificazione di ambito

Dopo avere valutato nella sezione B.1 la congruità del Progetto rispetto alla pianificazione d'ambito in considerazione al modello di gestione e al dimensionamento tecnico qualitativo del servizio, nel presente paragrafo si procede alla verifica di congruità economica.

La verifica è condotta esclusivamente sul valore complessivo del Progetto che racchiude in sé le assunzioni su tutti gli elementi economico-finanziari e patrimoniali la cui verifica puntuale è stata fatta nel paragrafo precedente.

Ciò anche in considerazione del fatto che la pianificazione economica di ambito (come risultante anche dalla deliberazione di Città Metropolitana n. 7 del 24.03.2020) ai fini del nuovo affidamento individua esclusivamente i valori economici massimi per la gestione del servizio.

Si riportano il punto 1 del deliberato e il paragrafo 4 della specifica documentazione allegata:

Punto 1 delibera 7/2020:
Delibera "*di approvare il documento denominato "*Definizione degli standard di servizio entro i quali posizionare il progetto industriale relativo alla futura gestione integrata dei rifiuti per il Bacino del Genovesato", *allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, che costituisce la cornice di massima nel quale dovrà collocarsi la proposta di AMIU Genova S.p.A."*

Standard economici di riferimento:

4. STANDARD ECONOMICI

Sulla base degli standard minimi sopra esposti, comparando le diverse realtà territoriali con realtà simili e considerando la dotazione impiantistica del bacino in esame sono stati individuati alcuni indicatori di costo da ritenersi massimi per zona per la progettazione esecutiva:

Sub-bacino	Genova	Arenzano	Cogoleto	Davagna
TOTALE €/Ton.	447 €	325 €	459 €	250 €
TOTALE €/Ab.	222 €	212 €	219 €	121 €

Sub-bacino	Valle Scrivia	Unione Stura Orba Leira	Val Trebbia	Alta Val Polcevera
TOTALE €/Ton.	220 €	255 €	280 €	234 €
TOTALE €/Ab.	120 €	94 €	192 €	96 €

Tuttavia occorre fare alcune precisazione per la corretta lettura dei valori riportati, in particolare si evidenzia che i costi così determinati (€/ton. o €/ab.) essendo indicazioni utili per la progettazione esecutiva:

- riportano l'indicazione del valore ritenuto "massimo di zona" e, pertanto (essendo di zona) non necessariamente coincideranno con i costi risultanti dalla programmazione di ogni singolo Comune appartenente alla zona;
- sono al netto di IVA, che sarà imputata esclusivamente in fase di predisposizione della Programmazione Economica Finanziaria annuale (PEF);
- non ricomprendono le somme relative all'attività di Accertamento, Riscossione e Contenzioso (CARC), in molti casi di competenza comunale;
- non considerano il valore della remunerazione del capitale investito che sarà determinata in funzione della metodologia di calcolo vigente (assumendo come massimo per l'esercizio 2020 quella di cui alla delibera Arera 443/2019) in fase di predisposizione della Programmazione Economica Finanziaria annuale (PEF)

Verifica di economicità

Al fine di valutare l'economicità del Progetto è possibile in prima battuta confrontare il costo del servizio derivante dal dimensionamento tecnico-economico proposto da AMIU S.p.A. con quello della pianificazione vigente. Di seguito si riporta il costo €/abitante-residente e il costo €/tonnellata previsto da entrambi i documenti.

Si precisa che (come espressamente indicato in delibera) poiché i valori della pianificazione di si riferiscono esclusivamente al costo del servizio secondo gli standard qualitativi ipotizzati, al fine di rendere paragonabile l'indicatore, il costo per abitante relativo al Progetto di AMIU S.p.A. (già al netto di IVA) deve essere rettificato scontando le quote relative agli oneri finanziari (remunerazione), ai CARC e, naturalmente, ad ogni altro costo che non afferisce allo svolgimento del servizio standard misurati nella cornice regolatoria. In particolare:

- La determinazione della rettifica relativa alla quota di remunerazione (onere finanziario) è stata effettuata considerando, per ognuna delle aree territoriali, l'incidenza della quota derivante dal calcolo dell'onere finanziario (secondo metodologia ARERA) sull'ammontare dei ricavi da TARI previsti nel Progetto. I dati relativi sono stati trasmessi da AMIU S.p.A. con nota protocollo n. 4875 del 22/05/2020. In particolare l'onere finanziario dei territori di Genova e Cogoleto è stato determinato come da proposta di piano ai sensi del MTR, quello dei restanti territori è stato stimato, in coerenza alla disciplina regolatoria, considerando la remunerazione derivante dal CIN pari ai nuovi investimenti previsti, il WACC regolatorio e le poste rettificative del capitale pari a zero.
- La determinazione della rettifica relativa alla quota CARC è residuale in quanto, essendo il Progetto redatto con la previsione del prelievo in regime di TARI, la maggioranza dei costi CARC restano a carico del comune. I relativi dati sono stati trasmessi da AMIU con note acquisite a protocollo della Città Metropolitana n. 19681/2020 e n. 20837/2020 ed afferiscono prevalentemente alle somme per le campagne di comunicazione ed informazione all'utenza, alla quota parte (residuale, stimata in media al 5%) della voce a corpo "costi di struttura" per attività riconducibili al CARC e ad alcune poste specifiche derivanti da attività pregresse, di service TARI e di recupero crediti ex TIA.
- Infine sono state rettificate (a sconto) altre somme, indicate nella comunicazione AMIU prot. n. 4875 del 22/05/2020 citata che non afferiscono al costo del servizio valorizzato nella pianificazione vigente (ad esempio il servizio di noleggio battello ad Arenzano per la pulizia dell'arenile) e sono stati valorizzati i ricavi da RD a sconto dei costi complessivi ipotizzando uno sharing dello 0,6% per i territori (Valle Scrivia e Valle Trebbia) in cui il piano proposto non è stato calcolato secondo la disciplina ARERA.

Dall'analisi del costo pro-capite così rettificato si può valutare l'economicità del progetto nel suo complesso rispetto alle indicazioni della pianificazione d'ambito.

			Pianificazione		Progetto rettificato	
AREA	**Anno a regime**	**Ab. serviti**	**€/AB**	**€/T**	**€/AB**	**€/T**
Genova	2024	574.721	222	447	212,8	429,9
Arenzano	2021	11.354	212	325	210,6	323,1
Cogoleto	2021	8.866	219	459	215,6	452,1
Davagna	2022	1.880	121	250	120,1	247,5
Valle Scrivia	2022	20.816	120	220	118,4	216,8
Unione Sol	2021	12.594	94	255	93,6	253,5
Val Trebbia	2022	3.516	192	280	204,0	337,8
Val Polcevera	2021	27.869	96	234	95,7	231,1
Genovesato	**Media su ab.**	**661.616**	**210,4**	**423,9**	**202,4**	**409,0**

Come si può notare dalla tabella, il costo del servizio complessivo del Progetto risulta contenuto entro i limiti della pianificazione pubblica a dimostrazione dell'economicità dello stesso. Si pone l'attenzione sull'ultima riga della tabella che riporta in termine di €/ab residente una rappresentazione dell'economicità. Il Progetto risulta nel complesso migliorativo delle indicazioni dell'Ente di Governo dell'Ambito.

Anche i singoli territori considerati singolarmente risultano in condizione di economicità. Fa eccezione la Val Trebbia per la quale la cornice regolatoria risulta più bassa del valore da piano. A riguardo si riporta quanto dichiarato da AMIU S.p.A. con nota prot. n.4875 del 22/05/2020 recante *"coerenza economica finanziaria dei piani al fine del rispetto della cornice regolatoria*" con la quale la società ha comunicato che "*Al fine di garantire anche per la Val Trebbia il rispetto pieno della Cornice, in esito alle analisi effettuate, Amiu Genova SpA, propone per l'area della Val Trebbia una riduzione dell'onere di contratto di servizio, sulla base dei dati sotto riportati*:

€/ABITANTE DA BP ADJ	204
€/AB. RESIDENTE DA PIANIFICAZIONE	192
Diff. €/AB DA PIANIFICAZIONE	- 12
Riduzione ricavi	- 44.410

Ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario, a tale riduzione si riproporzionerà una riduzione dei costi, nell'ottica dell'efficientamento delle risorse necessarie."

Inoltre chiarisce che il valore dell'€/tonnellata definito nella pianificazione pubblica è stato determinato sulla base dei dati (a quel tempo disponibili), trasmessi dai comuni di riferimento, che si sono successivamente dimostrati non attendibili e che pertanto non sono stati utilizzati per la predisposizione definitiva della parte economico-finanziaria del Progetto.

Preso atto delle dichiarazioni del gestore e ritenuto pertanto, in riferimento alla Val Trebbia, di considerare come soddisfacente il rispetto del solo indicatore €/abitante in quanto dato

oggettivo, non soggetto a valori di stima, a conclusione delle valutazioni effettuate, si può affermare che il Progetto nel suo complesso, ed in riferimento ad ogni area territoriale, risulta adeguato ed economico rispetto al dimensionamento economico del servizio come da pianificazione d'ambito.

D. Analisi dell'economicità – Benchmark

Ai fini della valutazione dell'economicità del Progetto di gestione del servizio rifiuti di cui all'oggetto si procederà ad effettuare il benchmark degli indicatori di costo pro-capite (€/ab_{RES}) e di costi unitari (€/t_{RSU}) derivanti dal Progetto per ciascuna area territoriale al fine di valutarne il collocamento in ordine al maggiore o minore livello di costo rispetto a realtà analoghe.

L'indicatore è un numero, generalmente un rapporto, che consente di ottenere elaborazioni dall'alto contenuto informativo e che, allo stesso tempo, si propone di fornire una lettura semplificata ed immediata degli aspetti trattati. Esso deriva da numeri assoluti (dati) ricostruibili e documentabili. La funzione principale degli indicatori è la rappresentazione sintetica dei fenomeni indagati, che cerca di conservare contestualmente il contenuto informativo dell'analisi. La scelta di un particolare indicatore è strettamente collegata allo scopo che si vuole raggiungere. In questo senso si può affermare che la definizione dell'indicatore non è neutra, con gli stessi numeri, assoluti di partenza, si possono costruire indicatori diversi. Quelli calcolati e rappresentati da Città Metropolitana sono i più neutri possibile e, per definizione, non si pongono alcun obiettivo di parte, se non di comprendere e rappresentare la realtà dei costi del servizio ai fini delle scelte future.

L'indicatore di costo pro-capite (€/ab_{RES}) è un indicatore dell'esborso economico a carico degli utenti del servizio; esso viene definito rapportando il costo complessivo della gestione dei rifiuti urbani e assimilati agli abitanti residenti, che costituiscono una quota parte, seppur significativa, degli utenti che contribuiscono alla produzione di rifiuti urbani e assimilati di un dato comune. Non si tiene infatti conto, al denominatore, né delle utenze non domestiche, né delle utenze domestiche non residenti; tale indicatore risulta quindi parziale, ma di semplice utilizzo e confrontabilità, adottando le dovute cautele interpretative.

Il parametro che assorbe l'effetto della totalità degli utenti che concorre alla produzione di rifiuti urbani e assimilati agli urbani in un comune è l'indicatore di costo per unità di rifiuto prodotta (€/t_{RSU}), che rapporta la totalità dei costi del servizio di gestione integrata alla totalità dei rifiuti urbani e assimilati prodotti. Anche quest'ultimo parametro risulta di semplice utilizzo e confrontabilità, ma è sicuramente più significativo in quanto affetto in misura minore dall' interpretabilità, anche se può dipendere dalle previsioni di raccolta (tonnellate) che possono subire variazioni anche significative in fase di nuova progettazione del servizio e la cui riduzione, tra l'altro, è generalmente uno degli obiettivi della pianificazione di ambito.

Di seguito si riportano i valori degli indicatori calcolati per ognuna delle 8 aree territoriali individuate nel piano di AMIU S.p.A. in riferimento ai valori previsti per l'anno "a regime" del servizio. Si utilizza l'anno a regime in quanto è quello maggiormente rappresentativo del costo del servizio come proposto dal Progetto.

Ai fini della verifica dell'economicità del Progetto, in particolare si procederà al confronto dei risultati attesi:

1. Con lo stato attuale della gestione del servizio sullo stesso territorio (confronto con le gestioni attuali) sulla base dei PEF 2018;
2. Con comuni in base alle caratteristiche morfologiche ed urbanistiche, livelli di raccolta differenziate affidate a livello nazionale (in particolare del nord Italia, basandosi sulla banca dati ISPRA).

La scelta dell'anno 2018 deriva dalla necessità di poter avere un confronto su scala nazionale ed i dati ad oggi disponibili sono riferiti al 2018 dati ISPRA (il 2019 sarà disponibile verso la fine dell'anno).

Questo al fine di evidenziare in termini di economicità complessiva il posizionamento del nuovo affidamento rispetto alla situazione attuale (rif. Anno 2018) e rispetto alla panoramica nazionale.

I risultati ottenuti, in particolare quelli riferiti al confronto con lo stato attuale (2018), andranno valutati non solo in termini di efficienza (maggiore o minore costo) ma anche in funzione del livello qualitativo di servizio svolto.

Si evidenzia che essendo il Progetto di AMIU S.p.A. redatto in ipotesi di mantenimento del regime di prelievo tributario TARI, per garantire la confrontabilità con i dati complessivi dei PEF sia a livello locale che nazionale, è necessario effettuare alcune rettifiche ad incremento aggiungendo la componente dei CARC e l'IVA. La componente CARC è stata determinata per ogni Area territoriale avendo a riferimento l'incidenza della medesima componente sui PEF deliberati da ogni comune per l'esercizio 2018. Inoltre, come detto, contenendo i PEF 2018 valori derivanti dalle delibere TARI dei comuni, quindi comprensivi di IVA, è stata aggiunta anche quest'ultima per omogeneità e confrontabilità con i dati da PEF e nazionali ISPRA.

Area	Anno a regime	(€/AbRES)	(€/tRSU)	Carc (% su pef)	(€/AbRES) rettificato*	€/tRSU rettificato*
Genova	2024	225	455	0,60%	249,2	503,4
Arenzano	2021	259	398	3,70%	295,5	453,5
Cogoleto	2021	238	499	3,30%	270,4	567,0
Davagna	2022	131	269	7,30%	154,2	317,9
Scrivia*	2022	136	249	3,10%	154,3	282,6
Trebbia	2022	231	382	5,50%	268,0	443,8
Sol	2021	100	271	10,30%	121,5	329,0
Polcevera	2021	103	248	6,10%	119,6	288,9
Genovesato	2024	216	438	1,00%	**239,2**	**484,5**

*a regime

1. Confronto rispetto alle gestioni in essere

Il primo ambito di confronto assunto è rappresentato dall'intero territorio del Genovesato, bacino del nuovo affidamento, considerando le singole gestioni esistenti al 2018.

Si procederà ad effettuare il confronto tra lo stato attuale della situazione (anno 2018) e le risultanze del Progetto proposto per la gestione dello stesso servizio sullo stesso territorio, al fine di evidenziare in termini di economicità complessiva gli effetti derivanti dal nuovo affidamento.

I dati per il confronto sono quelli già a disposizione della Città Metropolitana riferiti ai Piani Economico-Finanziari degli attuali concessionari deliberati in riferimento all'annualità 2018 approvati dai Consigli Comunali quindi comprensivi sia della quota da corrispondere al gestore del servizio sia di quella direttamente sostenuta dalle Amministrazioni Comunali (CARC), oltre ad IVA.

Il confronto con le gestioni in essere sarà effettuato secondo i 3 seguenti cluster:

a. Per singoli bacini di gestione secondo la rappresentazione esistente al 2018 (individuati con numerazione progressiva da 1 a 5 con evidenziazione esclusivamente di quello di AMIU S.p.A.);
b. Per raggruppamento in area omogenea e bacino;
c. Per singoli bacini di gestione secondo la logica del nuovo affidamento (8 aree territoriali).

a. Confronto per singoli bacini di gestioni esistenti al 2018

Gestore attuale	Abitanti residenti	Produzione RU t	PEF 2018	(€/Ab_{RES}) - 2018	(€/t_{RSU}) - 2018
AMIU S.p.A.	***625.492***	***301.904***	***141.232.773***	***226***	***468***
Gestore 1	11.416	7.595	3.215.056	282	423
Gestore 2	326	327	126.820	389	388
Gestore 3	800	646	349.766	437	541
Gestore 4	9.030	4.242	2.272.600	252	536
Gestore 5	18.152	10.682	3.825.959	211	358
Media Genovesato	665.216	325.396	151.022.974	**227**	**464**
Liguria**	1.550.640	832.332	347.265.828	**224**	**427**

** Il Dato della Regione Liguria deriva dal rapporto ISPRA, dati comuni 2018.

La tabella che segue riassume i valori caratteristici della distribuzione:

	Attuale (2018)	
	€/ab_{res}	€/t_{RSU}
Minimo	211	358
Massimo	437	541
Media	227	464

Il confronto tra i valori riferiti al 2018 evidenzia che la gestione di AMIU S.p.A. (2018), è in linea con la media regionale. Analogamente la media di tutto il bacino del Genovesato ripropone indicatori dello stesso ordine di grandezza, facilmente deducibile dato che l'incidenza dei PEF 2018 dei comuni serviti da AMIU S.p.A. su tutto il Genovesato è del 93%.

Venendo invece al confronto tra lo stato attuale (anno 2018) e le risultanze del Progetto proposto per la gestione del servizio al fine di evidenziare in termini di economicità complessiva gli effetti derivanti dal nuovo affidamento, si evince una leggera crescita del valore medio del Genovesato (e del valore riferito alla gestione di AMIU S.p.A.) con conseguente collocamento degli indici leggermente al di sopra della media regionale. Nello specifico, nell'intero bacino del Genovesato, si ha un incremento dell'indicatore €/ab_{RES} del 5% (da 227 a 239) e del 4% per l'indicatore €/t_{RSU} (da 464 a 484).

Considerata l'attuale percentuale di raccolta differenziata del Genovesato pari al 34,5% (nel 2018) rispetto agli obiettivi previsti dalla pianificazione a regime, che prevedono livelli di raccolta differenziata molto performanti che vanno dal 65% di Genova nel 2024, fino al 75% della Valle Scrivia nel 2022, si ritiene che tali incrementi siano del tutto accettabili. Ciò anche in considerazione dell'intervallo temporale esistente tra le due rilevazioni (2018 vs anno a regime). L'incremento evidenziato che viene ad essere di circa l'1% annuo (tra l'altro in linea con le previsioni di inflazione programmata), infatti, risulta del tutto trascurabile a fronte del miglioramento significativo del servizio tra le due rappresentazioni.

Si sottolinea inoltre come il dato progettuale si mantenga decisamente più basso del valore massimo attuale dei due indicatori.

Infine si ricorda che l'indicatore €/ab_{RES}, come evidenziato in premessa, non tiene conto, al denominatore, né delle utenze non domestiche, né delle utenze domestiche non residenti, e che pertanto i valori che ne derivano risultano sovrastimasti rispetto al reale costo sopportato dai cittadini.

b. Confronto per raggruppamento in aree omogenee

La comparazione degli indicatori unitari di costo (€/ab_{RES} ed €/t_{RSU}) è stata effettuata anche andando ad analizzare i rispettivi valori come risultanti in base alla suddivisione dei comuni del Genovesato in 3 Aree geografiche: Capoluogo (Genova), Area costiera (Arenzano e Cogoleto) e gli Altri comuni. Si precisa che l'attuale gestione di AMIU S.p.A. è sul comune capoluogo ed altri 12 comuni ricadenti nell'area individuata "Altri comuni" con una popolazione servita che rappresenta il 94% del totale del Genovesato.

Area	Abitanti residenti	Produzione RU t	PEF 2018	(€/Ab_{RES})	(€/t_{RSU})
Capoluogo	578.111	282.095	134.231.000	232	476
Area costiera	20.446	11.837	5.487.656	268	464
Altri comuni	66.659	31.464	11.304.318	170	359
Media Genovesato	665.216	325.396	151.022.974	**227**	**464**

Area	Abitanti residenti	Produzione RU t	PEF Progetto	(€/AbRES) rettificato	€/tRSU rettificato
Capoluogo	574.721	284.487	143.217.154	249	503
Area costiera	20.220	11.627	5.752.513	284	495
Altri comuni	66.675	30.597	9.308.895	140	304
Media Genovesato	661.616	326.712	158.278.561	**239**	**484**

Dall'analisi dei valori riportati nelle tabelle si evince come, allo stato attuale nelle previsioni di Progetto, i valori maggiori dei due indicatori siano riferiti ai comuni dell'area costiera e al comune di Genova, anch'esso costiero; l'incidenza del turismo e di un servizio che comprende un litorale costiero determinano dei costi maggiori rispetto all'area "Altri comuni" che presenta, invece, dei valori decisamente più bassi su entrambi gli indicatori e decisamente inferiori alla media regionale come rappresentato sopra, anche se una analisi puntuale riferita ai singoli comuni facenti parte della categoria "Altri comuni" potrebbe evidenziare anche in tale aggregato specifici effetti legati alle fluttuazioni turistiche.

Come già precedentemente descritto, l'indicatore in €/Ab_{RES} non tiene conto di abitanti non residenti e del turismo che proprio nei comuni costieri e nel Capoluogo, anch'esso costiero, hanno un'incidenza significativa; inoltre, sia nel comune di Genova che nei comuni di Arenzano e Cogoleto si hanno le concentrazioni più alte dell'intero Genovesato per quanto riguarda le attività produttive che attraverso l'indicatore pro-capite non vengono intercettate.

Per quanto riguarda il confronto tra lo stato attuale (anno 2018) e le risultanze del Progetto proposto per la gestione del servizio, si conferma una leggera crescita per le aree costiere e capoluogo ed invece una riduzione dei costi per gli atri comuni che, tuttavia, essendo residuali in termini di popolazione servita, non incede sulla media del Genovesato che risulta in crescita.

Si considera significativo il risultato atteso per gli "Altri comuni" che, pur scontando un notevole miglioramento del servizio e un time lag di 4 anni tra le rilevazioni, evidenzia una riduzione del costo, probabilmente a dimostrazione delle efficienze gestionali realizzabili a seguito dell'affidamento ad un gestore industriale su un bacino più ampio.

c. Confronto per singoli bacini di gestione con logica nuovo affidamento

Si riporta infine la rappresentazione degli indicatori nelle 8 aree territoriali, coerenti con il nuovo affidamento

Etichette di riga	Abitanti residenti	Produzione RU t	(€/Ab_{RES}) 2018	(€/t_{RSU}) 2018	(€/AbRES) rettificato	€/tRSU rettificato
Genova	578.111	282.095	232,0	476,0	249,2	503,4
Arenzano	11.416	7.595	282,0	423,0	295,5	453,5
Cogoleto	9.030	4.242	252,0	536,0	270,4	567,0
Davagna	1.875	899	139,0	290,0	154,2	317,9
Scrivia	21.181	11.901	200,0	356,0	154,3	282,6
Trebbia	3.579	2.525	295,0	418,0	268,0	443,8
SOL	12.345	4.703	126,0	331,0	121,5	329,0
Polcevera	27.679	11.436	152,0	367,0	119,6	288,9
Genovesato	665.216	325.396	**227,0**	**464,0**	**239,2**	**484,5**

Confrontando i valori 2018 con quelli di progetto rettificati si osserva sull'intero bacino l'incremento contenuto già rilevato in precedenza, derivante da un aumento più accentuato nei territori della costa, che presentano un servizio mirato alle esigenze di comuni turistici, e nei comuni che ad oggi sono più distanti dall'obbiettivo di RD a regime (Davagna e Genova), e da una diminuzione per gli altri comuni dovuta non solo alle economie di scala, di cui si accennava sopra, ma anche al fatto che ad oggi sono più vicini alla percentuale di raccolta differenziata a regime come l'Unione dei comuni Stura Orba Leira e la Valle Scrivia.

2. Confronto sul territorio nazionale

Al fine di evidenziare l'economicità del nuovo affidamento si procederà anche ad un confronto rispetto al panorama nazionale. Preme in ogni caso preliminarmente sottolineare che il perimetro della gestione integrata dei rifiuti affidato ai gestori non è omogeneo sul territorio nazionale.

La comparazione (benchmark) tra il costo del servizio rettificato risultante dal Progetto e i costi dei comuni sul territorio nazionale viene effettuata secondo cluster che raggruppano i comuni in base alla percentuale di raccolta differenziata, al tipo di territorio servito, alla popolazione.

I dati per il confronto sono quelli di cui alla banca dati ISPRA Regioni del Nord Italia (aggiornata ad oggi ancora al 2018 in quanto i dati 2019 saranno disponibili verso dicembre 2020).

I dati del rapporto ISPRA presi a riferimento sono quelli del capitolo 4, il cui campione di indagine è costituito dai dati economici contenuti nei piani finanziari, redatti ai sensi del D.P.R. 158/99. ISPRA, infatti, in mancanza di un modello unico di piano finanziario, ha predisposto ed inviato a tutti i comuni italiani una specifica comunicazione con le modalità di compilazione

della scheda; la scheda compilata, è stata caricata dalle stesse Amministrazioni, su 7.954 comuni al censimento ISPRA hanno risposto 3.835 ed in tale campione la maggiore rappresentatività è quella delle Regioni del nord, in particolare per la Liguria hanno risposto 230 comuni su 234 corrispondenti al 98,3% della copertura rispetto al numero degli enti locali e al e 99,7% rispetto alla popolazione.

Come descritto sopra, a causa della disomogeneità del perimetro della gestione integrata dei rifiuti affidato ai gestori su scala nazionale, i dati economici utilizzati sono costituiti dai valori complessivi dei Piani Economico-Finanziari approvati dal Consigli Comunali, quindi comprensivi sia della quota da corrispondere al gestore del servizio, sia di quella direttamente sostenuta dalle amministrazioni comunali.

Di seguito si riporta il valore degli indicatori unitari di costo (€/ab_{RES} ed €/t_{RSU}) delle Regioni del Nord.

Regione	€/Ab_{RES}	€/t_{RSU}
Piemonte	166	363
Valle d'Aosta	185	286
Lombardia	129	307
Trentino A. A.	126	285
Veneto	136	291
Friuli V. G.	129	281
Liguria	***224***	***427***
Emilia Romagna	184	277
NORD	**153**	**290**
CENTRO	**214**	**389**
SUD	**182**	**428**
ITALIA	**174**	**366**

Il dato della regione Liguria rispetto al dato ISPRA sul territorio nazionale appare tra i più elevati.

Confrontando i valori medi degli indicatori del bacino del Genovesato (2018), riportati nelle tabelle precedenti, con quelli medi di altri territori nazionali per la stessa annualità, è possibile osservare che risultano generalmente in linea con quelli della Regione Liguria e del Centro Italia.

Per quanto riguarda gli indicatori da Progetto si evidenzia come questi essendo in linea con i precedenti valori (al netto del leggero incremento medio e delle considerazioni di cui al paragrafo precedente) si collochino leggermente al di sopra dei valori della Liguria senza determinare significative modificazioni rispetto alle considerazioni fatte sul 2018.

Tuttavia preme sottolineare che pure restando immutata la situazione che vede i valori del Genovesato allineati con quelli della Liguria, posizionati nella fascia alta di costo delle regioni del nord, con la messa in atto del Progetto tali valori rifletterebbero il costo di un servizio qualitativamente migliore rispetto a quello erogato al 2018.

E' da sottolineare, inoltre, che l'indicatore in €/t_{RSU} deriva dal rapporto fra due grandezze "misurate" e non calcolate; i confronti fatti sulla base di questo indicatore risentono delle diverse modalità d'assimilazione dei rifiuti in ogni comune, provincia e regione.

Di seguito si riporta, invece, il costo pro-capite per i capoluoghi del nord da cui risulta che il comune di Genova, abbia valore pienamente all'interno del range dei valori riportati in tabella:

Costi capoluoghi NORD	(€/Ab_{RES}) 2018
Torino	234,55
Aosta	192,69
Milano	218,67
Trento	153,67
Venezia	351,21
Trieste	158,16
Genova	210,09
Bologna	230,28

Si sottolinea che il valore riportato nella tabella ISPRA per la città di Genova deriva da un costo del servizio rifiuti (delibera TARI 2018) al netto di IVA; considerando lo stesso indicatore comprensivo di IVA, come riportato nelle elaborazioni rappresentate nelle tabelle precedenti, il valore dell'indicatore pro-capite per il comune di Genova è di 232 €/Ab_{RES}, che rimane comunque all'interno del range dei capoluoghi considerati. Leggermente più alto risulta il valore da Progetto 249 €/Ab_{RES}, che si presenta comunque all'interno del range dei valori e per cui valgono le riflessioni precedenti in merito alla qualità del servizio effettuato.

a. Confronto rispetto a dati ISPRA secondo la classe di popolazione

La comparazione degli indicatori unitari di costo è stata effettuata anche andando ad analizzare i valori risultanti per cluster di popolazione come riporta la tabella di seguito:

				Genovesato 2018		ISPRA 2018	
Classe popolazione	Abitanti residenti	Produzione RU t	PEF 2018 per benchmark	(€/Ab_{RES})	(€/t_{RSU})	(€/Ab_{RES})	(€/t_{RSU})
< 5.000 ab	28.489	15.964	5.793.680	203	363	122	263
5.001 - 10.000 ab	34.855	15.039	6.228.787	179	414	135	299

10.001 - 50.000 ab	23.761	12.298	4.769.508	201	388	143	284
50.001 - 150.000 ab						180	345
> 150.001 ab	578.111	282.095	134.231.000	232	476	216	454
Media Genovesato	665.216	325.396	151.022.974	**227**	**464**	**174**	**366**

Al fine di confrontare gli indicatori attuali con quelli di progetto si rappresenta analoga clusterizzazione considerando i bacini come un comune e rappresentando nelle classi.

				Genovesato Progetto		ISPRA	
Classe popolazione	Abitanti residenti	Produzione RU t	PEF Progetto	(€/Ab_{RES})	(€/t_{RSU})	(€/Ab_{RES})	(€/t_{RSU})
< 5.000 ab	42.343	17.104	5.154.064	122	301	122	263
5.001 - 10.000 ab	33.198	17.721	6.552.124	197	370	135	299
10.001 - 50.000 ab	11.354	7.399	3.355.219	296	453	143	284
50.001 - 150.000 ab						180	345
> 150.001 ab	574.721	284.487	143.217.154	249	503	216	454
Media Genovesato	661.616	326.712	158.278.561	**239**	**484**	**174**	**366**

Si conferma, come già evidenziato, che i costi dei comuni del Genovesato risultano in genere superiori rispetto al dato ISPRA. Si sottolinea che la classe più rappresentativa in termini di comuni ricadenti è quella con popolazione < 5.000 ab, che rappresenta il 70% del campione, mentre in termini di costo è la classe > 150.001 ab, nella quale ricade il solo comune di Genova, il cui piano finanziario rappresenta l'89% del PEF complessivo del Genovesato. E proprio i valori di entrambi gli indicatori per il Capoluogo sono quelli con valori più vicini alla media nazionale. Si evidenzia che anche nel campione ISPRA la classe maggiormente rappresentata è quella dei comuni con popolazione < 5.000 ab (66%).

Se si considerano invece i valori da progetto, la classe con popolazione < 5.000 ab presenta un costo pro-capite in €/ab_{RES} in linea con la media ISPRA.

b. Confronto rispetto alle gestioni in essere raggruppate per classe di raccolta differenziata e classe di popolazione con il dato ISPRA

Un'ulteriore comparazione degli indicatori unitari di costo è stata effettuata mettendo a confronto i valori risultanti per cluster di obiettivi di raccolta differenziata e classe di popolazione: il confronto con il dato nazionale pubblicato dall'ISPRA è stato possibile con il solo costo pro-capite €/Ab_{RES}, in quanto non disponibile il dato nazionale riferito all'indicatore in €/t_{RSU}.

L'intero bacino del Genovesato ha raggiunto nel 2018 il 34,5% di RD e prevede di raggiungere obiettivi a regime tra il 65% del comune di Genova e il 75%(Cogoleto).

	< 5.000 ab		5.001 - 10.000 ab		10.001 - 50.000 ab		50.001 - 150.000 ab		> 150.001 ab	
	Geno vesato	ISPRA	Geno vesato	ISPRA	Genov esato	ISPRA	Geno vesato	ISPRA	Genov esato	ISPRA
< 40% RD	201	248	146	201		191		203	232	213
40< RD %<60	389	172	180	175	201	184		197		237
% RD>60		116	252	159		137		159		197

Al fine di confrontare gli indicatori attuali con quelli di progetto si rappresenta analoga clusterizzazione considerando i bacini come un comune e rappresentato nelle classi

	< 5.000 ab		5.001 - 10.000 ab		10.001 - 50.000 ab		50.001 - 150.000 ab		> 150.001 ab	
	Geno vesato Progetto	ISPRA	Geno vesato Progetto	ISPRA	Geno vesato Progetto	ISPRA	Geno vesato Progetto	ISPRA	Geno vesato Progetto	ISPRA
% RD>60	122	116	197	159	296	137	-	159	249	197

In questo raffronto si evince come i dati del Genovesato risultano clusterizzati nel 2018 tutti nelle prime due fasce di RD (quelle più basse) mentre a regime si trovano tutti nella fascia di maggior qualità (RD>60%). Fatta eccezione per l'indicatore pro-capite per la classe con <5.000 ab, rappresentativa anche della media del Genovesato da Progetto, che presenta valori inferiori nel 2018 e vicini, a regime, alla media ISPRA, generalmente anche l'analisi con questi cluster evidenzia che i valori del Genovesato sono tendenzialmente più elevati di quelli ISPRA (2018 e Progetto).

Conclusione

Dalla rappresentazione che scaturisce dall'analisi effettuata si possono trarre le seguenti considerazioni:

- Rispetto al bacino del Genovesato, il Progetto di nuovo affidamento comporta una leggera crescita del valore medio dell'indicatore €/ab_{RES} di circa il 5% (da 227 a 239) e €/t_{RSU} del 4% (da 464 a 484);
- Tale incremento si compone di un aumento più accentuato nei territori della costa e nei comuni che ad oggi sono più distanti dall'obbiettivo di RD a regime (Davagna e Genova) e da una diminuzione per gli "Altri comuni";
- Considerata l'attuale percentuale di raccolta differenziata pari al 34,5% (nel 2018), rispetto ai risultati attesi dal Progetto a regime (dal 65% di Genova fino al 75% della Valle Scrivia di RD), l'incremento previsto, a fronte di un simile miglioramento del servizio, risulta del tutto accettabile. Ciò anche considerato l'intervallo temporale esistente tra le due rilevazioni (2018 vs anno a regime);

- In particolare per gli “Altri comuni” dove il Progetto prevede un decremento, a fronte del miglioramento del servizio, si evincono le economie di scala derivanti da delle efficienze gestionali realizzabili a seguito dell’affidamento ad un gestore industriale su un bacino più ampio;
- Rispetto ai dati nazionali di cui alla banca dati ISPRA i valori progettuali risultano allineati con i valori della Regione Liguria, (come per altro già i dati 2018), pur essendo quelli della regione medesima collocati nella fascia più alta di costo tra le regioni del nord;
- In particolare rispetto all’analisi specifica dei capoluoghi, i valori della città di Genova si collocano ampiamente entro la media dei capoluoghi del nord.

Premesso inoltre che il campione di dati ISPRA (unica banca dati disponibile e attendibile) pur essendo le regioni del nord maggiormente rappresentate, non raffigura in maniera integrale tutte le realtà; per la Regione Liguria sono presenti nel rapporto il 98,3% dei comuni, ma per altre regioni le percentuali sono decisamente inferiori (ad es. Piemonte 37,1%, Valle D’Aosta 4,1% e Emilia Romagna 33,8%) e che il perimetro della gestione integrata dei rifiuti affidato ai gestori non è omogeneo nel panorama nazionale, ad esito dell’analisi effettuata si ritiene che il Progetto risulti economico e migliorativo rispetto alla situazione vigente e non diseconomico rispetto ad analoghe realtà già affidate e paragonabili.

CONCLUSIONI

L’analisi condotta con la presente Relazione è finalizzata all’accertamento della sostenibilità giuridica e della congruità tecnica ed economica del Progetto di gestione presentato da AMIU S.p.A., avuto riguardo all'oggetto ed al valore della prestazione, nonché alla sussistenza di effettivi benefici per la collettività, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

Da tutto quanto riportato nelle Sezioni precedenti, si può concludere che il progetto gestionale presentato dalla società AMIU S.p.A., finalizzato all’affidamento diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati alla società medesima, tramite la modalità in house providing, per i 31 comuni del bacino del Genovesato, sia congruo tanto sotto il profilo tecnico ed economico-finanziario, quanto sotto il profilo della sussistenza dei requisiti giuridici per la forma di affidamento prescelta e dei benefici attesi per la collettività.

Sotto il profilo della sostenibilità giuridica, l'affidamento ad AMIU S.p.A. risulta rispettoso dei requisiti dell’in house providing previsti dalla normativa europea e nazionale, come meglio dettagliato alla SEZIONE C - MODALITA’ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA (essendo AMIU S.p.A. totalmente partecipata da enti pubblici che sulla stessa svolgono un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, anche grazie a strumenti specificamente strutturati a tale fine, e che deriva oltre l’80% del proprio fatturato dall’esecuzione di servizi affidati dall’ente competente).

Sotto il profilo della congruità tecnica risulta che

- Il Progetto gestore si pone obiettivi ambientali e di qualità del servizio sfidanti, coerenti con la normativa sovraordinata e ampiamente migliorativi rispetto alla situazione attuale;

- Le modalità proposte di espletamento dei servizi, articolate e personalizzate rispetto alle diverse realtà territoriali, costituiscono un miglioramento evidente dei servizi soprattutto in quei comuni che oggi sono ancora lontani dagli obiettivi di raccolta differenziata, riciclo e riduzione dei rifiuti, dove il gestore ha completamente riprogettato il sistema delle raccolte;
- L'idoneità delle dotazioni di personale e attrezzature inserite nel Progetto è stata verificata e giudicata positivamente tramite un'analisi dei volumi di raccolta disponibili e dei carichi di lavoro evincibili dal Progetto stesso;
- Il Progetto prevede sia i servizi descritti nella pianificazione pubblica (raccolte ingombranti, gestione Centri di raccolta), sia servizi aggiuntivi che comunque vanno a completare il servizio integrato;
- Grazie al rinnovo delle attrezzature previsto dal Progetto, sarà possibile attivare, su richiesta dei comuni, sistemi di misurazione puntuale del rifiuto conferito dalle utenze anche al fine di attivare tariffazioni puntuali;

Sotto il profilo della congruità economica, avuto riguardo all'oggetto ed al valore della prestazione, come dettagliato nella Sezione D della presente Relazione, risulta che:

- AMIU S.p.A. è un operatore economico idoneo dal punto di vista degli aspetti economici, finanziari e patrimoniali ad operare come concessionario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- Il Progetto è stato sviluppato in considerazione di assunzioni di base legate alla tipologia di servizio affidato ritenute generalmente congrue e sostenibili;
- il Progetto è economico rispetto al dimensionamento del servizio previsto dalla pianificazione d'ambito, in termini di indicatori di costo del servizio;
- il Progetto è economico e migliorativo rispetto alle gestioni attuali e non diseconomico rispetto ad analoghe realtà già affidate e paragonabili.

La valutazione dell'affidamento analizzato risulta infine positiva anche sotto il profilo della sussistenza di ulteriori effettivi benefici per la collettività servita, in particolare:

- La selezione di un unico gestore per l'intero bacino dei 31 comuni del Genovesato, in coerenza con la normativa statale e regionale, permettendo l'unificazione di diversi bacini di affidamento ed il superamento della frammentazione gestionale precedentemente esistente, consentendo il raggiungimento di una dimensione industriale della gestione;

- La maggiore dimensione di AMIU S.p.A. rispetto a quella dei diversi gestori precedentemente attivi sul territorio favorisce non solo il raggiungimento dell'efficienza produttiva con conseguenti effetti positivi su tutto il territorio, ma anche di quella dinamica, nella misura in cui essa consente lo sviluppo di modalità innovative di gestione del servizio;

- Le maggiori disponibilità finanziarie del nuovo gestore, anche in termini di accesso al credito, permettono la realizzazione di una mole di investimenti nell'innovazione, con un miglioramento atteso della qualità del servizio reso, ovvero con la riduzione dei relativi costi a carico degli utenti finali, altrimenti non realizzabile. A titolo esemplificativo si consideri il beneficio per tutti i comuni derivante dal raggiungimento dei target di RD che porterebbero ad una riduzione dei costi di smaltimento con conseguente disponibilità di risorse per sostenere gli investimenti;

- il modello gestionale della società permetterà un continuo confronto con le amministrazioni comunali interessate, sia in materia di pianificazione degli interventi, sia di controllo del servizio erogato sul territorio, così rispondendo anche alle esigenze espresse dalla popolazione dei comuni del bacino che provengono da gestioni di dimensioni molto ridotte, quando non monocomunali, talvolta svolte in economia, per la quale il mantenimento di un rapporto più immediato e diretto con il gestore è considerato di particolare rilevanza;
- Il modello consente agli enti pubblici affidanti di esercitare il controllo anche tramite la nomina degli organi di amministrazione e di controllo della società;
- Il progetto presenta, da un lato, un servizio dimensionato con standard prestazionali elevati, dall'altro un modello di servizio fortemente adattabile alle esigenze delle singole utenze. Si rileva in proposito come il Progetto, organizzato su 8 aree, sia adeguato alla configurazione territoriale del bacino del Genovesato e alla sua struttura urbanistica;
- L'attività di pianificazione e progettazione del servizio risulta efficace rispetto ai bisogni della collettività in considerazione della sussidiarietà di una società dedicata quasi esclusivamente allo svolgimento di servizi a favore del territorio del Genovesato A titolo esemplificativo già nel Progetto per tutti i bacini si è previsto la sostituzione dei cassonetti, al netto di quelli acquistati da poco (Cogoleto e Busalla) che contribuisce al decoro urbano. Inoltre sono previsti per la Val Trebbia e la Valle Scrivia degli investimenti nelle isole ecologiche per andare incontro alle esigenze espresse dai territori;
- Il Progetto non presenta costi di transazione, intesi come oneri aggiuntivi derivanti dal coordinamento realizzato attraverso il mercato, ciò anche dal momento che AMIU S.p.A. è una società già attiva su buona parte del territorio.

Si evidenziano infine a favore dell'economicità della scelta:

- L'utilizzo da parte del gestore nella determinazione del corrispettivo da contratto (ricavi da TARI), calcolato ai sensi della metodologia ARERA (MTR,) l'utilizzo di tutti i parametri regolatori più favorevoli all'utenza;
- La previsione di Progetto, in coerenza con la natura pubblica della società e la tipologia di attività svolta, di non distribuire gli utili (pay out pari a zero) per tutti gli anni di pianificazione, riportando il risultato di bilancio a patrimonio netto della società.

Per tutto quanto sopra il Progetto presentato risulta pertanto idoneo all'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio del Genovesato.

Allegati

1. PIANO ASSEVERATO
2. STATUTO AMIU
3. PATTI PARASOCIALI
4. STATUTO CITTA' METROPOLITANA